ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

OMAGGIO

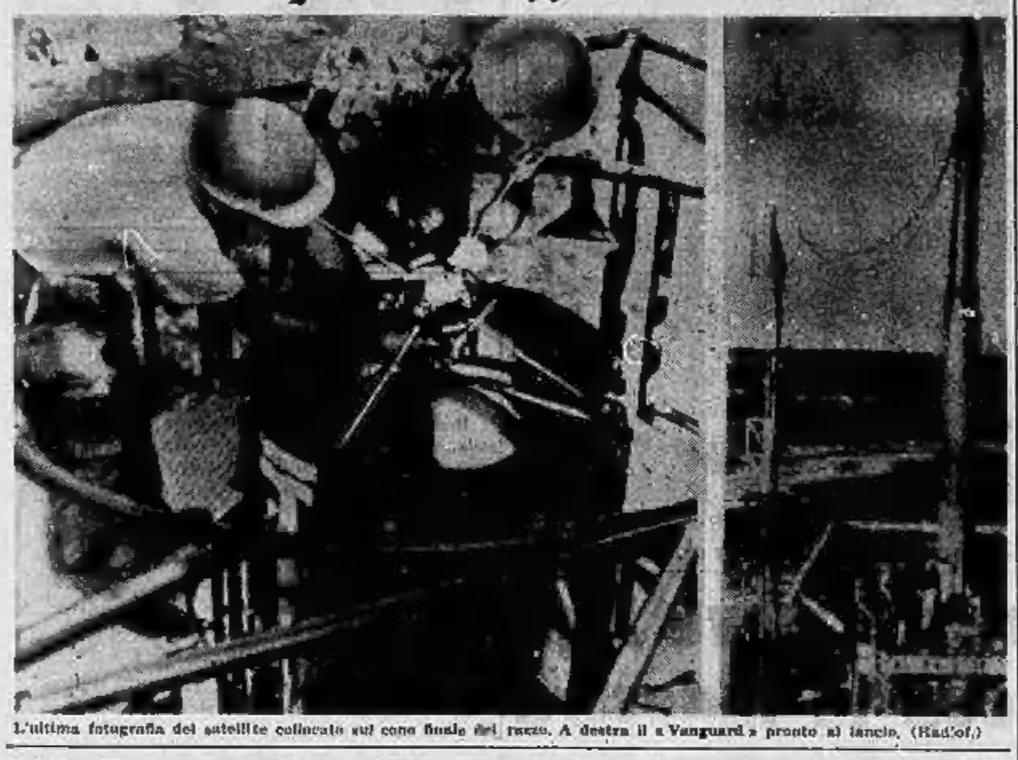
TORINO
Anno XI - Num. 288
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

STAMPA SERA

GIOVEDI'
VENERDI'
5-6 Dicembre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-089, 40-920, 58-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parole (fun. 250 p. p.); partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Mini cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/5800): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Volerà forse domani il "baby luna,, americano



L'ultima fotografia del satellite collocato sul cono finale del razzo. A destra il «Vanguard» pronto al lancio. (Radiofot.)

Il lancio è stato rinviato

- ***per il guasto di una valvola***
- ***per la stanchezza dei tecnici***
- ***per la forte velocità del vento***

Comunicato ufficiale del Dipartimento di Stato

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, giov. sera.

Il Dipartimento della Difesa ha annunciato che il lancio del missile «Vanguard» contenente il satellite artificiale è stato rinviato. La decisione è stata presa a causa di difficoltà tecniche e della stanchezza del personale incaricato di controllare le varie parti della delicate e complesse apparecchiature dell'ordigno. L'esperimento verrà forse compiuto domani.

Il comunicato diramato dal Pentagono alle ore 4,46 (italiane) e letto ai giornalisti riuniti al laboratorio di ricerche navali presso Washington dal capo del progetto «Vanguard», Hagen, dice: «Il Dipartimento della Difesa ha reso noto che l'esperimento con il «TV-3 Vanguard» in programma a Capo Canaveral, nella Florida, è stato rinviato. La messa a punto di particolari tecnici ha tanto prolungato i preparativi per il lancio da causare una profonda stanchezza fisica nel personale preposto ai controlli. Per eliminare gli inconvenienti riscontrati è necessario togliere dal missile l'ossigeno liquido destinato a servire da propellente del razzo. Per quest'operazione e per quella successiva con cui si dovrà provvedere a riempire nuovamente il serbatoio del carburante saranno necessarie diverse ore. Al momento attuale ciò porterebbe i tecnici ad un punto di affaticamento considerato pericoloso per il successo dell'esperimento. Inoltre è stato riscontrato un cambiamento sfavorevole alla prova nei venti che soffiano nella parte superiore dell'atmosfera. Si sperà domattina, giovedì, l'ora in cui l'esperimento potrà aver luogo».

Il professor John Hagen, uno dei più noti esperti americani nel campo dei satelliti, nel corso di una conferenza stampa tenuta presso il Centro ricerche della Marina, ha precisato che l'ossigeno liquido, una volta immesso nel razzo, non può rimanervi più di due ore. «Ritengo — ha aggiunto Hagen — che domani il conto delle undici ore che precedono il lancio del satellite verrà iniziato più tardi di quanto non sia stato fatto oggi. Ciò ci consentirà di protrarre, qualora necessario, i preparativi anche per la notte». Nell'opinione di molti ciò sta ad indicare che il lancio avrà luogo soltanto nelle prime ore di venerdì.

Nel corso della breve conferenza stampa, Hagen ha reso noto che i fisici della base di Canaveral sono stati a un certo momento molto vicini all'ora X. Ha aggiunto che non sarà necessario effettuare di nuovo tutti i preparativi di lancio, che durano 23 ore; «I lavori riprenderanno nella giornata di oggi, non appena gli ingegneri avranno preso il riposo che è loro indispensabile, e proseguiranno se necessario, durante la notte da giovedì a venerdì».

Quanto alle cause che hanno provocato la sospensione delle operazioni di lancio, Hagen ha dichiarato trattarsi di una serie di piccoli contrattempi: «L'impedimento principale è stato costituito dal cattivo funzionamento di una valvola attraverso la quale passa l'ossigeno liquido di cui vengono riforniti gli apparati serbatoi del missile che porterà nell'orbita il satellite artificiale. La valvola permette di continuare il rifornimento fino a pochi minuti prima del lancio. L'ossigeno liquido deve essere compiuto sotto forte pressione perché in condizioni normali passa allo stato gassoso. Gli addetti all'operazione debbono essere assolutamente sicuri del completo riempimento dei serbatoi del missile.

«Ieri la valvola perdeva. Durante le operazioni precedenti il lancio si cercò di sostituirla con una di ricambio. Purtroppo quest'ultima non combinava bene con la altre parti, e allora il caricamento del missile dell'ossigeno liquido veniva ripreso con la valvola originale, che però continuava a perdere come prima, nonostante i tentativi di riparazione.

Il lancio — come è noto — era stato prefissato per le ore 22 (italiane). Le successive sospensioni del conteggio delle undici ore precedenti l'operazione (durante le quali tutto il materiale viene sottoposto a revisione funzionale e vengono effettuati gli ultimi apprestamenti) avevano portato l'ora del lancio prima alle 23,46 poi alle 23,55.

Alle 2 si era diffusa la voce che il lancio era stato sospeso. Molta gente che bivaccava sulle colline per assistere all'eccezionale avvenimento cominciava allora a sfollare. La conferma veniva alle 4,45.

Un altro fattore che ha determinato il rinvio, oltre a quello del difetto della valvola e della stanchezza del personale, sembra essere stato il persistere di venti spiranti a velocità superiori ai 40 chilometri orari lungo la costa della Florida.

t.

Le caratteristiche del «piccolo satellite»

Ecco i dati tecnici della «luna americana»:

DIAMETRO: cm. 16,25;

PESO: kg. 1,45;

ALTEZZA dell'orbita: chilometri 480 circa;

VELOCITA' oraria: chilometri 29.000 circa;

PERIODO orbitale: 90' circa;

Il satellite è munito di:

1 trasmettitore a batteria solare che irradierà sulla gamma di 108,030 megacicli;

1 trasmettitore a batteria a mercurio che irradierà sulla gamma di 108 megacicli;

Numero delle antenne: 6.

Durata della batteria a mercurio prevista in giorni 16;

Durata della batteria solare praticamente indefinita;

Fornirà: dati sulla temperatura ed altri relativi agli strati superiori dell'atmosfera.

Da terra uno speciale apparecchio sistemato nei posti di ascolto inserirà tra le onde in arrivo un segnale su 108,018 megacicli, e ci avrà in tal modo la possibilità di controllare le variazioni nelle trasmissioni su un oscillografo, per trarne la opportune deduzioni di carattere scientifico.

7 studenti feriti

Un professore di chimica ucciso da un razzo

NEW YORK, giovedì sera.

Da Floydada (Texas) si ha notizia della tragica conclusione di un esperimento compiuto con un razzo rudimentale, in una scuola di quella città: l'ordigno è esploso, uccidendo il professore e ferendo 7 dei 14 studenti presenti nell'aula.

Il professore di chimica, il quarantenne Harland Fosler, si era proposto di spiegare praticamente agli allievi come funziona un razzo. Egli aveva preso un tubo di ferro lungo trenta centimetri chiuso con coperchi a vite alle due estremità e lo aveva riempito con una miscela di solfo, clorato di potassio e zucchero. L'ordigno era stato fissato su un pattino a rotelle trattenuto da una cordicella. I gas della combustione avrebbero dovuto uscire da un foro aperto in uno dei coperchi, spingendo nella direzione opposta il pattino. Purtroppo, pochi secondi dopo l'accensione, il razzo esplose.

Ieri sera, alle ore 22,15, nella sua villa in Roma

E' morta LINDA MURRI

eroina della fosca tragedia che condusse a morte Bonmartini

Riaffiorano, all'ombra della contessa scomparsa, eventi e personaggi che alimentarono il più sensazionale "delitto perfetto,, al principio del secolo

Roma, giovedì sera.

E' morta ieri sera, alle 22,15, nella sua abitazione al n. 33 di via Siatina, Linda Murri, che molti anni or sono fu la protagonista di uno dei più clamorosi processi.

Linda Murri, nata nel 1872, aveva 85 anni e da sette anni era costretta a letto in seguito a una paralisi che le aveva immobilizzato tutto il corpo. Più di una volta, durante questo lungo periodo, ella fu sull'orlo della fine.

Da qualche mese anche il cuore aveva però dato segni di cedimento e ieri sera, verso le ventidue, Linda Murri ha avuto il collasso fatale.

Al suo capezzale si trovavano il prof. Francesco Egidi, che aveva sposato dopo la tragica morte del primo marito, l'egli conte Giovanni e contessa Maria Bonmartini e i nipoti.

Donna un tempo avvenente, figlia dell'illustre clinico bolognese prof. Augusto Murri, Linda Murri, come molti ricorderanno, fu coinvolta con il fratello Tullio nella fosca vicenda di cui rimase vittima, assassinato nella sua casa di Bologna, il marito conte Bonmartini.

In seguito aveva sposato il prof. Egidi, valente docente universitario, venendo ad abitare a Roma, nell'appartamento di via Siatina. Dal suo secondo matrimonio non aveva avuto figli e, con i conti Maria e Giovanni Bonmartini, aveva sempre mantenuto affettuosi rapporti.

Linda Murri dietro le sbarre della Corte d'Assise di Torino durante il famoso processo

La contessa

Torino 1905.

Faceva freddo, il tempo era triste, rigido. Le signore che quell'anno portavano grandi cappelli piumati e pellicce dal collo altissimo come quelli di Maria Alacoque, erano escluse, perché la apertura del Teatro Regio subiva un ritardo per via di certi restauri. Senza il Regio Torino non sembrava più Torino. C'era il teatro Carignano, veramente, dove recitava Tina Di Lorenzo, nello splendore dei suoi trentatré anni e spesso in poco con Armando Falconi. Delizioso tutto ciò, ma al Carignano non andavi scollato e con la pettinatura elaborata che era di moda, con lo chignon e piramide sul capo e i grandi sbuffi sostenuti dal crêpe. Eh, no, al Carignano ci si andava col cappello.

Insomma, a Torino non c'era nulla, almeno per le signore.

Ah, ecco, c'era il processo. Come no! Il Processo per antonomasia, quel processo eterno, quel processone formicolante di avvocati, di testimoni, che non finiva mai... Certo, ci si poteva andare, unicamente per vedere lei, l'accusata, Linda Murri vedova del conte Bonmartini. Ma lo contesso, dicevano, se pure c'era, perché non, tanto, dato che era sempre isolata, non si presentava, stava sempre rincantucciata nell'angolo della gabbia, chiusa nella sua lunga pelliccia, coll'alto cappello e la veletta fitta calata sul viso reclinato.

Un pomeriggio in cui non aveva preso, ci andò anche Tina Di Lorenzo. Qualcuno la fece strada nella squallida aula, l'accompagnò cerimoniosamente nella tribuna del pubblico, al miglior posto, e le indicò i cinque imputati nel gabbione: dietro, due uomini, Tullio Murri e il dottor Carlo Secchi, davanti due donne e un uomo, la contessa Linda, la cameriera Emma Fanetti e l'avvocato Pio Naldi.

— Presto poco la vicenda le sa, vero, signora?

Presto poco, Tina Di Lorenzo la sapeva, i giornali ne avevan parlato tanto! Ma il suo sguardo era puro, di un luminoso azzurro, si fissava pensoso sulla gracile figura della contessa, dolcemente reclinata e il suo cuore gentile si sentiva chiuso in una stanza di ospedale. Pietà! Perché no? A un cuore tenero di donna i colpevoli talvolta ispirano pietà quanto le vittime, e talvolta perfino di più.

Riandava col pensiero quanto le aveva detto della vita di quella strana creatura. Nata nel 1872, aveva anche lei trentatré anni. Era nata a Fermo, figlia del grande clinico Augusto Murri, celebrità italiana, di cui si narravano guarigioni miracolose, e che insegnava all'Università di Bologna. Era, dicevano, una figurina fragile, delicata, un'anima romantica, un tantino misteriosa. La famiglia era composta dalla madre, donna autoritaria e alquanto dura, dal fratello Tullio, che aveva i modi bruschi dei ragazzacci che tornano da scuola, ma che aveva per la sorella una adorazione cieca.

E l'amore? C'era stato un sentimento un po' più che amichevole, uno scambio di lettere sentimentali, tra lei e il dottor Carlo Secchi, discepolo devoto del grande Maestro Murri, ma nulla più. Nel 1888 Linda sposò il conte Francesco Bonmartini, padovano, e ebbe da lui due figli. Ma l'unione si rivelò infelicissima, ed il capivo bene il perché. La colpa era tutta del conte, oppure la moglie, troppo delicata e sensibile, esagerava le sue sofferenze? Quale cosa non si possono mai sapere, perciò i giudici erano divenuti, solo che Tullio, così affezionato alla sorella, così teneramente attaccato a lei, ne soffriva in modo eccessivo. Intanto, nel 1898, il dottor Carlo Secchi era tornato a farsi vivo e la fiammella sentimentale di un tempo, troppo giovanile, era diventata ora una fiamma di passione. La contessa Linda che viveva ormai quasi separata dal marito (uno dei grandi disagi era che il conte non voleva stabilirsi per sempre a Bologna) si era dedicata tutta a questo

(Continua in 3ª pagina)

Linda Murri, all'epoca del tremendo dramma familiare

Le quotazioni nelle Borse in 8ª pagina

Drammatici sviluppi della crisi fra L'Aja e Giakarta

Il governo dell'Indonesia ordina l'espulsione di tutti gli Olandesi

L'annuncio dato stamane - Disposta anche la chiusura dei consolati dei Paesi Bassi - L'evacuazione delle isole da parte degli europei avverrà in tre fasi - 60 mila persone interessate dal provvedimento - I sindacati sgombrerebbero le sedi delle società commerciali occupate

Il presidente Soekarno

GIAKARTA, giovedì sera.

Il ministro della Giustizia indonesiano, Gustaaf Adolph Maengkom, ha ordinato stamani l'espulsione di tutte le persone di nazionalità olandese dall'Indonesia. Si tratterebbe, complessivamente, di circa 60 mila persone.

L'evacuazione delle isole, secondo le disposizioni del Ministero della Giustizia, avverrebbe in tre fasi, a cura del Servizio Centrale di Immigrazione, il quale ha annunciato che il suo «piano articolato in tre fasi» per la espulsione o il rimpatrio di tutti gli olandesi dall'Indonesia è già stato elaborato. La «prima fase» interessa gli olandesi disoccupati.

Maengkom ha dichiarato ai giornalisti, annunciando il provvedimento, che questo è stato preso nel quadro della campagna indonesiana per la «liberazione» della Nuova Guinea occidentale. Durante la «seconda fase» verranno rimpatriati gli olandesi appartenenti alla «classe media» e nella «terza fase» i rimanenti olandesi rimasti in Indonesia.

Il Ministero degli Esteri, dal canto suo, ha ordinato stamani la chiusura di tutti i Consolati d'Olanda in territorio indonesiano. Una bandiera rossa che era stata issata ieri sul palazzo degli uffici di una grande Compagnia di navigazione olandese la «K.P.M.», è stata rimossa dagli stessi indonesiani, i quali avrebbero ricevuto ordine dai Sindacati di desistere dall'occupazione degli uffici.

Da parte sua, la «K.P.M.» ha quindi reso nota alle autorità militari di Giakarta di non essere in grado di svolgere la propria attività.

Le autorità hanno ancora una volta condannato le occupazioni e i tentativi di occupazione di sedi di ditte olandesi, e i Sindacati effettivamente si sciogliergebbero a desistere da tale azione.

Molto confusa è la situazione nel settore bancario. I dipendenti di alcune banche olandesi si sono fatti consegnare le chiavi delle casseforti e degli archivi. In altre banche, trattative sono in corso fra dirigenti olandesi e personale per evitare che persone irresponsabili possano accedere alle casse o agli archivi bancari.

Per quanto è dato di sapere, da diverse ore l'ambasciata dei Paesi Bassi non è stata in grado di mettersi in contatto col Governo indonesiano. Funzionari della rappresentanza diplomatica hanno dichiarato: «La situazione è molto confusa». La censura governativa sta diventando sempre più rigorosa e i dispacci inviati all'estero sono trattenuti per parecchie ore.

Gli abitanti di quelle che erano state nel passato le Indie orientali olandesi avevano proclamato le loro indipendenza nel 1945 e l'avevano realizzata nel 1950, dando alla

nazione repubblicana

Minacce di rottura dei rapporti diplomatici

PARIGI, giovedì sera.

Il ministro degli Esteri indonesiano, Baden Subandrio, in sosta a Parigi dove è giunto da New York in viaggio per Giakarta, ha ammonito stamani durante una conferenza-stampa che se l'Olanda non farà concessioni nella vertenza sulla Nuova Guinea occidentale, l'Indonesia romperà le relazioni diplomatiche col governo dell'Aja.

Il ministro, che ripartirà domani per Giakarta, ha sottolineato energicamente che l'Indonesia «potrebbe essere costretta, sotto la pressione popolare», a nazionalizzare le proprietà olandesi, che sono valutate cinque miliardi di fiorini, pari a circa 940 miliardi di lire.

Le imprese olandesi controllate a Giakarta da delegati del governo

GIAKARTA, giovedì sera.

Il gabinetto indonesiano ha decretato oggi che tutte le imprese olandesi il cui controllo era stato assunto da lavoratori indonesiani durante i passati giorni, saranno ora controllate dal governo.

Le società saranno dirette da un'amministratore o più delegati.

CRONACA CITTADINA

Conseguenze della grave crisi che travaglia l'Università

Se ne vanno i tecnici e il betatrone si ferma

Situazione senza rimedi: il ritmo di lavoro dei macchinari è già sceso da venti a cinque ore al giorno per mancanza di personale - La maggior parte dei ricercatori emigrano o passano all'industria privata che paga stipendi più remunerativi

Torino è l'unica città italiana a possedere un betatrone per ricerche scientifiche. Ma se lo Stato non interverrà con adeguati provvedimenti economici, entro breve tempo la costosa macchina rimarrà inattiva nella sua modernissima sala di corso M. D'Azeglio. Sarà questa una delle più dannose ripercussioni della crisi che travaglia la nostra Università.

Sabato scorso, il finanziamento degli Atomi italiani è stato il tema di un'importante riunione alla quale sono intervenuti i Rettori dell'Università e del Politecnico e numerosi insegnanti. Un altro convegno si terrà a Torino, bandito dall'Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana, nei giorni 16, 17 e 18 dicembre.

La polemica sugli esigui stanziamenti statali è stata condotta attraverso il rigoroso linguaggio delle cifre: «Lo Stato è profondamente addormentato — ha detto il Rettore prof. Allara. — Ignorando di quanto la lira si è svalutata esso ha portato il contributo alla nostra Università dai 2 milioni anteguerra ai 58 milioni attuali. Non sa che la scienza ha cambiato volto. Spendiamo 50 milioni per acquistare il betatrone e ce ne fa pagare 10 di dogana».

Così è venuto a galla il problema del betatrone. Negli anni scorsi si era saputo che la nostra città, prima in Italia, avrebbe avuto un betatrone. Coloro che in quei giorni si trovarono a passare davanti all'edificio della facoltà di fisica in corso Massimo d'Azeglio, videro la sovraintrice aprire un profondo buco nel giardino che è davanti all'ingresso dell'Istituto. Si volle dotare il modernissimo strumento scientifico di una sede adatta; così l'alto delle industrie torinesi la grossa macchina, gigante da Baden (Svizzera), potè essere sistemata in modo conveniente.

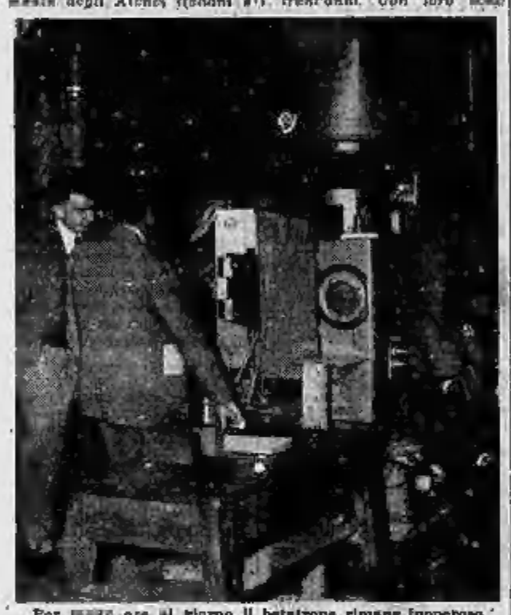
Sabato scorso, l'ing. Ugo Farinelli, un giovane ed entusiasta studioso, ha denunciato al convegno svoltosi all'Università una situazione che il pubblico non conosce. Fino a giugno, la macchina lavorava senza sosta dalle 7 di mattina alle 2 dopo mezzanotte. Ricercatori di Torino, di Firenze, di Genova e di Catania si alternavano agli strumenti per compiere le loro esperienze. Negli ultimi mesi il ritmo di lavoro del betatrone si è ridotto progressivamente, e oggi l'attività non supera le 5-6 ore al giorno. Quali i motivi di questo regresso? Non le spese di esercizio (il betatrone costa non più di 2 mila lire all'ora) ma la carenza di personale specializzato. Un «materiale» insostituibile, che non è facile trovare sul mercato.

Attualmente lavorano al betatrone quattro ricercatori: il prof. Malvano, l'ing. Farinelli, il dott. Ferrero e l'ing. Goncilio. Gli ultimi tre sono sotto i trent'anni. Con loro sono due giovani tecnici, usciti dall'Istituto Avogadro.

L'ing. Farinelli — e i suoi colleghi spiegano in poche parole i motivi della crisi: «Per far funzionare il betatrone da 12 a 16 ore al giorno occorrerebbero almeno 10 ricercatori e 10 tecnici. Un quarto del personale sarebbe impegnato a seguire le esperienze, il resto a preparare i nuovi esperimenti. Siamo rimasti in 5 e, oltre al lavoro di ricerca, dobbiamo costruire con le nostre mani una serie di strumenti sussidiari che normalmente le Università di altri Paesi comperano già fatti. Recentemente il direttore e un tecnico del nostro laboratorio elettronico se ne sono andati, accettando l'offerta di un'industria privata. Altri sono ora al CERN di Ginevra, in America, in Inghilterra; due sono partiti per l'Unione Sovietica».

Non è difficile all'industria privata italiana e straniera portare via i ricercatori torinesi. Essi guadagnano dalle 70 alle 75 mila lire al mese mentre gli stipendi correnti presso i centri per gli studi di fisica nucleari gestiti da privati si avvicinano alle 200 mila lire mensili. L'opera dei ricercatori che sanno usare il betatrone è molto apprezzata ovunque. La macchina viene impiegata (oltre che per cure mediche) per radiografie industriali di metalli di spessore fino a 40 centimetri. Il raggio penetrativo del betatrone rivela e identifica difetti di visione. Notevole è poi l'apporto della macchina alle ricerche sugli effetti biochimici delle radiazioni.

Ormai anche dalle altre Università i ricercatori vengono sempre più di rado a Torino. Sanno che la possibilità di studio sono ormai ridottissime. E così ricercatore, «e il tecnico che se ne va — dice l'ing. Farinelli — rende più acuta la crisi». Se l'Istituto nazionale di fisica nucleare di Roma, che ha il compito di finanziare gli studi in corso a Torino, non provvederà a tempo, forse presto il betatrone sospenderà del tutto la sua attività.



Per ore al giorno il betatrone rimane inoperoso

Sono rimasti senza padre

La mamma è corsa all'ospedale: Orazio Calcedonio, di 12 anni, si è preso cura dei fratelli

Un angoscioso dramma ha colpito stamane la più povera famiglia di Reaglie

Accompagna a scuola tre dei nove figli e muore mentre parla con la maestra

L'uomo era andato ad informarsi sull'andamento degli studi dei tre piccoli, che frequentano rispettivamente la prima, la seconda e la terza elementare - I bimbi si avviano verso le aule ed il padre si accascia fulminato da un misterioso malore - Il più anziano degli orfani ha soltanto quattordici anni

Un uomo è morto stamane nell'atrio della scuola elementare di Reaglie, mentre parlava con una maestra. Era giunto il campanello e i bambini si avviavano verso le aule. Aveva accompagnato alle lezioni tre dei suoi nove figli, ed era venuto per informarsi circa il loro profitto negli studi.

Il protagonista di questo dramma è Luigi Calcedonio, di 50 anni, calzolaio, abitante a Reaglie in strada val dei Pomi 81. La sua è la più povera famiglia della borgata. Il Calcedonio si era trasferito in Piemonte dalla Sicilia nel 1951, con la moglie Maria Barbera e quattro bambini: Giovanni, il primogenito che ora ha 14 anni, Orazio che ne ha 12, Filippo di nove e Giuseppe di otto.

Sperava di trovar fortuna nel Nord. Cercò disperatamente di sistemarsi in qualche calzoleria come lavorante, ma nessuno lo assumeva. Allora si adattò a lavorare in casa, girando da un'abitazione all'altra in cerca di clienti. Nell'ottobre del 1953 gli nacque il quinto figlio: Angelo, ora ricoverato in un istituto assistenziale. Seguirono nel 1955 Franco, nel '56 Rosalba e nel '57 due gemelli, Marina e Umberto. La moglie è ora in attesa del decimo.

Nella casa c'erano sempre più bocche da sfamare e sempre meno denaro. La famiglia è assistita dall'ECA, ma questo alleviava solo in parte la miseria. Luigi Calcedonio faceva in media un pasto al giorno: i bambini più grandicelli si adattavano alle stesse restrizioni. Quest'anno Giovanni, compiuti i quattordici anni, aveva trovato un'occupazione come apprendista in città. Ma guadagnava appena a sufficienza per sé.

Oraste, il secondogenito, frequenta la terza elementare; nella seconda c'è Filippo, la prima Giuseppe. «Sono bambini dentro — ha detto la maestra —. L'unico pasto della giornata, quello di lasciare sui banchi qualche avanzo della colazione di mattina, termina di mezzogiorno. Quando escono di scuola, qualche frugamiglio e la portano a casa. Una volta ho chiesto a Filippo che cosa ne facesse: — E' per la cena — mi ha risposto, e mi son messa a piangere senza conoscerne la ragione, data la famiglia. Da parecchio tempo la scuola si sta interessando per far ricoverare questi piccoli in istituti di assistenza, ma finora non abbiamo ottenuto nulla».

Stamattina alle otto Luigi Calcedonio ha salutato Orazio, Filippo e Giuseppe e verificò a ha detto loro che il padrebbe accompagnati a scuola e Orazio sarebbe andato a lavorare. Poi si avviò per la strada. Nell'atrio della scuola elenco della maestra, la signora Maria Magri.

Vengono volentieri a volo, perchè a casa nostra siamo poveri e viviamo allo stretto — disse il calzolaio —. Undici in due stanze. Volevo ringraziare lei per quanto ha fatto per i miei bambini: qui mangiano sicuramente meglio che in casa».

A questo punto il Calcedonio si portò una mano al cuore. «Non mi sento bene», disse ancora. Poi cadde a terra riverso. I bambini si avvicinarono verso le aule; ma i più grandi del calzolaio corsero intorno al padre piangendo. La maestra lo soccorse, fu trasportato nella infermeria, gli fu praticata una iniezione cardiotonica. Poi, con un'ambulanza della Croce Verde venne trasferito al San Giovanni. I medici non poterono far nulla: era morto.

Nella casa degli orfani si è recato il parroco di Rosaire. Ha informato lui la moglie. Ha portato un po' di denaro, poi con l'aiuto d'una vicina ha preparato il pranzo per i bambini. Poi della scuola è venuta la maestra; ha preso con sè Filippo e Giuseppe che hanno pranzato anche oggi nel refettorio. Non sanno ancora che il papà è morto. E' stato detto loro che è malato e che per un po' di tempo non tornerà a casa.

Luigi Calcedonio, 50 anni

Tre persone trattenute e denunciate dalla Mobile

Cercano i banditi dell'ATM trovano ladri e ricettatori

Merce rubata rinvenuta nelle loro abitazioni - Nuovi orientamenti nelle indagini sui "colpi" di corso Tortona e del Martinetto

Della sotta persone fermate ieri mattina con misure improvvise o simultanee in diversi quartieri della città, quattro sono state rilasciate perchè nei loro confronti non è risultato nulla che le ponesse far sospettare di complicità nella clamorosa rapina al deposito dell'A.T.M. di corso Tortona.

Le altre tre, tra cui una donna, sono state invece trattenute e denunciate per furto e ricettazione perchè nelle loro abitazioni è stata trovata merce di provenienza furtiva.

L'operazione, compiuta dalla Squadra Mobile, aveva fatto sperare, in un primo tempo, che le indagini fossero giunte ad una svolta decisiva.

Tutti i fermati restavano accompagnati in Questura, posti a confronto, con i tranvieri che furono presenti all'assalto al deposito; mancano dei testimoni, però, ha riconosciuto nel gruppo qualcuno degli aggressori. Ma non è stata questa la circostanza decisiva che ha fatto credere i sospetti, bensì l'accertamento che gli alibi forniti dai fermati erano inoppugnabili.

Quanto alle testimonianze i funzionari di polizia non annettono eccessivo valore alle dichiarazioni di coloro che furono presenti alla rapina. Tutti hanno dato descrizioni diverse dei banditi.

Queste discordanze sono comprensibili qualora si ponga mente allo stato d'animo con cui assistettero alla drammatica impresa. La sorpresa, la paura non consentirono ai testi di osservare con freddezza le sequenze degli avvenimenti che parvero restare impressi in modo confuso nella loro mente.

E' questa una circostanza che si verifica assai di frequente. L'esempio più clamoroso è quello che riguarda la rapina ai treni postali di corso Regina Margherita: i testimoni affermarono che due dei banditi indossavano calzoni blu e camicie bianche con le maniche rimboccate. Alla rocambolesca fuga delle indagini rivolte invece che verso una sparale.

Le indagini si basano, perciò, più che sulle testimonianze, su altri elementi circa i quali, come è logico, la polizia mantiene il più assoluto riserbo. Si sa soltanto che alle ricerche sono stati dati nuovi orientamenti e che vi partecipano le Squadre di Milano e di Genova dove, negli ultimi tempi, sono state compiute rapine che presentano nella esecuzione aspetti analoghi a quelle dell'A.T.M. e del Mobilificio del Martinetto. Sembra che vada prendendo sempre più consistenza l'ipotesi che gli assalitori di tutte queste imprese appartengano alcuni o tutti agli stessi individui.

Echi di cronaca

ISE ... d'... o Teresa 2, cinque locali con ... riscaldamento ... in condominio, ... privato, ... ottobre o novembre. Telefonare 653-970

MOBILI per tutte le esigenze! Troverete quanto vi occorre dal Mobilificio *San Domenico*, via *San Domenico* n. 1 angolo via Milano. Specialità armadioni e soggiorni.

ESPERIENZA, garanzia, prezzi in concorrenza, ecco le qualità del Mobilificio «*La Modiliera*», via *Bellezia* 19.

Domani al **DORIA**

VISTO L'ARTICOLO 145 C. C. SUI «DOVERI DEL MARITO»

Il marito ha il dovere di proteggere la moglie, di tenerla presso di sè e di somministrare tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita in proporzione delle sue sostanze (433).

PUO' IL MARITO PICCHIARE LA MOGLIE?

Eccovi la risposta del celebre avvocato Fersbi:

Un marito può somministrare qualche ceffone alla moglie se è necessario ai bisogni della vita di costei proporzionatamente allo stipendio che riceve a fine mese.

MARITI, PICCHIATE LE MOGLI!
Ma prima di farlo portatele a vedere

4 IN LEGGE

Come un fantasma la bella truffatrice

Si fa recapitare merci da decine di negozianti e sparisce senza pagare - Raggiri per mezzo milione

Una avventurosa truffatrice è stata fermata ieri, dopo mesi di ricerche, dal dottor Battistini, commissario di Borgo Dora. E' una donna di 25 anni, bruna, spigliata, nel parlare, nonostante abbia dovuto interrompere gli studi alla terza elementare. La storia delle sue avventure nella nostra città comincia nei primi giorni dell'autunno, quando alla stazione di Porta Nuova è preso alloggio proveniente da Genova.

Qualche giorno più tardi un orologiaio di corso Giulio Cesare la vide entrare nel suo negozio. E ne restò così affascinato che seppe di presentarle un bellissimo cronometro, la stessa che il suo orologio fosse riparato. Non la rivide mai più, tranne che in fotografia, nel libro dei protagonisti, quattro mesi più tardi. Il resto all'orologiaio che la cliente gli aveva lasciato; ma aveva cambiato domicilio, e la sua amica non sapeva quello nuovo. L'orologiaio denunciò la truffa a Borgo Dora.

Nelle settimane seguenti il fascicolo riguardante la bella truffatrice si arricchì con ritmo impressionante di nuovi fogli di carta bollata. Un panettiere della zona aveva un credito di 60 mila lire (pane, pasticcini, torte, biscotti) con lei; una merciaia le aveva fornito i capi migliori del suo negozio; la sconosciuta le aveva fatto credere di essere una dottoressa, un droghiere le aveva mandato tre cassetti di liquori; in totale i creditori erano più di dieci, per una somma complessiva di mezzo milione.

Finalmente nelle indagini si fece uno spiraglio di luce. Si era saputo finalmente che la truffatrice era nativa d'un paesino delle Puglie. Il dottor Battistini telefonò laggiù, si fece inviare il libretto di pregiudicati. Tutti i derubati, a partire dall'orologiaio furono invitati al commissariato. Tutti riconobbero la loro cattiva cliente: si chiamava Emilia Longarini, e al suo paese aveva compiuto almeno cinquanta truffe.

Ieri sera un brigadiere di Borgo Dora ha incontrato la Longarini in un tabaccheria. Stava tentando una consueta truffa. Il brigadiere la invitò a seguirlo: la Longarini, profittando la sua innocenza e con aria offesa, acconsentì. E' stata denunciata a piede libero.

Domani al **DORIA**

4 IN LEGGE

«Un film i cui personaggi sono tutti inventati, perchè — se così non fosse — la cosa sarebbe veramente allarmante...»

PERCHE' NON PROVARE?

Non sono l'unico amico dell'uomo! Provi il CEROTTO LUGARESI chi soffre di Reumatismi, Sciatiche, Lombaggini, Distorsioni, Affezioni bronchiali. E' un altro amico! Trovasi in Farmacia.
Aut. Alc. 11866 - 12-2-'56.

SPETTACOLI

CORSO
ULTIME REPLICHE del sensazionale film
SPIONAGGIO A TOKIO
R. Wagner - J. Collins - E. O'Brien
CinemaScope - Colore De Luxe
20th Century Fox

Domani al **DORIA**
ANCHE IL VOSTRO AVVOCATO VI DIREBBE:
E' UN REATO NON VEDERE UN FILM COME
4 IN LEGGE

Aspetti del Veneziano è il tema della conferenza con proiezioni a colori che Giorgio Dardanelli, per iniziativa del Centro culturale Fiat, terrà il 10 corr. dalle 21,15 nella sede di corso Moncalieri 18.

Ricomparso in Appello per difendersi lo strangolatore di Valleversa d'Asti

Serrò la morsa fin quando la moglie scivolò a terra cadavere

La Corte ha confermato la condanna a 16 anni di carcere - Compiuto il delitto, l'uxoricida si fece la barba e andò ad avvisare i carabinieri

L'agricoltore Giovanni Robino di 56 anni da Valleversa d'Asti che, nel settembre dello scorso anno, strangolò la moglie, Paola Cravanzola, di sette anni più anziana di lui, è comparso questa mattina in Corte d'Assise per il processo di appello. Alla lettura della sentenza con la quale i primi giudici, concedendogli le attenuanti generiche, lo condannarono a 16 anni e un mese di reclusione, l'uxoricida si limitò ad esclamare in dialetto monferrino: «Andate tutti a nascondervi».

Molte circostanze hanno contribuito a creare la strana atmosfera in cui maturò il delitto: ostilità dei familiari contro l'imputato, una curiosa forma di gelosia, contrasti d'interessi, antichi e profondi rancori, disturbi psichici, incomprensione, grettezza.

Giovanni Robino uccise la moglie il 25 settembre. Era una domenica mattina: vedendo passare nella sua stanza da letto la Cravanzola (i due dormivano in camere separate) l'uomo le chiese di fermarsi un po' con lui. «Paola disse di sì — ha raccontato l'imputato — ma pretese chi as perchè 350 lire. Io le diedi i quattrini e lei li prese, osservando che da altri uomini aveva ricevuto di più». Quella frase lo mandò in bestia. Avvinghiò la donna per il collo, strinse la gola con furore.

Quando la vide immobile ai suoi piedi, Giovanni Robino si fece la barba, montò in bicicletta e andò ad Asti ad avvertire i carabinieri. Quindi ritornò con loro alla casa. Prima di salire al piano superiore, dove giaceva il cadavere, bevve un paio di bicchieri di vino.

Quali spiegazioni ha dato di un crimine così orrendo, commesso con tanta freddezza? «Era matta — ha detto. — Io lavoravo dall'alba al tramonto e lei, alla volta, rientrava in casa alle 4 del mattino. Non ne potevo più, dopo trent'anni di umiliazioni e di soprusi. Lei e i figli tutti contro di me».

Il Robino si è proclamato mezzo passo per aver ricevuto una battuta in testa durante un litigio. Sei mesi prima del delitto la moglie, d'accordo con il figlio Bernardo, l'avrebbe spogliato dai suoi beni facendo figurare una vendita fittizia. Lo consideravano un peso inutile, volevano che se ne andasse altrove. Viveva miseramente, ignorato, trascurato, vilipeso.

I figli si sono schierati a favore della madre di cui esaltano la memoria. La descrivono una brava donna, vittima delle angherie del marito.

Al dibattito di stamane l'imputato, un tipo di contadino alto e robusto di colorito acceso: ha ripetuto la precedente versione. Parlando della moglie, così barbaramente uccisa, ha detto senza un palpito di commozione: «Era una donna "grama", insopportabile. Io però non volevo la sua morte».

Dopo l'arringa del difensore di ufficio, avv. Ramella, la Corte (Pres. Cottafavi, P. G. Trombi, Canc. Caprioli) ha confermato la sentenza.

L'uxoricida Giovanni Robino ascolta la sentenza della Corte

Oggi - **VITTORIA** - Oggi

ALL' **ARISTON**
UNA PRODUZIONE SPECIALE PER IL GIUBILEO D'ORO DI HOLLYWOOD

JAMES CAGNEY · DOROTHY MALONE · JANE GREER
L'UOMO DAI MILLE VOLTI
MARJORIE RAMBEAU · JIM BACKUS
ROGER SMITH · ROBERT EVANS
Regia JOSEPH PEVNEY

SCUSI, LEI E' PREOCCUPATO?

Capisco, l'acquisto di un televisore la mette in imbarazzo perchè non conosce una Ditta alla quale rivolgersi con tutta fiducia e debbo ammettere che oggi, con tante marche, l'acquisto di un apparecchio televisivo è senz'altro diventato una questione di fiducia. Ebbene, siamo certi che da noi al trovare bene, inanzitutto perchè desideriamo che il cliente diventi un amico, inoltre per la vasta gamma di prodotti di alta classe che le possiamo offrire quali Philco, Atlantic, Mats Graers, Uncino, Vanox, Minerva, West, Normand, Schaub-Lorenz, Unda, Brasa, ed altre. Perciò cessi le preoccupazioni, si infili il cappotto e venga a trovarci. Oppure, molto più semplicemente, ci telefoni e verremo noi da lei.

SIAMO QUI PER ACCONTENTARLA - SI RICORDI:
DITTA DE BERNARDI - Via Stampatori 6
(angolo via Barbaroux) - Torino - Telefono 51-834
TELEVISORI - RADIO - ELETTRODOMESTICI - MACCHINE CUCIRE - CUCINE AMERICANE - Facilitazioni di pagamento

VENDITA STRAORDINARIA
di un bellissimo lotto di tappeti che deve essere assolutamente liquidato entro Natale
PREZZI ECCEZIONALI - INGRESSO LIBERO
"LA PERSIA"
GALLERIA S. FEDERICO, n. 12 - TELEFONO 43-400
(di fronte al Cinema LUX)

GENITORI
L'ENCICLOPEDIA DELLO STUDENTE
faciliterà gli studi dei Vostri ragazzi!
Inviate questo tagliando:
alla Agenzia delle EDIZIONI ULLMANN
Piazza Carducci, 130 - TORINO

Vi prego spedirmi senza alcun impegno d'acquisto un opuscolo illustrato della Vostra
ENCICLOPEDIA DELLO STUDENTE
Sig. . . . . .
Via . . . . . Città . . . . .
Oppure consultateci telefonando al: 687-517

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16 - TORINO - Tel. 80-361
Uno dei più vasti e completi assortimenti di mobili in ogni stile - poltrone - salotti
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

I protagonisti del clamoroso processo a Torino

Linda Murri, protagonista della tragedia di Bologna

Il conte Antonio Bonmartini, marito di Linda Murri

I NUOVI METODI PER RECUPERARE LE "MINORENNI DIFFICILI,,

Diaboliche macchinazioni di una madre criminale

Per incassare due milioni con un tristo contratto voleva impedire il matrimonio della figlia, già in attesa di diventare mamma - Provvidenziali risultati di una tempestiva indagine - Angosciose vicende tramutate in romanzi a lieto fine

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, dicembre.

«Casa-Famiglia», come spiegammo in un precedente articolo, ospita ragazze-madri, «minorenni irregolari della condotta» — il che significa sventurate fanciulle di cui si è dovuta occupare l'autorità giudiziaria o perché accusate di reati o perché travolgeri al centro di vere e proprie situazioni di malavita. L'istituzione ha insomma a che fare con un doloroso mondo ove le più strane sorprese sono possibili; oppure non di rado la realtà supera ogni immaginazione. Per esempio, pochi mesi or sono, da un grande centro dell'Italia meridionale venne preannunziato l'arrivo di una diciassettenne, il cui passato era descritto in un fosco rapporto informativo.

Il documento narrava che la ragazza, allora in stato interessante, era recidiva in materia. Due anni prima, infatti, giovanissima, aveva dato al mondo un piccino, che aveva riconosciuto. Entrambe le maternità erano la conseguenza dei suoi rapporti con un «fidanzato» che aveva su di lei un inesplicabile, deleterio ascendente. Il ritratto di costui appariva assai inquietante: privo di quattrini, di occupazione e di voglia di lavorare, era un individuo abbietto che rimediava l'esistenza con ogni espediente, compreso quello di mandare un piatto di minestra ogni giorno in un convento di frati. Insomma, un personaggio da trattare con estrema diffidenza.

Ed ecco giungere a Venezia la ragazza descritta nei documenti con riserbo. O'ora da attendersi un tipo sfrontato, recante sul volto i segni di quella opaca freddezza che deriva dallo consuetudine con ambienti che non si confini della malavita. E invece era una giovanissima donna dai modi timidi e dall'espressione riflessiva e dolente. La signorina Elena Nordio, presidente di «Casa-Famiglia», fu subito sorpresa dal contrasto fra quell'aspetto di sofferente bontà e il fosco ritratto delineato nel rapporto informativo. Messa in guardia dalla esperienze di un lungo e vario lavoro sociale, la presidente comprese subito che c'era qualcosa di fortemente misterioso in quel caso. La protagonista della vicenda fu interrogata con pazienza, a lungo. Nella sua risposta erano gli accenti della disperazione.

Le stesse di buonanima mobilia caratterizzano l'ambiente di «Casa-Famiglia» di Venezia

«Il mio fidanzato — ella esclamava — è un bravo ragazzo. Non chiede se non di sposarmi. La colpa di tutte le nostre sventure è la mia mamma che in ogni modo ostacola il nostro matrimonio. Finora c'è riuscita. Deve avere dei motivi suoi per agire così».

Loschi intrighi

Da quale parte dunque la verità? Bisognava andare a fondo. L'indagine energica e complessa fu subito iniziata. L'avv. G. B. Giacone, direttore dei Centri di rieducazione di Venezia, Trento e Trieste, diede la sua piena collaborazione a «Casa-Famiglia»; le assistenti sociali della città nella quale si era svolta la vicenda furono messe in moto con l'incarico di raccogliere notizie; un assegno bancario con un importo sufficiente a intraprendere il viaggio fino a Venezia fu spedito al fidanzato — controverso personaggio, descritto nei termini più lusinghieri dalla ragazza, e, per contro, fatto segno delle più gravi accuse da parte della madre di lei.

I risultati delle indagini furono sorprendenti. Il giovanotto, impiegato d'ordine in una piccola azienda, era un galantuomo, sinceramente animato dal proposito di sposare la fidanzata; a tal fine, in attesa di trovare una occupazione più redditizia, faceva economie eroiche: appunto nell'intento di risparmiare persino il centesimo accettava una volta al giorno la minestra offertagli dai frati desiderosi di aiutarlo. Questo particolare è tipico della diabolica tecnica impiegata dalla madre della ragazza per conferire aspetto di credibilità alle sue accuse calunniose — tecnica consistente nello storcere, esagerare, falsificare fatti veri. Ma per quale motivo dunque la donna aveva ideato e attuato quelle macchinazioni? Anche a questo interrogativo fu trovata risposta. Accesa da torbida gelosia per il fidanzato della figlia, ella voleva a ogni costo sventare un matrimonio che avrebbe fatto crollare per sempre le sue speranze d'amore (del resto illusorie, dato l'irriducibile atteggiamento del giovanotto). Ma a ostacolare le nozze ella era spinta anche dal proposito di conculcare un ripugnante «affare» con un vecchio straniero più che sessantenne, il quale le avrebbe versato due milioni il giorno in cui avesse sospinto la figlia ad accompagnarlo all'estero.

Per fortuna tutte le reti di orrimosi intrighi fu aquerciata in tempo. La sventurata fanciulla, divenuta nuovamente per la seconda volta, ebbe la gioia di vedersi tradurre in realtà il suo sogno così a lungo contrastato: diventare la legittima moglie dell'uomo che l'ama. Il matrimonio venne celebrato nella cappella di «Casa-Famiglia».

L'episodio ora narrato è un caso-limite di ragazze che dalla fredda, determinata azione criminosa dei padre o della madre sono spinte verso un destino di sventura.

Ragazze al bivio

Simili episodi, per fortuna, non sono numerosi. Spesso all'origine delle dolorose vicende si scopre non un piano criminoso, ma una situazione di fatalità, determinata dal convergere di svariati fattori. Mancanza di sufficiente controllo da parte dei familiari, miseria, ignoranza, credulità, inesperienza trasformano adolescenti fondamentalmente buone in ragazze-madri. Giunte a questo punto, le poverette si trovano a un bivio. Se, prive di qualsiasi guida, abbandonano la loro creatura al brefotrofio e ritornano nell'ambiente di prima, trascorrendovi gli anni formativi della prima giovinezza, difficilmente riusciranno a uscire da quel triste mondo. Se, invece, trovano chi risveglia nel loro cuore il senso della maternità e l'amore per il loro piccino, supereranno sicuramente la crisi. Tipico è il caso di una ragazza quindicenne giunta a Venezia da una cittadina dell'Italia centrale. Bella, precoce, sviluppatissima, aveva l'aspetto di una ventenne. Assieme ad alcune amiche era entrata nell'ambiente di giovanotti molto rischi, conoscendo un'attraente vita di svaghi costosi. La circostanza particolarmente delicata in cui si manifestarono le sue condizioni di futura ragazza-madre determinarono l'intervento dell'autorità giudiziaria e l'assegnazione a un istituto di rieducazione. Quando entrò in «Casa-Famiglia» era invelenita da un odio che si irradiava in tutte le direzioni: contro un ateneo per la stupidaggine con cui si era avventata in quella situazione; contro il fidanzato per i modi sprezzanti con i quali egli negava di aver avuto rapporti con lei; contro la famiglia che l'aveva scacciata; e perfino contro la creaturina che già dava segni di vita nel suo seno. L'atmosfera di distensione trovata nell'istituto di Venezia fajorì un graduale cambiamento del suo stato d'animo; infine un giorno prorupse in una patetica crisi di pianto, nella quale si sciolsero e svanirono odio, rancore, apprensioni. Questa crisi liberatrice segnò il manifestarsi nella sventurata fanciulla che, essendo spiritualmente sana, sono sensibili alla benefica suggestione di un ambiente ove tutto parla della poesia della maternità. E infatti da quel momento accettò l'idea di diventare mamma, manifestò il proposito di riconoscere e di tenere con sé la propria creatura. Ora si guadagna la vita come impiegata; i genitori l'hanno accolta in casa.

Lieto epilogo

Bisogna aggiungere che a favorire la riconciliazione intervenne anche la diplomazia di «Casa-Famiglia» che, in episodi come questi, sa l'opportunità di fare comparire la figliola ricaduta ai parenti non sola, ma accompagnata da un'assistente sociale. Nel nostro caso l'incombenza fu affidata alla signorina Giuseppina Valguarnera che fece leva su due argomenti: la dolcezza del bambino, e il fatto che la ragazza, essendo diventata una brava dattilografa, era ormai in grado di aiutare la famiglia.

Risultati così lusinghieri si sono fatti sempre più frequenti da quando, pochi anni or sono, è stata soppressa l'inumana, assurda disposizione per cui le minorenni ospiti di Case di rieducazione, quando diventavano madri, dovevano staccarsi dal loro bambino appena terminato l'allattamento. Per consentire a queste «minorenni irregolari della condotta» di tenere con sé la propria creatura sono sorti in Italia alcuni istituti: a Roma e a Marina di Lesina per iniziativa dello stesso Ministero di Grazia e Giustizia; e a Verona, ove il signor Maria Clementi Trabucchi, in un villino preso in affitto alla periferia della città, ha creato un'attrezzatura sufficiente a ospitare una decina di fanciulle con i loro piccini. L'Istituto, al quale è stato dato il nome «Charitas et Bonitas», lavora in stretta collaborazione con quello di Venezia, di cui adempie l'importantissima funzione generale.

In queste dolorose vicende, ai fini della salvezza della protagoniste, uno dei problemi più difficili e importanti consiste nell'inserirle di nuovo nel mondo, con prospettive di sicurezza per sé e per la loro creatura. Ci sono tre strade possibili: determinare il ritorno delle ragazze presso i genitori, qualora l'ambiente familiare offra sufficienti garanzie; insegnare loro un mestiere o una professione con cui possano conquistare l'indipendenza economica; avviarle a un buon matrimonio. Bisogna ammettere che questa terza soluzione è anche la preferita dalla maggioranza delle protagoniste, ed è sorprendente la frequenza con cui angosciose storie di persecuzioni, abbandoni, maternità irregolari trovino improvvisamente un lieto epilogo di romanzo d'amore. Quattro matrimoni ad esempio sono stati celebrati nello spazio di un paio di mesi nella cappella di «Casa-Famiglia»; e addirittura nel segno del nodo nuziale pare sia sorto l'Istituto a Verona. Bisogna chiarire che esso funziona un po' quale banco di prova per accertare l'attitudine delle ragazze al reinserimento nella vita normale: con la cautela di un discreto ma attento sistema di vigilanza disimpegnato da assistenti sociali, le ragazze vanno a lavorare in città come cameriere, commesse, infermiere, ecc. Non di rado sono notate, corteggiate, fatte segno di dichiarazioni d'amore. Quando simili eventi si verificano, al momento buono compare sulla scena l'assistente sociale, che, essendo stata invisibile testimone di tutti quegli armeggi, suggerisce al giovanotto con ferma affabilità: «Se ha intenzioni serie, venga pure a trovare la signorina nel nostro istituto».

I molti matrimoni celebrati dimostrano che spesso le intenzioni sono serie davvero e che il sistema ora descritto dà buoni risultati.

Furio Fasolo

LA MORTE DI LINDA MURRI

Dalle nozze con Bonmartini alla fosca passione per il dott. Secchi

(Segue dalla 1ª pagina)

amore illecito, ma che pure colmava la sua vita di felicità e di turbamento insieme. Forse il turbamento superava la felicità, forse lui piangeva ancora troppo spesso e il fratello Tullio, udendo le sue lacrime, seguitava a non avere pace. Come germogliò nella mente il pensiero che non bastava vivere separati, ma che bisognava fare che il marito morisse, per stare finalmente in pace? In quale mente scattò per prima quella speranza, diventata poi proposito risoluto? Linda? Tullio? Secchi? Mistero.

Un giorno di agosto del 1905, in una delle giornate più afose di quell'estate ardente, Tullio entrò in un caffè del centro di Bologna a cercare un giovane medico, il dottor Pio Naldi, un poco di buono, giocatore e vizioso e per denaro pronto a tutto, anche ad ammazzare. Lui e Rosina Bonetti, la cameriera di Tullio, innamoratissima del padrone, erano stati i complici del nefando delitto. Il quale delitto era stato compiuto nella casa di via Mazzini 39, alla fine di quell'agosto, nell'appartamento dei Bonmartini, dove il conte, aggredito al suo entrare, nell'ingresso buio, fu trafitto da tredici pugnalate. Il suo cadavere fu scoperto poi il 2 settembre...

Delitto perfetto? Sembrava. Ma poi l'istruttoria durata due anni ne stata come una rete fitta. Come si erano ribattuti prima di scoprirvi i colpevoli, i complici! Contraddizioni, protesti, memoriali, ribellioni, lagrime, grida d'aiuto. Ma poi lentamente eran caduti tutti nella rete ed erano entrati tutti nella gabbia. Simili a grandi uccelli spaventati avevano svolazzato disperatamente in cieli lontani e vicini, ma poi erano caduti. Erano lì, adesso, e chi voleva, poteva vederli. C'era nel pubblico chi piangeva per il padre famoso, un uomo simile, inchiodato a quella croce! E chi chiedeva: — E bella questa famosa contessa?, allungando il collo per vederla. Macché bella, pallida, magra, con gli occhi malati... diceanno altri. Eppure era una donna fatale, aveva ammaliato due uomini, il fratello e l'amante, e il suo viso pieghi al delitto...

— Astro maligno! — tuonava il Pubblico Ministero.

— Incantatrice fatale!

Lei si rannicchiava sempre più e sotto china, e si copriva il viso con le palme. I testimoni sfilavano, le arringhe succedevano alle arringhe. Quanti, quanti avvocati! Troppi, diceva la gente, crollando il capo. Tanto i giurati di Torino non si lasciavano corrompere e nemmeno incantare dalle parole. Non lo sapevano che i giurati di Torino erano lucidi, ferali, inesorabili?

— Anima tenebrosa! Ammaliatrice!

Bianca, Tina Di Lorenzo si uccise per andarsene. Anche a lei davano dell'ammaliatrice ma era un'altra cosa. — Si è fatta un'idea? — le domandava chi l'aveva accompagnata. Un'idea?... Su lei, sulla contessa? Mah... Se era colpevole era ben capace di difendersi con quello poco patetiche. Ma lo era?

L'inverno passò. Passò la primavera e venne l'estate. Linda non portava più la pelliccia e il mantello, ma le vesti nere eran sempre uguali. Pregava in ginocchio accanto a lei. Poi il tempo passò. Il processo, per la verità, non fu mai dimenticato, ma la vita come un fiume scorre, trasporta e muta paesaggio... le guerre, le questioni sociali... E la morte che viene. Pio Naldi e il dottor Secchi morirono in prigione; Rosina Bonetti; Tullio, graziato, visse ancora qualche anno scrivendo, lavorando, in silenzio, dopo aver cestato con

Il gabbione degli imputati durante il processo. In primo piano, da sinistra: Linda Murri, Pio Naldi, Rosina Bonetti. In seconda fila: Tullio Murri e Carlo Secchi

più o meno china, o si copriva il viso con le palme. I testimoni sfilavano, le arringhe succedevano alle arringhe. Quanti, quanti avvocati! Troppi, diceva la gente, crollando il capo. Tanto i giurati di Torino non si lasciavano corrompere e nemmeno incantare dalle parole. Non lo sapevano che i giurati di Torino erano lucidi, ferali, inesorabili?

— Anima tenebrosa! Ammaliatrice!

Bianca, Tina Di Lorenzo si uccise per andarsene. Anche a lei davano dell'ammaliatrice ma era un'altra cosa. — Si è fatta un'idea? — le domandava chi l'aveva accompagnata. Un'idea?... Su lei, sulla contessa? Mah... Se era colpevole era ben capace di difendersi con quello poco patetiche. Ma lo era?

L'inverno passò. Passò la primavera e venne l'estate. Linda non portava più la pelliccia e il mantello, ma le vesti nere eran sempre uguali. Pregava in ginocchio accanto a lei. Poi il tempo passò. Il processo, per la verità, non fu mai dimenticato, ma la vita come un fiume scorre, trasporta e muta paesaggio... le guerre, le questioni sociali... E la morte che viene. Pio Naldi e il dottor Secchi morirono in prigione; Rosina Bonetti; Tullio, graziato, visse ancora qualche anno scrivendo, lavorando, in silenzio, dopo aver cestato con la sua morte la sua vita.

Quella sera che pregava accanto al suo letto il giorno della sentenza, non pensava alla colpa. Non pensava e non giudicava. Ma pregava soltanto quel Dio che non è come il mondo e non ha bisogno di nulla. Quel Dio a cui un cuore traviato, quando il pentimento si germoglia, gli è caro come il cuore più puro.

E anche noi non vogliamo più domande al passato e ai giudici degli uomini. La morte porta con sé il suo segreto. L'assoluzione e l'oblio.

Carola Prosperi

Il prezzo dell'oro aumentato in Francia

Parigi, giovedì sera.

I prezzi dell'oro sono aumentati e quello del franco è diminuito nella giornata di ieri nella quale è stata tenuta la prima riunione della speciale commissione governativa per la difesa del potere d'acquisto del consumatore.

L'oro, che aveva segnato una battuta d'arresto nel suo rialzo da qualche giorno, ha guadagnato altri 4000 franchi portandosi ieri a 378 franchi il grammo. Al mercato nero la quotazione del dollaro sono state ieri di 490 franchi contro 488 franchi del giorno precedente. Il tasso ufficiale di cambio è da qualche mese di 420 franchi per un dollaro.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: Riposo.

Auditorium di Torino: Domani ore 21, Concerto inaug. stagione Sinfonica. Dir. Mario Rossi: Purcell «Didone ed Enea» opera in 3 atti su testo di Nahum Tate.

Carignano: ore 21.15 Compagnia O. Villi - G. Santuccio in «Tavole separate» di Rattigan.

Metropolitan: 16.30 Marionette Gianduja «Biancaneve e 8 nani».

Teatro Stabile «Città di Torino» (Sala Gobetti): ore 21.15 «Bertoldo e corte» 2 tempi di M. Durst. Novità assoluta.

Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra di pittura (17-19).

Al Piccolo (p. Solferino, t. 42-822): 17-19; 21-1: Orch. M° G. Romano con i «4 del Mucello»; cantano F. Di Rienzo e S. Lucenti.

Renan (Valentino): danze ore 21.

Castellino Danze: Tritton. 17-21.

Eden Danze: 21 Orch. Carillon.

Excargot: 21 Complesso Tonini.

Faro Club Danze: ore 21 Banghui Guaidi ed il suo complesso.

Fenix: Café chantant. Medici 112.

Gaudio Danze: 14.30-21 M. Rossi.

Gay: 17-21 Franchi-Di Nunzio.

Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.

La Cicala: Ristorante Cavoretto, ore 21-24 danze classico Quartetto.

La Perla: 21 Michelino-Dini.

La Serenella: 21 Vigni-R. Vigna, danze 200, car. 300 cons. compr.

Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6.

Smeraldo: ore 21 OKE-Mariazza.

Trocadero 17-21 Complt. Bonarelli.

Chatham Bar Night Club (T. Roast t. 57-768): Quart. Gelmini. Attr. Columbia Night Club: Attrazioni. Esteri Club (Cavour 6, t. 44-700): Compl. B Quirinetta Attrazioni.

Le Perroquet (via Gioia 5, telef. 63-068): Danze attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultima cavalcata» con Anthony Quinn, William Conrad, Lita Milan.

Ariston: «L'uomo dai mille volti» James Cagney, Dorothy Malone, Jane Greer. CinemaScope.

Astor: «Fantasia» SuperScopa in technicolor di Walt Disney.

Cairo: «Spionaggio a Tokio» con Robert Wagner, Jean Collins, Edmund O'Brien. CineScope colori.

Doria: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell, Dianne Foster.

Luxi: «Arrivederci Roma» technirama technicolor. Mario Lanza, Renato Rascel e Marisa Allasio.

Metro-Cristallo: «Quaicosa che vale» R. Hudson, D. Wynter, Sidney Poitier. Metroc. Matt. 10.30.

Nepal: «Vittoria amara» Curd Jurgens, Richard Burton, Raymond Pellegrin. T. Roman. Scope.

Vittoria: «Amami teneramente» Elvys Presley, Lisabeth Scott, Wendell Corey. technic. Vistav.

Arlecchino: «Le ali delle aquile» Scope col. John Wayne, M. O'Hara Augustus: «Il principe e la ballerina» technicolor con Marilyn Monroe e Laurence Olivier.

Nazionale: «Un solo grande amore» Sc. Kim Novak, J. Chandler.

Torino: «Sfida all'O.K. Corral» Lancaster, Douglas, tech. A. 10.

Alexandra: «Le notti di Cabiria» di Fellini con Giulietta Masina.

Capitol: «Le notti di Cabiria» di Fellini con Giulietta Masina.

Faro: «Le notti di Cabiria» di Fellini con Giulietta Masina.

Fiamma: «Arianna» Gary Cooper, A. Hepburn, Maurice Chevalier.

Giandoja: «Rascel-fifì» Renato Rascel, Dario Fo, Franca Rame.

Hollywood: «Rascel-fifì» Renato Rascel, Dario Fo, Franca Rame.

Ideal: «I colpevoli» V. De Sica, I. Miranda, C. Ninchi. Rivista con Giacomo Rondinella 18.15-21.15

Mafal: «Primula gialla» Renato Ferraro-Naia 14.10-21.15. Ingr. 300

Massimo: «Sole sorgerà ancora» tech. Scope A. Gardner, T. Power.

Principe: «Rascel-fifì» Renato Rascel, Franca Rame, Dario Fo.

Statuto: «Sole sorgerà ancora» tech. Scope. A. Gardner, T. Power

Sorgente: denaro guadagnato con appoggi segreti o in maniera facile. Fatevi sotto con ogni mezzo e vedrete che tutto sarà più realizzabile con l'audacia e la forza. Sagittario: cuore amoroso e fortuna in famiglia. Investimenti e rischi che eviterete con l'aiuto di una persona molto intelligente che vi consiglierà la strada migliore. T. Palamidessi

Astri: «L'Angelo del ring» Vistav, Paul Douglas, J. Derek. Ap. 10.

Olimpia: «Mascherino» colori. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Piccola Lucia: Rivista di sangue. Po: «El Gringo» technicolor.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

P. Nuova «Corsari del grande fiume» e Ragazza di campagna. A. 16

S. Felice: «E' sempre bel tempo» tech. Gene Kelly, Cyd Charisse.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eden: «Lascia o raddoppia».

Nuovo: «Trafficanti d'oro» con Ginger Rogers, J. Bergerac. Howard Keel, Ann Blyth. tech. Sc.

S. Paolo: «Quel treno per Yuma» Magnascope Glenn Ford. V. Heflin.

Belgio: «I giovani» technicol.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Corallo: «Un cappello pieno di pioggia» Scopa Don Murray.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Fridano: Sakisa vendetta indiana.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Orpea: «Cielo tempestoso».

Radium: «Diavoli volanti» Crik. V. Vanzia: «Cavalieri della tavola rotonda» technic. Robert Taylor.

Ariza: «Un re a New York» con Charlie Chaplin e Dawn Addams.

Borsini: Duello Paso Indio, tec.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Elisa: «Fiore dei campanili» Sophia Loren. Vietato minori 16 a.

Racchiolo: «Sindacato del porto» J. Darren. M. Carroll. M. Granger

Nazarena: Tra 2 donne V. Johnson

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Odeon: «Battaglia di Fort River» George Montgomery, colori.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Star: «Quel treno per Yuma» in Scope con Glenn Ford, V. Heflin.

Adua: «Wichita» Scope J. Mc Crea

Aurora: «Paludi maledette» Sc.

Brescia «Totòtarzan» Totò-Buford

Eri-Dan: Fantasia animata, tech.

Fairbanks: Cavaliere Maison Rouge

Furibo: Vola su Marte, col. Var.

Malse: «Un re a New York» con Charlie Chaplin, Dawn Addams.

Nord: «Storia d'una minorenne» A. Farnese, Irene Genna.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nepal: «? mogli per un marito».

N. Perco: Chiuso per restauri.

Sestak: Colpo di mano a Creta.

Zenit: Fucilieri mari della Cina.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: Anni che non ritornano.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: «Ombra sul letto» tech. Scope. Bella Darvi.

Colosseo: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn, M. Chevalier.

Constantia: «L'uomo dall'impermeabile» Fernandel. R. Blier.

Flora (corso Monchieri 241): «Il grande Caruso» tech. M. Lanza.

Italia: «Quel treno per Yuma» Magnascope Glenn Ford. V. Heflin.

Moderno: «Amanti latini» Montalban e «Te sto aspettanno».

Nizza: «Sfuori della morte».

Piemonte: «I 7 ribelli» technic.

S. Carlo: Triangolo della morte.

Spadin: «Ragazza di Las Vegas» Vistav. techn. Rosalind Russell.

Alba: «Coraggio di Lassi» tech.

Apollo: «Un re a New York» con Charlie Chaplin, Dawn Addams.

Dora: Arma che conquistò West.

Edera: «Vera Cruz» Lancaster.

Lorentz: «Beatrice Cenci» tech.

Lutrario: «Londra chiama Polo Nord» tech. Scope Dawn Addams

Massola: «La grande sparatoria»

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Mona: «Pranzo di nozze»

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Splendor: «La nonna Sabella» con S. Rescina, P. De Filippo, T. Pica.

Umbria: «Lucy Gallant» Wyman.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Astor, Adriano, Europeo, Milano e Piemonte. Teatro Carignano: Coup Vitti-Santuccio (biglietti all'E.N.A.L.); Teatro Stabile: Singolone 1957-1958 (abbonamenti all'E.N.A.L.); Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (biglietti alla Cassa). Prenotazioni per sabato: Teatro Alfieri: «Le Traviata».

Gli Astri: Luna in trigono a Venere e sestile a Urano. Proverete della soddisfazione perché le cose si accomoderanno con poca spesa di tempo e di denaro. Troverete molti acquisti proprio all'ultimo momento, quando ogni cosa sembrerà perduta irreparabilmente. Arriverà con velocità e chiederà senza esitazione. Il mondo è dei risoluti. Tipi: Capricorno, Acquario e Pesci.

Capricorno: non lasciatevi tentare da false illusioni nelle questioni sentimentali, ma rimandate le decisioni, sarà meglio. La vecchia strada è sempre la migliore, nel caso vostro. La persona innamorata sinceramente vi è accanto: non sottovalutatela, ma tendetele una mano fraterna.

Acquario: discussioni in famiglia per quadrare certe idee in campo lavorativo. Cercate di non entusiasmarvi troppo per certe piccolezze ma approfondite le questioni dello spirito. Non firmate, non impegnarvi, senza aver prima preso visione esatta della intera situazione.

Pesci: avete il potere di esercitare, specialmente nelle ore del mattino, una particolare influenza benefica su quanti vivono vicino a voi. Sarete favoriti nelle vostre iniziative, ed avrete appoggi insperati.

Le previsioni per tutti gli altri segni dello zodiaco: **Ariete:** siete ostacolati nei progetti di nuovi lavori, ma in compenso quelli in corso fileranno a meraviglia e daranno dei frutti mai pensati. Salute in miglioramento. **Toro:** qualche divergenza sarà per voi una necessità per un ripeso riparatore. Approfondite, analizzate prima di impegnarvi a fondo. Giornata interessante e incontri sentimentali per puro caso. **Gemelli:** farete molta strada nel campo dell'amore e vi assicurerete la supremazia nel cuore di chi vi interessa maggiormente. Con la diplomazia riuscirete dove altri hanno fallito prima. **Cancro:** con la persona cara ci saranno dei malintesi per le chiacchiere di gente che vi brucia togliere d'attorno. Un certo nervosismo vi farà vedere montagne insormontabili, ove invece non vi sono che piccole difficoltà di carattere ambientale. **Leone:** giornata ottima, cercate di incontrarvi con quante più persone potete, perché la probabilità di ottenere saranno moltissime. Sfruttamento finanziario facilitato. **Vergine:** non insistete altrimenti finirete col rovinarvi la pace. Moderatevi e badate che il vostro nervosismo non abbia da alterare i risultati. **Bilancia:** informazioni che vi getteranno nella costernazione. Errore di tattica. Badate alle vostre cose senza sconfinare in quelle altrui. **Scorpione:** denaro guadagnato con appoggi segreti o in maniera facile. Fatevi sotto con ogni mezzo e vedrete che tutto sarà più realizzabile con l'audacia e la forza. **Sagittario:** cuore amoroso e fortuna in famiglia. Investimenti e rischi che eviterete con l'aiuto di una persona molto intelligente che vi consiglierà la strada migliore. T. Palamidessi

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

[illegible] prezzo di queste inserzioni dev'essere anticipatamente a qualunque [illegible] della Società per la Pubblicità in [illegible] SPI e Torino via San Tommaso [illegible] per contanti o con vaglia postale [illegible] Torino. Tassativamente [illegible] Torino. Tassativamente [illegible] Torino. Tassativamente

Il peccato di Irma

di VIRGILIO BROCCHI

Si erano conosciuti al Quisisana, il lussuoso sanatorio degli Ormonts nel Cantone di Losanna, piantato sull'alto pianoro circondato da una magnifica pineta.

Lei, Irma Sarzini, guarita perfettamente dopo l'asportazione dell'apice polmonare, che lo aveva dato a trent'anni la morbida freschezza che forse non aveva avuto a venti, era rimasta al sanatorio come segretaria non pagata né pagante, ma soprattutto come amica della signora Lenormant, moglie del direttore.

Lui, il professore Fabrizio Varni della Università di Genova e direttore dell'Osservatorio astronomico dal Righi, era giunto assai più tardi agli Ormonts, e a guarirlo era bastato il pneumotorace, che però si era dovuto ripetere due volte.

Nonostante la sofferta malattia egli, alto e diritto nella persona, aveva l'aspetto vigoroso di un uomo di quarant'anni e forse meno, con una vasta fronte un po' sporgente sul volto armoniosamente più bruno che pallido, ma chiuso e serio come se in vita sua non avesse mai riso, forse perché portava nell'anima ferite assai più gravi delle lesioni polmonari.

Al primo incontro Irma aveva provato un invincibile e pur dolce senso di soggezione e di pietà; impercettibilmente più e dedita fin dalla prima giovinezza alle opere di carità cristiana, aveva subito sentito il caldo desiderio di rendergli più gradevole la vita del sanatorio, di confortarlo, di aiutarlo a guarire. E perché pareva che invece di ripetere sarebbe dovuto troppo lavorasse, si offrì di aiutarlo a correggere le bozze di stampa e la copiosa corrispondenza.

Così a poco a poco era diventata la sua segretaria, quasi la sua collaboratrice, ma non la sua confidente; e provava un vago senso di gelosia di ciò che il Varni le taceva, soprattutto del doloroso segreto che immaginava suggellato entro il suo cuore, e le pareva dovesse identificarsi con una donna: morta? peggio che morta?

Un pomeriggio d'agosto, passeggiando piano con Irma per i sentieri del bosco, il Varni rispondendo alle sue domande le veniva parlando dei misteri dell'universo, o come con l'aiuto del calcolo e della fisica, l'astronomo fosse giunto ad esplorarne qualcuno. Irma disse pensosa:

— Pare un miracolo che la scienza sia giunta a sondare abissi così misteriosi.

Egli mormorò:

— Certo, misteriosi abissi; ma forse ancora più misteriosi sono gli abissi dei cuori umani.

E si tinse in volto di cruel amaro disgusto che Irma credé di vedergli accanto l'ombra di una donna; e la gelosia le morse il cuore così d'improvviso che non ebbe il tempo di trattenere la domanda:

— L'ha dunque fatto tanto soffrire?

— Chi?

— Quella donna.

Egli capì che Irma avesse intuito il suo dramma, e dopo una penosa esitazione rispose:

— Non come lei forse crede, né per le comuni ragioni; ma perché fu annientata in me la fiducia, e quasi capovolse il senso della vita. Quando la conobbi non sapevo che già avesse fatto parlare molto di sé; quando lo seppi era troppo tardi per... Credevo di averla redenta e temevo che rifiutando di sposarla l'avrei ributtata nel gorgo.

— E invece?

— E invece cadde ancora più in basso di quando l'avevo conosciuta.

Affanno, pietà, gelosia, fecero gorgo in lei; pregò taciturnamente: «Signore, fammi la grazia di dargli un po' di bene in compenso di tutto il male che gli ha fatto quella sventurata».

E il Varni diceva:

— Le ho confidato questo perché non se ne debba parlare mai più. Del resto — soggiunse poco dopo riprendendo il sentiero verso il ponte del Quisisana — non creda che io lo serbi rancore. Ne ho solo tale senso di schifo, che se fosti un meno tepido credente pregherei Dio che mi facesse la grazia di non incontrarla mai più né in questa vita né nell'altra se c'è. Basterebbe il sospetto della sua presenza ad avvelenarmi il paradiso.

— Sia certo — sussurrò Irma come se giurasse — che mai quella disgraziata potrà accostarla, finché lei tollererà accanto a sé la mia presenza.

— Oh figliola — proseguì lui con un sorriso paterno — poiché ho parlato dell'al di là, sai la sola che vorrei ritrovare accanto a mia madre.

Era la prima volta che le dava del tu, e Irma arrossì lo guardò come se gli donasse l'anima. La signora Lenormant, che in quel momento passava accanto a loro, colse quello sguardo appassionato, e ne trasalì pensando: «Ho paura che questa poverina s'innamori del professore».

Confidò il suo timore al marito, e questi sospirò:

— Temo che ne sia già innamorata da un pezzo: speriamo che non se ne innamori anche lui: sarebbe una disgrazia per tutti e due; e sebbene la signorina Irma mi sia molto cara, preferirei che se ne andasse prima che questa disgrazia succeda.

Passò l'agosto, e si avvicinava il giorno di settembre in cui sarebbe avvenuta la perfetta opposizione del pianeta Marte: se ne parlava in tutto il mondo, e se ne parlava naturalmente anche tra gli ospiti del Quisisana. E poiché tutti ormai sapevano quale astronomo fosse Fabrizio Varni, molti e specialmente le signore trovano pretesto dalla sua fama per accostarsi a lui e rivolgergli assennate ma spesso stravaganti domande sul prossimo avvenimento astrale.

Una di esse specialmente, *madame* Villars, lo assediava più da presso, e Irma ne era infastidita.

Una sera appunto questa signora Villars — ed Irma era presente — gli disse:

— Penso, maestro, quanto le debba rincrescere di mancare al convegno ideale di tutti gli astronomi del mondo nella notte della congiunzione di Marte.

— Opposizione! — la corresse quasi sapea Irma.

E il Varni le rispose pacatamente:

— In verità, nella notte che precede la mattina del settembre in cui avverrà l'opposizione, Marte non offrirà all'osservatore migliori condizioni di visibilità che non ne offre ora. Ma è vero, mi dispiace molto di non trovarmi in questo periodo al mio osservatorio tra i miei collaboratori. Ma Genova è lontana, e il professore Lenormant mi sconsiglia il lungo viaggio. Può darsi invece che venerdì l'invito del mio collega Larzy che dirige l'Osservatorio dell'Università di Losanna mi ai Grands Rochers.

Quando *Mme* Villars si fu allontanata, Irma disse al Varni come se pregasse:

— Se veramente andrà a Losanna, professore, non vorrebbe portarmi seco lassù? Mi farebbe grandissimo piacere.

Il Varni esitò un poco, poi disse:

— Piacerebbe anche a me, ma sarebbe doveroso chiederne il permesso al Larzy... Gli telefono. Venga.

Dalla porta aperta della direzione, il professor Lenormant udì la telefonata e ne fu impensierito; disse al Varni:

— Volete proprio andare lassù? Mi pare una grossa imprudenza.

— Non mi ha assicurato che sono guarito perfettamente?

— Guarigione non significa immunità.

Mentre suo marito parlava al Varni, *madame* Lenormant disse a Irma:

— Almeno voi non andate. Mi dispiacerebbe molto che ritardiate di buscarvi una polmonite.

Con un fremito d'impazienza Irma le rispose:

— Non posso rinunciare alla magnifica occasione di visitare un osservatorio con la guida di un astronomo come il professore. Ed è anche bene che vada con lui, per evitargli di commettere imprudenze.

Né la signora Lenormant riuscì a dissuaderla. Quando i due furono usciti, marito e moglie si scambiarono uno sguardo sconsolato, e la signora sospirò:

— Abbiamo fatto quanto potevamo... per non avere rimorsi.

Dopo la cena all'albergo di Losanna dove erano state impegnate le loro camere, venne a prenderli il professore Larzy e li condusse in macchina ai Grands Rochers.

Mentre nella sala alta sotto la cupola il Varni con il direttore e il vice-direttore dell'osservatorio esaminava le fotografie, le tavole degli spettri astrali e ascoltava i dati delle osservazioni locali, Irma si allontanò al telescopio e di tratto in tratto ne distoglieva lo sguardo per ragionare tra loro: in uno di quei momenti il Varni si accorse dell'aria delusa di Irma e le domandò:

— Che cosa è che non va?

— Credevo — ella rispose — di vedere attraverso una cupola di cristallo tutto il cielo, e non vedo che una cupola opaca.

— Non è dalla sala di un osservatorio che si può contemplare il firmamento: il telescopio scruta gli astri a uno a uno; le costellazioni si guardano a occhio nudo, all'aperto.

Intervenne il professore Larzy dicendo:

— Sebbene il cielo sia straordinariamente limpido, c'è una vibrazione dell'aria che impedisce una proficua osservazione di Marte col telescopio; perciò potremmo scendere senza rammarico a contemplare la volta dalla terrazza di sotto.

Scesero. Marte già declinava verso ponente, ma ancora brillava come un fulgidissimo rubino, sebbene tutto intorno gli splendessero vibrando le costellazioni fitte fitte, così fitte che Irma ne ebbe un senso di vertigine, e si sorresse al braccio del Varni come se temesse di cadere. Il Varni, quasi per mettere ordine in tutto quel brulichio di stelle, veniva lentamente indicandole le costellazioni maggiori, e in ciascuna costellazione l'astro più lucente, e diceva la ragione del loro nome.

Irma lo ascoltava in una specie di esaltazione spirituale; mormorò:

— Vorrei che questa notte non finisse più.

Per la prima volta da quando lo aveva conosciuto ella vide il Varni veramente sorridere; e la sua estasi divenne una lunga ebbrezza. Ma lo sentì rabbrividire, e temendo che egli avesse freddo, soggiunse:

— Sì, vorrei restar qui tutta la notte, ma mi par bene ormai di tornare.

E il professore Larzy, mentre già Marte toccava la cima della montagna di là del lago, il riaccompagnò all'albergo.

Nell'atrio venne loro incontro il portiere di notte, e il Varni gli domandò:

— Si può avere un tè ben caldo?

— Certo, signor professore: glielo faccio portare subito nella sua camera.

Mentre serviva il tè, Irma parlava lenta, un po' trasognata, come se l'ebbrezza le mettesse nelle vene un soave languore. Poi sedutolo accanto a lui gli disse sommessa, socchiudendo gli occhi:

— Valeva la pena di venire al mondo per avere quest'ora... e la devo a Fabrizio. Per ringraziarlo, offrire la mia salute in cambio della sua mi par poco; credo che offrirei per la sua vita eterna perfino la...

Egli tra sgomento e delizia le pose la mano sulla bocca perché più non dicesse, e lei la baciò. Poi gli posò la guancia sul petto, e così rimase qualche istante in silenzio; poi disse lentamente:

— Ho nel cuore tutte le stelle del cielo. Non voglio che tramontino. — E gli biabigliò perdutamente sulle labbra: — Tienimi con te!

Restarono a Losanna anche il giorno e la notte che seguirono. Soltanto al terzo giorno rimasero agli Ormonts.

Appena *madame* Lenormant guardò Irma, capì, e Irma capì che aveva capito. E venne l'ora malinconica in cui la domandò senza orgoglio e senza umiltà:

— E' bene che ce ne andiamo, no?

E la signora rispose:

— Forse sì.

Partirono insieme e presero alloggio nella bella casa del Varni a Genova, ma senza intenzione di restarvi oltre il mese di ottobre.

Furono per Irma due settimane di pensoso delizie; ma una mattina che Fabrizio aveva appena finito di radersi, attraversando la camera stramazzò a terra fulminato.

Accorsero Irma e il vecchio domestico: a stento lo sollevarono per adagiarlo sul letto: chiamato per telefono, accorse il dottore che da molti anni era affezionato al Varni; gli posò l'orecchio sul cuore che aveva cessato di battere, tentò l'iniezione di adrenalina, invano; rispose alla sommessa disperata interrogazione di Irma:

— Quasi certamente un embolo: può succedere dopo il pneumotorace.

Di colpo Irma piombò sul pavimento, svenuta.

La sdraiarono accanto al morto, la soccorsero: rinvenne dopo pochi minuti, domandò:

— E' vero?

Era disperata, disperata anche di non poter morire, ma non piangeva perché la disperazione le gelava le lagrime; si chinò sopra Fabrizio, lo contemplò biascicando sconnesse parole di cupo delirio, si accasciò in ginocchio accanto a lui, e ancora senza lagrime, ma con rauchi singhiozzi pregò:

— Signore, salvalo. Tu lo sai che è un santo; se è stato un peccato, mia è la colpa che l'ho indotto in tentazione. Per espiare, lo consacrerò a te tutta la vita che mi resta; ma salva l'anima sua, Signore!

Come presa dal raccapriccio di non far nulla per salvarlo, si trasse su singhiozzando:

— Oh Antonio, corra! chiami il sacerdote che almeno lo benedica.

Venne il sacerdote in cotta e stola nera, e lui rispose alle sue preghiere; vennero i colleghi dell'Università, i collaboratori e gli assistenti dell'Osservatorio, gli amici, venne anche qualche signora, moglie di amici, e mostrò pietà di lei, tentando di confortarla.

Ma la notte restò sola col domestico, anche lui affranto, nella camera funebre, e di tratto in tratto ripeteva l'angosciosa invocazione:

— Signore, abbi pietà anche di me, che se ho peccato ho peccato per amore; ma tu, Signore misericordioso, prendilo nella tua luce.

Verso il mattino la calse un sopore inquieto, e sonnecchiò con il capo piegato sull'alto bracciolo della poltrona.

Mentre così inquieta sonnecchiava, cominciarono ad arrivare ghirlande di fiori, e silenziosamente Antonio le accoglieva; ma d'un tratto ella sobbalzò ascoltando un meno sommesso urlo di voci nella stanza vicina; come trafitta da un misterioso avvertimento si alzò e accorse: il domestico faceva cenno di star lontana a una signora in lutto che voleva entrare; senza averla mai vista prima d'allora, Irma capì chi era: la prese l'orrore che Fabrizio ne avvertisse la presenza, l'afferrò al polso, la trascinò in un'altra stanza, domandò aspra:

— Che cosa vuole lei qui?

— Sono la sua vedova.

— Ah no: lei è tutt'al più la moglie che lo ha tradito. La vedova sono io. Se ne vada.

L'altra era un poco spaventata, ma tentò di reagire:

— Sono la sola che ha il diritto di restare qui.

Sempre più cupamente ma risoluta Irma disse:

— Gli ho giurato che mai la avrei lasciata accostare.

— Ma io non posso rinunciare ai miei diritti.

— Se ha dei diritti li farà valere quando egli avrà lasciato per sempre questa casa; ma finché egli resta qui non voglio che la sua pace sia turbata dallo schifo della sua presenza. — Ripeté più imperiosamente: — Se ne vada!

E afferrò una grossa forbice posata sul tavolino che le era accanto con un gesto così minaccioso che l'altra ebbe paura e si ritirasse minacciando a sua volta:

— Me la pagherà.

— Che cosa le dovrei pagare? La corona che gli ha fatto recapitare? Via!

Virgilio Brocchi

L'ambasciatore di Svezia in Inghilterra ha organizzato una festa prenatalizia nella chiesa svedese di Londra. Alla manifestazione ha presenziato la principessa Margaretha, ora in visita nella capitale britannica. (Telefoto)

MENTRE SI PREPARA L'AVVENTO DI «SFIDA AL CAMPIONE»

Quattro volti nuovi stasera a «Lascia o raddoppia»

Le materie degli esordienti: Gengis Khan; Pirandello; zoologia; balletti - A quota 1.200.000 l'esperta di fantascienza e al penultimo traguardo lo sportivo dalla memoria prodigiosa

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Subito dopo la trasmissione di giovedì scorso (fu una puntata, come si ricorderà, completamente priva di spunti interessanti) i capi supremi di «Lascia o raddoppia» si riunirono in gran segreto. Sembra che abbiano convenuto che si è raggiunto un limite di facchezza insuperabile. L'eliminazione dei tre esordienti, il corretto grigiore dei personaggi che entravano in cabina hanno ammonito (se pur ve n'era bisogno) a rinnovare ed a movimentare la rubrica, prima che essa muoia di noiosione.

Gli amanti della statistiche ricordano che il telequiz conobbe i suoi momenti epici tra Natale e gennaio 1955-1956, allorché ai tradizionali canoni delle feste, tra tacchini e bottiglie di spumante, il «caso Degoli» con l'argomento più dibattuto e polarizzava l'attenzione di tutti. Qualche dirigente della tv ha lanciato l'idea: «Perché non organizzare ritorni clamorosi, come quelli della Bolognani o di Mariannì, o dello stesso Degoli, per il Natale 1957?», ed è discusso, si continua a discutere accapitamente: il motto che ha confortato in queste settimane i capi della tv, ed i responsabili di «Lascia o raddoppia», in particolare, sembra ormai fruato.

Circa il prossimo avvento di *Sfida al campione*, qualche notizia ufficiosa è trapelata dagli uffici di corso Sempione. Il meccanismo del nuovo gioco sarà identico a quello di «Lascia o raddoppia»: otto indovinelli la prima sera, uno soltanto le successive tre serate ed infine tre quiz per il grande finale. Il gioco andrà avanti finché uno dei due concorrenti non sarà caduto. Nel caso, tuttavia, che tutti e due i giocatori riescano a rispondere alla serie completa di domande, il gioco andrà avanti ad oltranza, fino alla caduta di uno dei due giocatori. Ciò significa, naturalmente, che i concorrenti a *Sfida al campione* potranno vincere premi assai più alti di quelli messi in palio a «Lascia o raddoppia».

Quattro persone si presenteranno questa sera (sarà telestrenna la centocinquantesima puntata) per la prima volta nel «cerchio magico»: il primo della serie (attende la chiamata sul palcoscenico da due settimane) sarà il signor Guido Guidi, un ex-aviatore di Roma che ha scelto come materia di esame un tema da film d'avventure in cinemascope e technicolor. Egli rievocherà le imprese del grande Gengis Khan ed i fasti delle corti orientali.

Ritorneranno, inoltre, in discussione materie già note anche se poco avvezze alla fortune di «Lascia o raddoppia»: sul teatro e sulla vita di Pirandello si farà interrogare la signora Lili Centorbi D'Angelo, che a Napoli lavora come neramista. La zoologia sarà, invece, riportata alla ribalta da un concorrente milanese, il camionista trentenne Giuseppe Giussani. Sarà poi nuovamente di scena un altro argomento, il balletto classico e contemporaneo, materia nella quale giovedì scorso si cimentò con scarso successo la maestrina di Fivizzano, Giuliana Lucchini. Concorrente per la storia della danza sarà un giovane medico-chirurgo, Boris Bonomi, di 28 anni, abitante a Roma. Particolare curioso: il Bonomi ha in comune con la signorina Lucchini, irrimediabilmente bocciata giovedì scorso, oltre che la passione per il balletto anche i natali: il dottor Bonomi, infatti, è nativo di Fivizzano. «Sono venuto a "Lascia o raddoppia" — ha dichiarato il neo-esordiente — per vendicare la mia compaesana. Spero di avere maggior fortuna».

Nessun candidato, questa sera, sarà in lizza per il massimo premio.

La timida e silenziosa Anna Maria Serra D'Orsi, l'impiegata di Avellino, appassionata di fantascienza, affronterà per la terza volta l'ingombrante e petulante «robot» che, dopo aver conosciuto la notorietà di varie Sere e mercati in tutte le parti d'Italia, ha intrapreso la scalata alle celebrità nazionale con le sue apparizioni al telequiz. Per la cronaca, occorre precisare che le battute pseudo spiritose pronunciate dal personaggio spaziale sono dette dall'attore Ignazio Colnaghi.

Gerardo Chiste, il compassato insegnante di Bolzano che ha tutto sulla storia delle Olimpiadi, risponderà alla domanda da due milioni e 600 mila lire.

Di ritorno da Barcellona, ove ha ricevuto un premio «come migliore presentatore d'Europa» (la qualifica, va proclamato, è stata data non per le sue prestazioni a «Lascia o raddoppia», ma per quelle da lui fornite durante la serie di trasmissioni radiofoniche «Tutti per uno»), Mike Bongiorno riferirà brevemente ai telespettatori le sue impressioni di viaggio. C'è da pensare che esse non saranno, questa volta, particolarmente interessanti: il viaggio in aereo di Mike da Milano a Barcellona e ritorno si è svolto senza intoppi, senza un brivido, senza neppure un piccolo incidente. Anche da questo lato la centesimacinquantesima edizione del telequiz si preannuncia cronologicamente arida. Se almeno Mike avesse potuto vantare un piccolo ritorno di fiamma, durante il suo viaggio aereo...

Camillo Brambilla

Stasera alla tv

Esordienti: Guido GUIDI, di Roma (Gengis Khan); Lili CENTORBI D'ANGELO, di Napoli (teatro e vita di Pirandello); Giuseppe GIUSSANI, di Milano (zoologia); Boris BONOMI, di Roma (storia della danza).

Per la domanda da 1 milione e 280 mila lire: Anna Maria SERRA D'ORSI, di Avellino (fantascienza).

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire: Gerardo CHISTE', di Bolzano (Olimpiadi).

Anna Maria Serra D'Orsi, appassionata di fantascienza

Gerardo Chistè su tutte sulla storia delle Olimpiadi

La caccia ai numeri probabili

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 30 novembre '57 nelle 10 ruote:

TORINO: n. 14 (da 29 sett.); 33 (da 65); 3 (da 59); 39 (da 61); 23 (da 47); 78 (da 42); 75 (da 38); 87 (da 35); 45 (da 34); 88 (da 34).

BARI: n. 83 (da 113); 78 (da 93); 55 (da 78); 33 (da 68); 24 (da 64); 60 (da 62); 62 (da 61); 31 (da 58); 42 (da 51); 86 (da 47).

CAGLIARI: n. 88 (da 90); 30 (da 85); 45 (da 81); 87 (da 74); 21 (da 65); 10 (da 62); 36 (da 50); 84 (da 47); 3 (da 47); 42 (da 46).

FIRENZE: n. 73 (da 77); 7 (da 58); 60 (da 55); 1 (da 47); 29 (da 45); 81 (da 43); 55 (da 42); 78 (da 41); 6 (da 40); 37 (da 38).

GENOVA: n. 4 (da 111); 25 (da 103); 20 (da 66); 28 (da 62); 69 (da 44); 5 (da 38); 73 (da 34); 1 (da 34); 87 (da 33); 42 (da 32).

MILANO: n. 58 (da 106); 29 (da 69); 75 (da 60); 10 (da 60); 44 (da 53); 68 (da 54); 53 (da 44); 60 (da 43); 72 (da 42); 74 (da 41).

NAPOLI: n. 31 (da 86); 9 (da 75); 15 (da 72); 69 (da 70); 60 (da 61); 56 (da 61); 54 (da 59); 83 (da 54); 48 (da 50); 65 (da 42).

PALERMO: n. 59 (da 68); 10 (da 58); 73 (da 57); 27 (da 50); 29 (da 46); 25 (da 46); 51 (da 43); 16 (da 40); 57 (da 39); 48 (da 37).

RIMA: n. 45 (da 98); 31 (da 76); 88 (da 69); 46 (da 55); 8 (da 53); 86 (da 44); 17 (da 43); 6 (da 42); 43 (da 40); 67 (da 40).

VENEZIA: n. 27 (da 53); 33 (da 51); 7 (da 50); 34 (da 54); 77 (da 52); 72 (da 50); 14 (da 48); 33 (da 48); 20 (da 45); 49 (da 41).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

GEMELLI: Torino, 7 sett.; Bari, 8; Cagliari, 8; Firenze, 3; Genova, 8; Milano, 97; Napoli, 8; Palermo, 0; Roma, 10; Venezia, 8.

VERTIBILI: Torino, 0 sett.; Bari, 0; Cagliari, 6; Firenze, 16; Genova, 40; Milano, 16; Napoli, 8; Palermo, 4; Roma, 7; Venezia, 6.

CADENZE: Torino, 5 (da 16 settimane); Bari, 4 (da 20); Cagliari, 7 (da 40); Firenze, 7 (da 36); Genova, 9 (da 31); Milano, 8 (da 20); Napoli, 6 (da 14); Palermo, 4 (da 23); Roma, 3 (da 34); Venezia, 8 (da 38).

FIGURE: Torino, 6 (da 28 settimane); Bari, 5 (da 34); Cagliari, 3 (da 41); Firenze, 6 (da 34); Genova, 6 (da 23); Milano, 7 (da 20); Napoli, 5 (da 32); Palermo, 7 (da 30); Roma, 2 e 9 (da 17); Venezia, 4 (da 27).

DECINE: Torino, 30.ma (da 20 settimane); Bari, 30.ma (da 31); Cagliari, 30.ma (da 31); Firenze, 70.ma (da 41); Genova, 80.ma (da 29); Milano, 60.ma e 80.ma (da 18); Napoli, 10.ma (da 20); Palermo, 70.ma (da 35); Roma, 40.ma (da 52); Venezia, 30.ma e 90.ma (da 18).

Numeri di massima frequenza dall'1-1-'57 (45 settimane):

Torino: 80, 38, 41, 55 (8 v.); 74, 75, 90 (5); 3, 6, 8, 13, 14, 19, 20, 25, 29, 35, 44, 59, 60, 63, 64, 72, 77, 85 (4).

Bari: 89 (7 v.); 5, 12, 40 (6); 4, 8, 11, 13, 18, 28, 32, 41, 51, 65, 71, 82 (3); 10, 16, 20, 26, 29, 36, 37, 44, 54, 67, 68, 81, 84, 85, 90 (4).

Cagliari: 63, 71, 78, 86, 88 (6); 24, 22, 29, 40, 48, 55, 56, 58, 60, 70, 89, 93, 98 (5); 11, 15, 34, 43, 53, 80, 89, 73, 09, 90 (4).

Firenze: 4 (5 v.); 20 (7); 25, 34 (6); 32, 36, 44, 46, 54, 56, 67 (5); 3, 12, 17, 21, 24, 26, 33, 38, 43, 50, 63, 70, 80 (4).

Genova: 11, 31 (7); 1, 74 (6); 7, 8, 15, 49, 45, 58 (5); 18, 29, 30, 40, 42, 50, 53, 55, 63, 76, 71, 90 (4).

Milano: 36 (8 v.); 33 (7); 82, 91 (6); 16, 23, 36, 46, 47, 50 (5); 2, 9, 10, 17, 23, 29, 45, 51, 69, 70, 71, 74, 85 (4).

Napoli: 14 (7 v.); 31, 36, 39, 69, 90 (6); 17, 19, 24, 26, 27, 48, 55 (5); 4, 15, 21, 28, 32, 40, 50, 51, 52, 72, 73, 74, 83, 84 (4).

Palermo: 17, 86 (7 v.); 4, 53, 58, 60 (5); 6, 8, 20, 25, 34, 38, 24, 28, 49, 55, 65, 66, 72, 76, 82, 84, 87, 88 (4).

Roma: 16, 26, 56 (6 v.); 7, 30, 66, 70, 76 (5); 5, 39, 36, 39, 43, 48, 53, 58, 61, 73, 75, 78, 79 (4).

Venezia: 1, 10, 84, 90 (6 v.); 20, 23, 63, 66, 80, 82, 85 (5); 2, 9, 10, 13, 18, 21, 34, 35, 38, 41, 43, 59, 64, 65, 74 (4).

Frequenze degli estratti determinati nelle prime 45 settimane dell'anno:

Torino: n. 80 (4 v. 1° estr.); 74 (3 v. 2°); 41, 78 (4 v. 3°); 20, 26, 72 (3 v. 4°).

Bari: n. 39 (4 v. 1°); 71 (3 v. 2°); 18 (3 v. 3°); 33 (4 v. 4°); 59 (3 v. 5°).

Cagliari: n. 88 (4 v. 1°); 16, 70 (3 v. 1°); 31, 49 (3 v. 2°); 55, 66 (2 v. 3°); 71, 78 (3 v. 4°); 17 (3 v. 5°).

Firenze: n. 17 (3 v. 1°); 21 (3 v. 2°); 4, 23 (3 v. 3°); 30, 67, 90 (3 v. 4°); 19, 34, 61 (3 v. 5°).

Genova: 31 (4 v. 3°); 53 (3 v. 2°); 71, 72 (3 v. 4°); 80 (3 v. 5°).

Milano: n. 15 (3 v. 1°); 24 (4 v. 2°); 14, 36 (3 v. 3°); 32, 33 (3 v. 5°); 34, 60 (3 v. 6°).

Napoli: n. 36, 84, 90 (3 v. 1°); 20 (3 v. 2°); 76 (4 v. 3°); 31, 35, 53 (3 v. 4°); 16, 41 (3 v. 5°).

Palermo: n. 17 (3 v. 1°); 52, 66 (3 v. 2°); 34 (3 v. 4°).

Roma: n. 30 (3 v. 1°); 33 (4 v. 2°); 57 (3 v. 3°); 58, 80 (3 v. 5°).

Venezia: n. 22, 30, 35 (3 v. 1°); 52 (4 v. 3°); 15, 50 (3 v. 3°); 9 (4 v. 4°).

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO M. 22)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITTASI seminterrato sono locali luce acqua. Telefonare 296-520, 85502

AFFITTASI splendido locale centrale, ingresso, mq. 100, (ex-bottega, Tel. 51-400. 15

AFFITTASI stabilimento industriale in costruzione mq. 600, Corso Rosa 34, Mongalieri, (Borgo S. Pietro). M1949

AFFITTASI subito due locali mq. 80 ed uno negozio, ufficio montacarico a intendere. Telefonare 288-130. 00765

AFFITTASI subito ordini chilometri Torino monolitti locali due camere cucina, bagno, servizi 8.000. Telefonare 522-919.

AFFITTASI subito 3 camere cucina servizi. Rivolgersi caffè Valentino, Giulio Cesare 100, telef. 273-073. 15025

AFFITTASI ufficio arredato centralissimo 1-2 camere. Telefonare 48-427. 15433

AFFITTASI ultimo negozio con retro casa signorile borgata Parella. Telef. 767-325.

AFFITTASI vano uso ufficio, centrale. Telefonare ore ufficio 530-876. 85008

AFFITTASI subito alloggio 2 camere cucina via Morelli. Telefonare 523-030.

AFFITTASI vendesi alloggetti mobili elegantissimi ammobiliati piano rialzato, libero subito camera entrata lusso prestigio, libero 1° gennaio, Via Palmieri, tel. 765-128. M2064

AFFITTASI via Belfiorito 16 locale negozio retro abitabile luminoso cantina 26 mila. Telefonare 83-762. 00678

AFFITTASI, via Duchessa Jolanda, quarto piano, bellissimo alloggio civile 3 ampie camere cucina, servizi terzo lusso, totalmente nuovo e disimpegnato. Scrivere casella 5049, S.P.I. Torino. L5157

AFFITTASI non Lingotto vani 4 più servizi 23.000 oltre spese scrivere casella 3077, S.P.I. Torino. M2260

AFFITTASI 1° dicembre camera cucina, terzo piano. Telefonare 276-717.

AFFITTASI 2 camere ingresso cucina, bagno, servizi, Porta Palazzo 36. Telef. 282-221. L6559

AFFITTIAMO 2 camere cucina terzo lusso libero 15 dicembre. Telef. 295-676.

AFFITTIAMO settembrina signorile 80-90 maschilo. Telefonare 42-121. 00709

AFFITTO alloggio 2 camere cucina bagno centro borgo Vittoria. Tel. 290-728.

AFFITTO direttamente alloggetto panoramico, ampio terrazzo, servizi, ascensore, palazzo signorilissimo c.so Brunelleschi 2. Telefonare 598-349. L5191

AFFITTO due camere libello cucinino bagno mensilmente. Rivolgersi 23 ore vendo. Telefonare 585-180. L7048

AFFITTO magazzino seminterrato con rampa mq. 70. Via Montalcone 138.

AFFITTO quattro grandi locali uso ufficio. Scrivere casella 3140, S.P.I. Torino.

AFFITTO quattro camere cucina 32.000 mensili, Balme 45. Telef. 42-131.

ALLOGGETTI signorili camera libello cucinino ogni comforts, Solferino, accanto, ottimamente primo piano. Telef. 833-226.

ALLOGGETTO 2 camere, bene comodità, zona Crocetta, affittasi. Telef. 696-374.

ALLOGGI centralissimi moderni due camere libello servizi terzo uscita, passeggiata Lancia Torino, affittasi, Telefonare 511445, 32-532. 85870

ALLOGGI 1-2-3 camere libello servizi affittasi, vendesi via Chivasso 124, Telefonare 554-590. 83900

IMPRESA affitta ultimi negozi prossima costruzione grosso. Telef. 280-859.

IMPRESA affitta alloggetti terzo bagno prossimi subito. Telef. 281-888. M2283

IMPRESA affittasi locali per ufficio esclusivamente isolato corso Vittorio piani inferiori. A modico affitto eventuale rinnovo ai soli locali. Scrivere casella 3140, S.P.I. Torino. 14987

LABORATORIO con servizi mq. 90 affittasi zona Francia 18.000. Tel. 266-220.

LIBERO subito, affitto Lingotto, conveniente, ballissima esposizione, alloggio 3 camere cucinino servizi completi. Telefonare 870-831 Boria. P0498

LIBERO subito affittasi 2 camere e cucina, via S. Antonino 42. Tel. 43-586.

LINGOTTO, affittasi grossi mobili, alloggetti battistrada tinteggiati, anche due mesi servizi. Telefonare 45-770. 15035

LINGOTTO affittasi, grossi mobili, alloggetti 1-2 camere servizi tinteggiati. Telefonare 48-770. 15084

LOCALE centralissimo (interno cortile), riscaldamento centrale, oltre 180 mq., affittasi con magazzino, laboratorio industria silenziosa. Telef. 696-278, 684-695.

LOCALE mq. 60 uso laboratorio, magazzino, affittasi, corso Regina 70. Telefonare 676-284. L6538

LOCALE mq. 75 ampio disimpegno commerciale, magazzino, laboratorio, Telefonare 201-419. L5211

LOCALE luminosissimo mq. 170 divisibile, cortile chiuso, negozio alloggio, affittasi. Telefonare 698-061. L6145

LOCALE moderno fronte corso 450 mq. per industria rappresenta affittasi vendesi. Telefonare 293-745. L6171

LOCALI luminosi riscaldati, industrie leggere, laboratorio, mq. 200 affittasi. Trinchieri, Treno 4. L6266

LUCENTO affittasi 2 camere libello servizi, altro via Sassari. Telef. 270-137.

MADONNA Campagna due camere libello, lo spazioso, signorile, 17.000, corso cessione. Telef. 671-028. 00721

MAGAZZINO arieggiato mq. 170 garage affittasi, Cenaia 48 (S. Paolo). Telefonare 83-223. D5843

NEGOZIO affittasi via Nizza posizione commerciale. Telefonare 69-324 ore pasto.

NIRAFIORI ottimi affitto bellissimo alloggio 3 camere, servizi riscaldo signorile metallico. Telef. 684-891. M1902

NEGOZIO affittasi in palazzo signorile retro luminosissimo via Cristoforo Colombo 57-E. Telefonare 780-901. M2263

NEGOZIO spazioso retro abitabile semicentrale affittasi 17.000. Telefono. 84-314 mattino. 15490

NUOVISSIMI alloggi 2-3-4 camere, negozi, magazzini, prossimità filiale Fiat, affittansi, Telefonare 527-577. 15699

ODONTOTECNICO affitta avviato studio dentistico o gabinetto radiologico, affittasi. Scrivere casella 3008, S.P.I. Torino.

OFFRESI 2 camere libello cucinino bagno servizi, centralissimo, Telefonare 42-131. 00709

OFFRESI alloggetto 2 camere cucina bagno affittasi. Tel. 58-575 ore ufficio.

OFFRESI affittasi due camere servizi terzo centrale, piccolo ritiene mobili. Telefonare 625-449. P0693

OFFRESI luminoso seminterrato mq. 180 accessibile automezzi affittasi, pertinenza. Telefonare 527-597. 15679

OFFRESI tre locali ufficio rifiniti uso. Quintardini 1, Porta Susa. M1888

OFFRESI alloggio 5 camere doppi servizi, garage, adatto anche ufficio. Telefonare 833-708 ore pasti serali. P2677

OFFRESI immediatamente affittasi negozio retro fronte Xlma Strada. Telefonare 58-936 pasti. 20008

ORBASSANO 8, Municipio 21 affittansi alloggi signorili doppi servizi 3 e 4 camere. Telefonare 91-217. P0631

ORBETTA affittasi 3 camere, cucina bagno, senza terreno. Telefonare 527-261.

OSSIGINNIA negozio retro servizi, zona C.R.A.T. Telef. 71-265. 85276

PINETA affitta ottimo garage privato capacità due autovetture, via Randi angolo Puglie/Sierra. Telef. 637-410, 637-411.

GARAGE affittasi via Chivasso 124. Telefonare 554-590. 83900

IMPRESA affitta ultimi negozi prossima costruzione grosso. Telef. 280-859.

IMPRESA affitta alloggetti terzo bagno prossimi subito. Telef. 281-888. M2283

IMPRESA affitterebbe locali per ufficio esclusivamente isol

I MERCURIALI DI VIA GARIBALDI
1-31 DICEMBRE
In tutti i negozi contrassegnati dal distintivo, vi sarà offerto, per ogni 1000 lire di spesa, un biglietto del concorso
"TORINO-NATALE"
10 AUTOMOBILI FIAT 500
10 FRIGORIFERI FIAT
10 TELEVISORI
30 GETTONI D'ORO
Visitate
via Garibaldi
addobbata con migliaia di stelle luminose, e nelle vetrine dei suoi negozi troverete le merci migliori, alle condizioni più vantaggiose

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.l.

(Continua da pag. 6)

ORNEA 97 in affittasi alloggio signorile 2 camere (bagno, Telefonare 852-093.
PIEMONTE autofficina centrale 4 camere servizi cede immediatamente. Telef. 760-920.
PORTA Nuova affittasi due meravigliosi soggiorni, anche signora, divisibili. Vittorio 62, terzo. 7889
PRIVATO affitta in casa nuova lussuosa Milano 1-2 - vari servizi. Telef. 290-635.
S. DONATO affittasi due camere cucina bagno. Telefonare 772-902. L5117
POZZO Strada alloggio due camere 1° piano ascensore servizi proprietario affitta. Telefonare 80 826, 69668
PRIVATO vendo privato alloggio nuova Fiorina, sei vani, servizi, terrazza. Telefonare 61-857. L0347
PROPRIETARIO affitta alloggi presso Piazza Crimea, 2 camere, cucina cantina servizi. Telef. ore pasti 858-023.
PROPRIETARIO affitta, fronte Arcivescovado, piazza Emanuelino locale interno mq. 107-314 comodità, non industria rumorosa, volendo alloggio. Telef. 761-853 ore pasti. L6006
PROPRIETARIO affitta villa Rivoli-Cascine signorile ammobiliata 5 camere, cucina, bagno, terrazzo, giardino. Telefonare 980-826. D4101
PROPRIETARIO affitta Rivoli fabbricato nuovo 1-2 camere cucina accessori. Borgaretto. Telefon. 381-627. 96980
PROPRIETARIO affitta Pavia alloggio due camere cucina cantina. Rattazzo, Telefonare 767-678. L6628
SANREMO affittasi stagione invernale, via Padre Semeria, alloggio ammobiliato tre camere letto prezzo eccezionale cucina doppi servizi acqua. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. D4017
SEMINTERRATO luminosissimo mq. 165 affittasi subito silenziosa. Tel. 762-050.
PROPRIETARIO affitta subito camera in nullo bagno forno 12.000, lavatrici 8000 Carrera 159. Telefonare 782-775. L5247
SEMINTERRATO luminoso mq. 90 divisibile, volendo alloggio garage, S. Paolo. Telefonare 381-627. 95802
SIGNORILE alloggio ammobiliato affittasi. Telefonare 770-981. 95648
SIGNORILE camera libera servizi zona Lingotto, magazzini, negozi via Gregorio. Telefonare 31-138. L6139
STABILIMENTO industriale moderno, capannone forno, Sfero pavimentazione, mq. 2000, coperti 3000, affittasi. Telefonare 293-213. D4211
STATUTO 4 affittasi al 1° piano mobile 5 stupi cani non utilizz. Visite ore affittasi. Telefonare 48-977. L5518
UFFICIO affittasi un locale corso Belloo Fermata 21. Telefonare 43-078.
VIA Cuni, zona villa affittasi appartamento signorile nuovo. Telefonare 833-401. L6463
VIA Exilles affittasi camere, cucina servizi, eventualmente ammobiliate. Telefonare 272-171. 112134
ZONA Lingotto affittasi locale mq. 65 per uso magazzino, ufficio ed un alloggio di 3 vani. Telefonare 658-649. D4309
VIA Nocetto 142 affittasi cantina ben negozi ed uffici, eventualmente ripartibili, completamente mq. 130, adatti anche laboratorio, magazzino. Telefonare 537-131. L.5365
VIA Vol 8 fronte Fiat affittasi alcuni alloggetti. Rivolgersi custode. M6831
ZONA Barcini, 3 camere ingresso soleggiate bagno terrazzo. Telefonare 74-482.
ZONA c. Rina affittasi 2 camere libello cucinino servizi terzo 2° piano, garage. Telefonare 938-476. D5366
ZONA Valentino 3 camere libello cucinino 32.000 quarto piano, permesso abitabilità. Telefonare 931-926. P0363
9050 affittasi alloggetto minimo camere, cantina, legno, termosifone. Scrivere cassetta 9227, SPI, Torino. D0081
17.000 tre camere servizi altre garage Vecchia Unica affittasi non commerciale ampio negozio servizi. Vendesi affittare Telefonare 304-349 dalle ore 19.
28.000 affittasi 6 camere accessori verande giardino. Corso Duca degli Abruzzi 85. M1267

LOCALI PER UFFICIO L. 100 per parola

A Torino nel Materiale inviti stampa annunzio cedesi balsamo produzione Ugo Bolgrani (Reggio Emilia) dove vendonsi piccoli mesi lotti terreno, ville e appartamenti. Urgentissimo banconista lunghe referenze. Telefonare Dottorelli 9, Milano, telef. 795-836. 19884
NAPOLI affitti commerciale comodi Bastan 20 vetrine prezzi piano proporzionati mare. Scrivere Perotta, corso Duomo 17
RAVENNA disponga per affitto importante ditta appartamenti modernissimi. Filippetti Matteotti 65. 13753

ALBERGHI E PENSIONI ULTIMISSIME L. 100 p. p.

BORDIGHERA Villa Brujesia ogni comfort, televisione. 1300, 16273
CASABLANCA Hotel a Pogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 700-092. 16517
GRAND Marina, Pensione Canal. Telefono 33-160, ambiente familiare, rinnovamento, televisione, ogni comfort.
NAPOLI, Pensione Vita Mappine, pensione estate, ottima cucina, termosifoni, telefonare. 10372
SANREMO nuovo piccolo a Mentoli Argolo e telefono 80.834, giardini Vittorio Veneto 20, l'amore ammobiliato, confortevole, sul mare, soleggiata, centralissimo, Prezzi modici. 16681

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO Corso, Cenisia 22, corsi diurni, serali avviamento lingue. 16941
DIPLOMI professionali conseguiranno corrispondenza Collet, Grottaglie, causa Umberto 42, Roma. 80060
ISTITUTO Ulisse Simonetti mare, 5 dicembre, corsi di contabilità, stenografia, dattilografia, lingue, ragioneria in tempo. Corso Vittorio 57 telef. 63-142.
MIST lezioni serali corsi diurni serali meccanografia, dattilografia, ragioneria contabilità, pratica e contributi, collegiale. Luogo. Via Po 2, tel. 47-510. 81191
STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi estivi accelerati. Via della Rocca 18, tel. 81-656. 1747

LEZ. PRIVATE, PREST. L. 70 per parola

ACCURATA lezioni dattilografia, calligrafia, stenografia, ragioneria, corso in tre mesi, diploma, scuola, serali, diurne, metodo proprio, perfetto. Telefonare ore pasti 753-928. L5139
BALLO moderno Piemonte insegna impartisce lezioni individuali collettive. Telefonare 883-749. M0635
BERLITZ, S. Teresa 3, ripete lezioni inglese, francese, tedesco, diurne serali. Telefonare 545-976. 1818
DATTILOGRAFA vendo privata propria macchina. Telef. 703-645 pomeriggio, ore pasti. 12640
DATTILOGRAFA persona velocissima cerca lavoro domicilio. Telefonare 853-788.
DIPLOMATA italiana tedesca impartisce lezioni ripetizioni domicilio serale mese, comercio italiano. Tel. 284-921 ore 17-18
ESPERIENZA di lezioni inglese e corrispondenza 400 ora. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. L6794
EX vigile urbano amministrativo stabili. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino.
INSEGNANTE 20enne bilingue, indicamente, disponibile, lezioni, istituzione ripetizioni domicilio. Tel. 690-044. 120654
LAUREANDO ottimo conoscenza inglese di ogni livello traduzioni. Telefonare 774-527 o scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. 104068
LEZIONI di qualsiasi materia, speciali medie greco, inglese, ragioneria, matematica. Telefonare sig. Angelo 781-315.
MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni, dopocena. Privati medici. Telefonare 47-535. 88836
PRATICISSIMA contabile assume lavori a domicilio. Tel. 767-427 (ore pasti).
RAGIONIERA, lunga pratica ufficio, necessità amministrazione media industria e beni patrimoniali. Telefonare 655-648.
SANTA cerca lavoro domicilio anche in orario ufficio confezioni per bambini. Telefonare 388-326. F0856
TRADUZIONI inglese-americano, corrispondenza scritta. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. L6789

CAMERE MOBIL. PERS. L. 70 per parola

Il distinto [illegible] telefonare telefonate. Telefonare 750-290 ottimo orario.
A giovane serio affittasi camera ammobiliata cucinetta, 8000. Telef. 778-083.
A giovani signorine affittasi bella cameretta ammobiliata confortevole cucinetta. Telefonare 50-843.
A giovani signorine, famiglia, affittasi ammobiliata con cucina. Telef. 80-845.
A ottimi grossi commercialisti centrale, volendo pensione [illegible]. Telef. 48-870.
A ottimi grossi commercialisti studio, Unione Sovietica, Comforta. Telefonare 902-003.
A signore stabile affittasi bellissima camera ammobiliata zona centrale tutti conforts telefonare 658 633.
AFFITTASI ammobiliata acqua corrente uso cucina garage] elevato. Telefonare 31-612.
AFFITTASI ammobiliata ambiente signorile tranquillo garage Vittoria Veneto. Telefonare 51-627.
AFFITTASI ammobiliata, pensione a ragazzi, garage Valentino. Telef. 670-503.
AFFITTASI ammobiliata, serio e ingiusto, uso cucina, zona Stazione. Telefono 539-755.
AFFITTASI ammobiliata due camere uso cucina, Lingotto. Telef. 772-062.
AFFITTASI ammobiliata, Cattaneo 23, Reginl, Altra piazza Rivoli. Tel. 539-222.
AFFITTASI bella ammobiliata piano terra, tutti comfort, Telef. 81-879.
AFFITTASI bella ammobiliata, bella ascensore, Telef. 722-681.
AFFITTASI bella ammobiliata, tutti comforts vicinanza Politecnico, Telefonare 686-813.
AFFITTASI in lussuosa ammobiliata 2 letti eccezionalmente ambiente familiare. Telefonare 524-661.
AFFITTASI camera ammobiliata due letti esposizione. Telefonare 551-074.
AFFITTASI camera ammobiliata, subito con pensione. Telefonare 555-009.
AFFITTASI camera ammobiliata due letti posizione centrale. Tel. 599-717.
AFFITTASI camera centrale due amici o signorine, Telefonare 44-063.
AFFITTASI camera ammobiliata zona Vittorio, Ferraggio. Telefonare 538-600.
AFFITTASI camera due letti uso cucina luogo. Treni 4, 13, Telefonare 48-826.
AFFITTASI camera ammobiliata comodità prossimità Castello, Tel. 656-290
AFFITTASI camera matrimoniale signorile due letti tutte comodità centrale. Telefonare 688-414.
AFFITTASI camera ammobiliata palazzo nuovo, Ferraggi via Po. Telef. 834-307.
AFFITTASI camerina ammobiliata riscaldata studentessa o impiegata presso signora sola, serissima. Telefonare 86-038.
AFFITTASI ammobiliata [illegible] quella signorile ammobiliata arredata calda, tutte comodità, accompagnato visto anche coppia uso esclusivo. Telefonare 48-096. M1619
AFFITTASI camera ammobiliata signorile ammobiliata con cucina indipendente. Telefono 886-367. 96613
AFFITTASI elegante matrimoniale, bagno interno, telefono, volendo uso cucina. Porta Nuova. Telefonare 870-089.
AFFITTO ammobiliata in albergo signorile. Telefonare 44-035. 90870

(Continua a pag. 7)

CASSETTE NATALIZIE
PANETTONI
Saturie Motta
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
Via Varallo angolo via Mongrando - Telefono 882-336
Grattacielo via XX Settembre angolo corso Matteotti
TORINO - Telefoni 46-174 - 521-026

Stamane per telefono: intervista con i due azzurri

FERRARIO e CORRADI raccontano l'aspra gara e l'aggressione finale

FERRARIO: "Ho ricevuto un pugno alla mascella e uno alla nuca, ma adesso va bene: non risento più il dolore delle botte„ - "Che cosa ti è successo dopo la gara?„ - "Hanno circondato me e Schiaffino, ho ricevuto due pugni, ho reagito, ma sono stato sopraffatto„ - **CORRADI:** "Negli spogliatoi Cush ha cercato di colpirmi„ - "Perché Fani non ha operato alcuna sostituzione?„ - "Perché nell'accordo era previsto solo il cambio del portiere„ - "Comunque - dicono i due bianconeri - domenica giochiamo in campionato„

Poco dopo le otto di stamane abbiamo telefonato a Belfast, cercando di rintracciare qualcuno della comitiva della nazionale italiana di calcio. In cinque minuti erano al telefono, dall'altra parte del filo, i due «azzurri» Corradi e Ferrario, protagonisti ieri dell'incauta gara contro l'Irlanda del Nord.

La prima intervista è stata con il centromediano, uno dei migliori in campo durante il «match» e vittima, nell'immediato dopopartita, di una barrracousa aggressione da parte della folla.

«Come stai?».

«Adesso abbastanza bene, grazie».

«Tutti i giornali parlano del "fattacci" del Windsor Park, ma vorremmo sentire il racconto di chi era proprio in mezzo alla mischia».

«Un minuto dopo l'espulsione di Chiappella l'arbitro ha dato il segnale della fine. Ci siamo avviati verso il sottopassaggio, ma prima che ci fossimo potuti arrivare abbiamo visto un mucchio di gente sfondare la rete di protezione in più punti e correre verso di noi. Sfortunatamente Schiaffino, Bean ed io eravamo in retroguardia, insieme all'irlandese Danny Blanchflower. Non è possibile, neppure ora, precisare come tutto si sia svolto. Comunque so questo: ho avuto la sensazione di un vivo dolore alla schiena — mi avevano dato un pugno poco sotto le reni — e mi sono girato di scatto per rendermi ragione di quanto capitava. Ero attorniato da una trentina di scalmanati. Uno di costoro mi ha colpito con un pugno in viso. Ho risposto come ho potuto, ma la situazione davvero non era troppo allegra. Mi sono ed ogni modo difeso. Francamente, mentre arrivavano i poliziotti, ho ricevuto e restituito un paio di calci qua e là. Mentre gli agenti mi attorniavano e allontanavano la folla a colpi di sfollagente, ho visto con la coda dell'occhio Schiaffino e Bean stabilirsi nel tunnello. Il nostro contravanti è stato aiutato da Gregg».

«E' durato a lungo il parapiglia in campo attorno a te?».

«Non credo, anche se non ho avuto proprio il tempo di contare i secondi. Un paio di minuti, tre al massimo, ma a me sono parsi settimane».

«Siete rimasti a lungo negli spogliatoi?».

«Un'oretta. Poi siamo usciti sul pullman e due auto della polizia ci hanno scortati fino all'albergo».

«Come giustifichi il tono e la atmosfera violenta della partita?».

«In modo solo: per la troppa indifferenza dell'arbitro. Ha assistito senza intervenire ad una vera e propria "caccia all'uomo" attuata dai giocatori irlandesi nei confronti del nostro Bugatti. Una cosa da far paura. Certo che, stando così le cose, noi non siamo rimasti a guardare».

«Meritato il nostro pareggio?».

«Altroché! Quella di ieri, con un altro direttore di gara, sarebbe stata per noi una vittoria. Il secondo goal degli irlandesi era in netto fuori gioco».

«Come spiegbi la mancata sostituzione di alcuni azzurri nel secondo tempo?».

«Semplice: ci si era accordati per un solo cambiamento, quello del portiere e in caso di incidente. Ecco tutto. Infatti in campo, vestito con la tuta è rimasto solamente Panetti».

«E ti convocheranno ancora per la partita da ripetere a Belfast, aderirai all'invito?».

«Adesso ancora non si può dire se mi convocheranno di nuovo, ma in tal caso tornerei certamente a Belfast. E poi sono sicuro che la prossima partita si giocherà in modo molto più leale. L'importante è che ci sia a dirigere il confronto un arbitro "vero"».

«Quando tornate a casa?».

«Non lo sappiamo, poichè non conosciamo ancora gli orari degli aerei, orari che variano a seconda del capriccio della nebbia che è scesa da ieri sull'Inghilterra».

Ferrario saluta e passa subito il microfono a Corradi. Il terzino bianconero assicura immediatamente di stare perfettamente bene.

«Ho solamente ricevuto un paio di spinti, mentre passavo attraverso una stretto corridoio di folla per recarmi negli spogliatoi».

«Hai avuto un incidente con un irlandese?».

«Sì, con la mezz'ala Cush, quello che ha fatto i goals. Mentre stavo per entrare nel locale messo a nostra disposizione, ho sentito un urlo di avvertimento. Mi sono girato e di scatto ho evitato un cazzotto di Cush. Ho reagito e la mezz'ala ha sentito la mia risposta"».

«Una partitaccia, vero Corradi?».

«Sotto un certo aspetto no, perchè la nostra squadra ha giocato davvero bene. Quanto al comportamento di Ghiggia e Schiaffino, che hanno emulo la gara in modo davvero impennain. Per il resto invece, per tutta quello che con i punti di contatto con il gioco del foot-ball, non posso che dolermi».

«Ieri, in serata e stamane, avete avuto altri incidenti?».

«Finora no, anche perchè siamo più molti dall'albergo. E ieri sera il banchetto ufficiale ha avuto luogo qui da noi».

Ancora da stabilire la data del recupero

La partita annullata tra l'Irlanda del Nord e l'Italia non ha valore come qualificazione per la Coppa del Mondo in quanto per il mancato arrivo dell'arbitro ufficiale (Maschere - Italia) le due federazioni interessate non hanno trovato altro accordo che considerare il match come «amichevole». La partita valevole come eliminatoria per la «Coppa» dovrà quindi essere giocata ancora disputata.

Nessun deferito è stato raggiunto fino a questo momento per il recupero e pare che la questione debba essere demandata alla suprema commissione della Federazione Internazionale. In attesa della decisione dovrebbe avere regolare svolgimento l'incontro con il Portogallo, programmato a Milano il 11 dicembre.

Secondo il regolamento dei Campionati i turni eliminatori dovrebbero essere conclusi entro il 31 dicembre, per dar modo al Comitato organizzatore di provvedere ai necessari lavori preparatori. Il rinvio di Irlanda-Italia viene considerato come «causa di forza maggiore», e verrà pertanto concesso un mese di proroga ai termini stabiliti.

La rete di Ghiggia.

Stasera la partita per tv (aerei permettendo)

Una telefoto dell'incontro svoltosi ieri a Belfast: la mezz'ala Cush segna il primo goal per gli irlandesi. Questa sera la Rai-tv ha in programma la trasmissione di alcuni episodi della gara che tanto interesse ha suscitato tra gli sportivi italiani per il suo duello a tinte gialle. Purtroppo, però, non si sa se gli aerei di linea potranno fare servizio tra l'Irlanda del Nord e l'Italia. Le comunicazioni nel nord-Europa sono assai intralciate dal maltempo

SEVERI COMMENTI DEI GIORNALI INGLESI

Sono tutti d'accordo: "Basta con Belfast..."

News Chronicle: "Una scena disgustosa„ - Accuse del **Daily Telegraph** contro gli spettatori - **Daily Herald:** "Un pomeriggio di brutalità calcistica„ - **Daily Mirror:** "Senza giustificazione il pubblico„

Dal nostro Corrispondente

Londra, giovedì sera.

Largo spazio dedicano oggi i giornali inglesi alla drammatica partita di Belfast. Il News Chronicle, giornale liberale, sotto un grande titolo «La battaglia di Belfast è una vergogna», rimprovera duramente per la loro condotta sia i giocatori italiani che gli spettatori irlandesi. Lo inviato speciale a Belfast, John Camkin, scrive: «Dovevo essere una partita amichevole ed è finita con una delle più disgustose scene che si siano mai viste sui campi britannici. L'atmosfera carica di disumana che gravava sul terreno di Windsor Park esplose alla fine dell'incontro. Stormi di bulli scavalcarono la rete di sbarramento e s'avventarono contro i pericolanti giocatori italiani. I funzionari della Federazione irlandese hanno detto che la partita di ritorno sarà disputata in gennaio in questo stesso campo. Io sostengo che questo sarebbe una follia. Belfast con la sua condotta non potrà più ospitare questo evento. L'incontro deve svolgersi in terreno neutrale in Inghilterra. Si vergognino però anche i giocatori italiani. La F.I.F.A. deve punirli severamente. Non vi cerchino scusa parlando di diverse interpretazioni di regolamento. Per ben due volte negli ultimi dieci minuti i difensori italiani hanno circondato l'arbitro irlandese, lo hanno spinto e urlato, gli hanno fatto gesti sconvenienti. E, per quanto riguarda Chiappella, il suo fallo era uno dei peggiori che io abbia mai visto. La F.I.F.A. dovrebbe intervenire, e impedire a questi uomini di partecipare al prossimo incontro».

Il Daily Telegraph, sotto il titolo «La folla assalta il campo per aggredire gli italiani», scaglia tutte le sue accuse contro gli spettatori irlandesi e contro gli organizzatori i quali non all'ultimo momento hanno rivelato alla folla che l'incontro non sarebbe stato valido per la Coppa del mondo. Il giornale elenca nei particolari tutte le grossolane scorrettezze commesse dal pubblico di Belfast, fra le quali include le offensive grida lanciate durante l'esecuzione del nostro inno nazionale. Secondo il Telegraph, il pubblico irlandese ha irritato e incollerito i giocatori italiani che hanno reagito con pari durezza.

Il Daily Express porta per titolo «Gli imbestialiti tifosi irlandesi aggrediscono gli italiani». Il giornale mantiene un atteggiamento neutrale, sebbene ponga in rilievo la brutalità con cui alcuni spettatori irlandesi hanno malmenato Ferrario, Bugatti e infine Firmani, avvicinatosi ai giocatori italiani per proteggerli. Il cronista scrive: «Non dimenticherò l'espressione di terrore che vidi sul volto di Ferrario quando la folla gli balzò addosso».

Il Daily Express loda entrambe le squadre per il loro stile di gioco e soprattutto elargisce encomi all'irlandese Cush.

Il Daily Mail sostiene che causa di tutto fu l'annuncio che la partita non sarebbe stata valida per la Coppa del Mondo. «Questa notizia data troppo in ritardo — scrive — fece divampare la folla anti-italiana e questa ostilità aumentò di minuto in minuto». Il Daily Mail come il Chronicle, afferma che gli italiani non sono però privi di colpa e soprattutto hanno agito verso l'arbitro con estrema grossolanità. Il giornale riferisce inoltre: «Wilbur Cush, l'eroe irlandese, è stato per tutta la partita vittima di attacchi italiani. Alla fine dell'incontro, mi ha fatto vedere un suo parastinchi. Era stato spaccato da un feroce calcio italiano».

Il laburista Daily Herald titola: «Un pomeriggio di brutalità calcistica». Sottotitolo: «Sul viso degli italiani cacchi della folla si scorgeva il terrore». L'inviato speciale così inizia il suo articolo: «Ho visto le più brutali, feroci e selvagge scene che mai abbiano disonorato un campo sportivo britannico. Ho visto un giocatore italiano preso a calci e pugni da una folla di tifosi impazziti

Sfogliando il libro dei brutti ricordi

Gli ex-azzurri e gli incidenti del tempo che fu

Parlano Rosetta, Janni, Depetrini, Rava e Sperone

La drammatica partita purtroppo disputata ieri a Belfast dalla squadra italiana contro quella dell'Irlanda del Nord, ha suscitato una vasta eco di commenti in tutta Italia. La final emozionanti trasmesse dal radiocronista che assisteva al confronto hanno contribuito ad accendere la discussione, a far nascere paragoni con altre situazioni verificatesi nei tempi passati. . . esimenti come quelli successi ieri a Belfast, durante e immediatamente dopo la gara, non avvengono per fortuna di frequente, tuttavia anche a Torino alcuni notissimi sportivi hanno ricordato episodi simili, accaduti ai altri campi, sempre durante la disputa di partite internazionali, ma tra squadre di molto che tra rappresentative ufficiali.

Virginio Rosetta, l'ex terzino azzurro e della Juventus ha ricordato una drammatica partita di Coppa Europa, giocata a Praga dai bianconeri e persa in modo netto. La squadra ceca, lo Sparta, venne favorita dall'arbitro in modo clamoroso ed a fine incontro la folla invase il rettangolo di gioco, con intenzioni non troppo amichevoli nei riguardi dei juventini. I calciatori della Juventus tuttavia restarono in campo uniti e respinsero «con successo» alcuni tentativi di attacco.

Antonio Janni, uno dei calciatori granata che ha vestito parecchie volte la maglia della nazionale, ha invece richiamato alla memoria una durissima partita giocata in Svezia, a Stoccolma nel luglio del 1928. Vinsero in quella occasione gli svedesi per 6 a 3, ma il direttore di gara non fu certo favorevole alla nostra squadra, tanto che Levratto, il famoso «cannoniere», ebbe un serio incidente con lui. La folla nordica, da parte sua, inscenò una violenta dimostrazione contro gli azzurri, costringendoli a restare chiusi negli spogliatoi fino alle tarde ore della sera.

Baldo Depetrini ebbe lui pure modo di fare un esperimento di tale genere a Belgrado, nel 1928. La compagine italiana, per un match particolarmente vivace, vinse per 3 a 1, ma fu costretta a restare al riparo, nei locali chiusi dello stadio, fino alle nove di sera. Dopo quattro ore di assedio gli azzurri, rassicurati dalla presenza di numerosi poliziotti, salirono su un autopullman pure scortato dalla forza pubblica e si avviarono verso l'albergo. Lungo la strada però un centinaio di scalmanati tese una specie di imboscata alla vettura, con fitta sassaiola.

Particolare curioso: durante l'uscita dal campo dei nostri calciatori, la folla irritata lanciò verso di loro manciate di «dinari», moneta jugoslava in quel periodo scarsissimo quotata.

Un esordio movimentato fu pel quello di Piero Rava. Il 21 marzo 1937 l'allora giovane torinese della Juventus venne chiamato a far coppia in «nazionale A» con il grande Monzeglio per affrontare a Vienna l'Austria. Piero aveva già vestito la maglia della squadra olimpionica a Berlino nel 1936, ma il suo battesimo nella formazione dei «moschettieri» fu davvero movimentata. La partita, con l'Italia in svantaggio per 0 reti a 2, venne sospesa al 25' del secondo tempo dall'arbitro svedese Olsson a causa del comportamento antisportivo dei calciatori azzurri e intimidatorio del pubblico. Nel corso dei 65 minuti di gioco disputati due nostri calciatori, Corsi e Serantoni, erano stati duramente colpiti dai rivali ad un austriaco, Jurnasiem, espulso.

Anche l'ex-allenatore Alessandrino Sperone si ricorda di una partita densa di emozioni. Fu nel 1947, durante una «tournée» del Torino in Brasile. Gli allora campioni d'Italia giocarono sul campo del San Paolo e pareggiarono 3 a 3. Al termine del primo tempo però, con i granata in vantaggio per 2 a 1, il povero Valerio Bacigalupo reagì in modo energico ad una violentissima carica dell'attaccante «paulista» Ponco de Leon. Si accese una zuffa, sedata poi a fatica. Bacigalupo venne espulso, mentre il pubblico tentava d'irrompere sul terreno di gioco. I calciatori torinesi, appena rientrati negli spogliatoi incominciarono a rivestirsi, pensando che la gara avesse avuto a quel punto virtualmente termine. L'allenatore Sperone invece li esortò a ritornare in campo ed a giocare con tutta tranquillità ed in piena correttezza anche il secondo tempo. Venne schierato a guardia della rete il portiere di riserva Bani e l'arbitro, nei primi minuti della ripresa, fischiò un «rigore» contro la formazione italiana. Il «penalty» fu realizzato e sul pareggio la partita ebbe vita facile e senza altri intoppi.

Notizie del giorno

Nel ring di Chicago, il campione del mondo dei pesi leggeri Joe Brown ha vittoriosamente difeso ieri sera il suo titolo battendo lo sfidante Joey Lopes per k. o. tecnico all'undicesimo round. Brown è apparso in difficoltà fino al settimo round, ma poi ha messo due volte a terra l'avversario, costringendo l'arbitro ad interrompere la lotta.

* *

Nino Vallippia e la Bianchi hanno amichevolmente deciso di rescindere il contratto che legava il corridore torinese alla Casa di Milano ancora per tutto il 1958. Lo stesso «Cit», che desiderava essere lasciato libero, ha sottoscritto una dichiarazione intesa a sciogliere da ogni impegno entrambe le parti in causa. Dell'ippio non ha ancora preso alcuna decisione.

Il Torino ha ormai praticamente varato la formazione che giocherà domenica prossima a Roma contro la Lazio. La conferma della squadra per Roma e la non completa efficienza di Ricagni hanno indotto Marjanovic a decidere lo spostamento di Ballacci al comando della prima linea, con il rientro di Rosetti a mediano destro. Di conseguenza i granata scenderanno in campo all'Olimpico con Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Rosetti, Ossanz, Fogli; Sentimenti, Armano, Bonifaci, Bertoloni, Taccoi. La direzione del Torino, riunitasi ieri in seduta straordinaria per esaminare la situazione della società, non ha preso decisioni sui vari argomenti in discussione. La riunione dei dirigenti è stata aggiornata a martedì prossimo.

Per i ragazzi delicati che frequentano le scuole

Le condizioni di salute dei ragazzi deboli, delicati, pallidi, linfatici devono venire particolarmente sorvegliate durante il periodo dell'affaticamento scolastico. A sostenere le forze ed a mantenere vivace l'appetito giova molto la somministrazione del PROTON.

PROTON

Servizio di Vittorio Pozzo e cronaca fotografica degli incidenti di Nord Irlanda-Italia

Belfast ore 16,15: la folla scatenata

Belfast, ore 16,15 (locali): la folla si scatena al termine di un emozionante incontro tra i calciatori italiani e nord-irlandesi. La partita era nata sotto una cattiva stella: ansie ed ecomsivi timori di perdere, da parte nostra, acuto desiderio di rivincita dei verdi, che si erano considerati battuti ingiustamente a Roma per 1-0, poco obbiettiva presentazione da parte di alcuni giornali inglesi culminata con insinuazioni sui calciatori italiani drogati e, come tocco finale, il mancato arrivo dell'arbitro ungherese Zsolt. Causa il contrattempo il «match» valevole come eliminatoria decisiva per i campionati mondiali era stato «declassato» a gara amichevole. Il pubblico ne aveva attribuito la colpa ai dirigenti italiani perché erano rimasti fermi sul «no» per un arbitro inglese, non ignorava che i nord-irlandesi avevano rifiutato il rinvio di ventiquattro ore, dato che i loro nazionali sono tutti impegnati nel campionato britannico, che si disputa al sabato. Il nervosismo generale è scoppiato per un incidente di gioco con conseguenti scontri tra calciatori ed espulsione di Chiappella. Ecco (a sinistra) il pubblico nel campo di Windsor Park. A destra, la scena dell'espulsione di Chiappella, due minuti prima del fischio di chiusura. Corvato (n. 3), Chiappella (4) e Segato (8) circondano l'arbitro Mitchell. Si vede a lato un «verde» che ricorre non certo con intenzioni di paciere. La direzione non troppo sicura dell'irlandese cui era stato affidato quasi all'improvviso l'incarico di arbitrare l'incontro ha contribuito a rendere più nervosa la situazione. (Telefoto a «Stampa Sera»)

La scarsa visibilità e la confusione non hanno permesso ai fotografi di riprendere molte scene dell'invasione di campo. L'incidente avvenuto a Belfast non ha molti precedenti nella storia del «football» mondiale. In alcuni momenti la situazione è apparsa drammatica. I pochi poliziotti in servizio, forse sorpresi dall'invasione di campo, non hanno potuto difendere i nostri giocatori. Ferrario, Schiaffino e Bean hanno corso i rischi maggiori. Le reti erano state segnate nell'ordine da Ghiggia, Cush, Montuori e Cush e la partita era stata molto animata fin dalle prime battute. (Telefoto a «Stampa Sera»)

A Londra, frattanto, l'arbitro ungherese Zsolt (a destra) ed il segnalinee Virag erano bloccati dalla nebbia. L'istruzione è stata scattata proprio mentre Zsolt, controllando l'orologio, si [illegible] a rinunciare all'incarico. Il magiaro aveva incontrato difficoltà burocratiche, sembra da parte inglese, per l'«exit» sul passaporto. Quando poi era stato in grado di partire, la nebbia calata su Londra ha completato la disavventura. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Gli stessi verdi (dopo aver giocato duro) hanno contribuito a salvare gli azzurri

Resta l'aspetto tecnico della contesa: la nostra squadra ha superato un esame

DAL NOSTRO INVIATO

Belfast, giovedì sera.

Il primo momento della possibilità che l'arbitro ungherese Bela Zsolt, giunto a Londra martedì sera, non potesse proseguire ieri mattina per Belfast, lo diede la Juventus con una telefonata a noi nella prima ora del mattino. Era nella capitale, la comitiva dei bianconeri, e temeva, seriamente di non poter proseguire in volo per l'Italia a causa della fittissima nebbia che paralizzava ogni movimento, essa già stava pensando a continuare il viaggio per la vecchia via normale. Se nebbia così dovesse c'è per la Juventus, pensiamo, anche ci deve essere pure per l'arbitro nostro. E di momento dell'allarme subito dopo, le notizie e le informazioni si susseguirono, si accavallarono, si smentirono, e finirono per risolversi in nulla.

Venuto a mancare l'ungherese era ben difficile per le due federazioni, la irlandese e la italiana, di mettersi d'accordo. La Federazione nostra aveva rifiutato, in precedenza, la direzione della gara da parte di un arbitro britannico: non potevi accettarlo ora. Per il rinvio di ventiquattr'ore occorrevano unirsi le opinioni delle società inglesi e scozzesi, nelle cui file militano i giocatori irlandesi delle società che avevano ceduto gli uomini per il mercoledì che passerà anche non concederli per il giovedì, visto che qui si gioca al sabato. E a ciò si aggiungono le necessità del campionato nostro, la cosa diventava complicata e la via di uscita della situazione non erano molte.

Non rimaneva altra soluzione che quella di un rinvio. Se si fosse saputo in precedenza che l'incontro che si è svolto sarebbe terminato alla pari, l'Italia avrebbe fatto un affare ad accettarne ufficialmente l'esito. Con un risultato pari qui a Belfast e uno vittoria sul Portogallo a Milano — sempre dato e non concesso che quest'ultimo si possa realizzare — gli azzurri si sarebbero senz'altro classificati per il girone finale della Coppa del Mondo da giocarsi in Svezia. Ma questo sono, naturalmente, considerazioni che fanno parte della famosa categoria dei senno di poi. Per la soluzione scaturita ieri l'Irlanda del Nord dovrà rendersi conto della grande occasione che i nostri le hanno fatto questa volta, con un incontro da giocarsi in Italia, a campionato del mondo ultimato.

Per l'incontro ufficiale ieri rinviato bisognerà avere pazienza e ritornare a Belfast. A meno che la invasione del campo ieri avvenuta non offra lo spunto per la scelta di un centro neutrale: cosa un po' difficile. Circa la data del nuovo incontro, vi è da temere presente che il giorno di giovedì non sarà luogo a sorteggio per determinare quale sia la squadra nazionale che abbia il diritto d'incontrarsi con la rappresentativa dell'Irlanda. Se così dovesse per combinazione scattare proprio la seconda disgraziata data, allora si vedrà necessario accelerare i tempi per far svolgere i due incontri supplettivi che si rendessero necessari e per giungere così a una decisione prima del 21 gennaio del '58, data ultima ammessa dalla Federazione internazionale.

Una cosa solo pare certa fin d'ora. Lo partita di Milano col Portogallo si svolgerà prima di quella di Belfast con l'Irlanda. Per la quale, quanto accaduto ieri è stato la pura preparazione. Bella preparazione veramente! Il modo in cui si è portato il pubblico locale la qualificazione è stato decisamente impressionante. Cosa abbia mai fatto il calcio italiano a quello irlandese — si era in prima volta in linea assoluta che i calciatori nostri mettevano piede sul suolo dell'Ulster, e a Roma, nella partita di andata, il pubblico ci era dimostrato nettamente favorevole ai nostri avversari — che esso abbia mai potuto commettere per meritarsi un simile trattamento, è cosa che nessuno si spiegare. C'è chi parla della campagna della stampa inglese — la quale è stata in sé una cosa veramente poco simpatica — e c'è chi spiega che l'operaio e l'impiegato irlandesi hanno perso la mezza giornata e magari la intera giornata di lavoro per sentirsi dire, una volta arrivati sul campo, che il sorteggio non serviva a nulla e che bisognava ritornare una altra volta. Perché scagliarsi contro gli uomini nostri per questo motivo, gli uomini nostri che proprio non ne potevano nulla?

È vero che alcuni fra gli elementi nostri non sono stati degli stinchi di santo e che dei rompimenti non ne hanno fatti. Ma nemmeno gli irlandesi. V'è quella questione tecnica che è rappresentata dalla carica al portiere, una questione che ha già avuto il carattere della pietra dello scandalo in passato e che continua ad averlo anche ora. Si tratta d'interpretazioni delle leggi del gioco, d'accordo, ma esse sono diametralmente opposte fra le isole britanniche e il continente. Un giocatore dalle tendenze e dalle abitudini di un McFarland, per esempio, non sarebbe libero di giocare né a Roma, né a Parigi, né a Bruxelles, né a Madrid. Nella partita stessa di ieri il contrasto è apparso evidente e stridente: in tutti i quarantacinque minuti di gioco gli avanti italiani non hanno mai attaccato lealmente il portiere Gregg, mentre i componenti della prima linea irlandese non hanno avuto scrupoli nel tentare di buttare in rete con la palla in mano il nostro Bugatti.

Vera dell'esasperazione avvenute in certi capelli del contegno degli irlandesi nell'incontro di ieri. Non ricorreremo liberamente, nel secondo tempo, a certune delle manovre ostruzionistiche che proprio rimproverano consuetudinariamente agli uomini nostri: quella di buttar via la palla, quella di perdere tempo, quella di distruggere la via all'avversario che non è in azione, quella di spingere nella schiena con le mani l'oppositore e via di questo passo. E il pubblico, che pure il gioco lo conosce, vedeva e applaudiva e incitava.

L'uomo che rappresenta una concessione a questo riguardo è Danny Blanchflower, Zan e suo fratello Jackie. Ambedue sono stati correttissimi. Anche se il primo non ha ancora come è solito fare sotto l'aspetto tecnico. Egli è un mediano quando si gioca sulla palla invece che sull'uomo. Come succede a tutti i giocatori di autentica classe. Cush, la mitragliatrice irlandese, è stato il più pericoloso di tutti gli attaccanti irlandesi.

E gli uomini infine, sono usciti molto meglio di quanto si credeva dalla prova, particolarmente per quanto riguarda l'attacco. In seno Montuori è stata la figura preminente. Ha corso, ha galoppato per tutti i 90 minuti: ha segnato personalmente una delle due reti ed ha fatto segnare l'altra creando l'occasione favorevole per Ghiggia. Non molto da dire per il rimanente, sugli arpetti tecnici del gioco d'assieme privato l'incontro del suo carattere di gara decisiva ha smantellato tutto quello che era universo. E' rimasto puramente il punteggio, lo sfogo di idee preconcette sollecitate ambedue da un pubblico indispettito perché non gli si era dato quello che gli si era promesso e quello che voleva. L'astio ha ucciso la tecnica, in questo caso. Per cui è bene che la partita, che di amichevole non ha avuto altro che il nome, sia terminata senza vincitori né vinti.

Vittorio Pozzo

Squalificato il "Windsor Park,,?

Difficoltà per il viaggio di ritorno della Nazionale italiana

ROMA, giovedì sera.

Secondo una notizia circolata nella notte, il CONI ha richiesto telefonicamente ieri sera un dettagliato rapporto a Belfast sugli incidenti avvenuti nel corso, e soprattutto alla fine, della partita «amichevole» Irlanda del Nord-Italia. Tale rapporto veniva indicato come base per riferire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché immediatamente (e contatto con il Comitato Olimpico, non appena saranno gli uomini per il mercoledì che passerà anche non concederli per il giovedì, visto che qui si gioca al sabato. E a ciò si aggiungono le necessità del campionato nostro, la cosa diventava complicata e la via di uscita della situazione non erano molte.

Da parte del CONI ci è stato precisato stamane che i contatti telefonici avuti ieri sera con Belfast, non preludono ad alcun passo ufficiale del Comitato Olimpico al riguardo. In effetti la Presidenza del Consiglio verrà informata dal CONI soltanto per una prassi normale, e poi per il fatto che l'Italia non ha rappresentanza diplomatica a Belfast, ove vi è soltanto un console «onorario». Qualsiasi ulteriore atteggiamento nei confronti degli organi sportivi internazionali — ha precisato ancora il CONI — verrà lasciato come di competenza alla Presidenza della Federazione Italiana Gioco Calcio.

L'ing. Barassi, che è anche un alto esponente della FIFA, deciderà il da farsi al ritorno. Questa sì è stata confermata anche dalla segreteria generale della F.I.G.C.

A questo proposito negli ambienti sportivi romani trova credito la previsione che la FIFA potrebbe squalificare il campo del «Windsor Park» di Belfast e stabilire che le partite irlandesi del Nord-Italia, valevoli per la qualificazione di Coppa del Mondo, vengano giocate in campo neutro.

Per quanto riguarda il rientro degli azzurri, alle 17,15 all'«Alitalia», sede di Roma, risultava che l'aereo che deve portare la Nazionale in Italia era ancora fermo a Parigi ove la visibilità è zero. Secondo un messaggio ricevuto da Parigi, le «ultime di partenza», non le previsioni per l'ora di partenza, erano per le ore 21 di Greenwich, corrispondenti alle 12 Italiane.

L'aereo deve andare a Belfast, prendere i nostri e rientrare a Roma.

Interrogazione a Zoli

ROMA, giovedì sera.

I senatori Marinelli e Spagnolli hanno presentato al Presidente del Consiglio dei ministri, senatore Zoli, una interrogazione «per conoscere come si sono svolti e determinati i gravi incidenti occorsi al termine della partita di calcio tra la nostra Nazionale e quella irlandese sul campo di Belfast».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

CAMERE MOBIL. FEMM. L. 70 per parola

(Continua da pag. 6)

BELLISSIMA due letti ogni scomparto, perfetta completa 38.000. Telefonare 879-881
CROCETTA semindipendente affittasi, ammobiliato lusso. Telefonare 682-862. 94070
GRANDE camera due letti, volendo pasti inclusi. Telefonare 523-589. 16461
GRAMIGNA bella camera tutto comodità affittasi. Volendo pensione completa. Telefonare 527-644. 10533
IMPIEGATA con alloggio moderatamente arredato cerca signorina impiegata. Giardino aperto. Telefonare 896-088. 00755
IMPRENDITORE semindipendente, lussuosa Milano affittasi 13.000 mensili. Telefonare 763-401. 70487
NON affittereste camera offre semindipendente possibilità pensione stabile, serietà. Telefonare 588-482. 90788
NON affittereste offre bellissima semindipendente, serietà, corso Lecce. Telefonare 760-294. 70362
OFFRO bella mobiliata 1.2 persone comodità. Telefonare [illegible]. M1453
PENSIONE completa [illegible] signorile, ritiro stanza 27.000 [illegible]. Telefonare 853-387. 00714
PIED-à-terre centralissimo, molto elegantemente arredato, ogni comodità, affittasi, [illegible] 570-587. L8541
PIED-à-terre centralissimo, signorilmente arredato, ogni comodità affittasi. Telef. 46-826. M1868
PRIVATA affitta unica semindipendente con [illegible] 887-049. L6229
PROPRIETARIA affittasi [illegible] bili confortevole signora sola. Tel. 681-978.
SOLA affitta a signorina camera semindipendente, ampia centralissima, anche per convenienza. Telef. 886-536. L6650
STUDENTE cerca compagno dividere camera volendo pensione. Corso, 5, Secondo 31. M3286
SUBITO indipendente matrimoniale comoda uso cucina. Affitti 1 dic, 4e piano, Carrara. 00745
ZONA Porta Nuova affittasi [illegible] ammobiliata signora sola, civile. [illegible] Telefonare 90-630. L6374
ZONA Robilant semindipendente tranquilla altro unico distinto. Telefonare 321-784 pomeriggio. L6394

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

A contabilità generale offresi signorina trentaquattrenne veramente capace. Referenziata. Scrivere casella 2085 SPI, Torino
A studio pubblicità, bozzetti, offresi giovane diplomato. Telefonare [illegible] 770.
ABILE cuoca, 4 persone offresi attività fissa. Telefonare 362-407. 00598
ABILE stima contabile dattilografa matematica seriet bella presenza referenziata offresi. Scrivere casella 5122, SPI, Torino
ABILE cuoca, 4 persone offresi attività fissa. Telefonare 362-407. 00598
BAPO ufficio acquisti ed contabilità ideale persona, diplomata, anni 22, massima esperienza e capacità, offresi seria ditta. Scrivere [illegible] 5170, SPI, Torino. L8532
BANCHIERA, incasso cartelle in carte fini, finanziarie, ecc. offresi per migliorare. Scrivere casella 6198 SPI, Torino.
COMPUTISTA quarantenne [illegible] contabilità attuali serie ditta 1ª impiego. Telefonare 360-224. 85978
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 65-422. [illegible]
DIGNITOSISSIMA [illegible] presenza prattica lavori ufficio specializzata francese inglese corrispondenza commerciale offresi meno industriale. Referenze. Telefonare 388-582.
DIGNITOSISSIMA volenterosa buona qualità, impiegherebbesi qualsiasi mansione. Telefonare 82-757. 70758
DICIASSETTENNE computista contabile stenodattilografa, corrispondente, belle calligrafia, offresi. Telefon. 279-705.
DICIASSETTENNE stenodattilografa corrispondenza francese e tedesco prima impiego offresi. Scrivere casella 6196 SPI, Torino. B4807
DICIOTTENNE stenodattilografa corrispondente [illegible] centralinista rapa assicurazioni offresi. Telefon. 298-473. L6473
DICIOTTENNE stenodattilografa corrispondente, conoscenza lingua francese, inglese, primo impiego, offresi, anche prestazione. Telefonare [illegible] 90-630
DIPLOMATO ragioniere 25enne perfetta inglese francese, offresi ovunque. Telefonare 370-297. 84197
DIRIGENTE amministrativo commerciale esperto organizzatore, vasta competenza contabilità bilanci finanziamenti, personale, assistenza fiscale, tributaria, sindacale, pubblicità, propaganda, mercatistica libero per movimento richiede adeguata adeguata. Disposto recarsi ovunque. Scrivere casella 3033, SPI, Torino. F0453
DIRIGENTE amministrativo, quarantottenne, curriculum eccezionale, esperienze varii rami, assicurativi. Scrivere casella 3773 SPI, Torino. M3280
DIRIGENTE industriale 35enne esperienza commerciale, amministrativa direzione generale, amministrativa proposta grande industria. Curriculum visu, referenze. Scrivere casella 6139, SPI, Torino.
DISEGNATORE perito industriale meccanico occorrerebbesi ore 14-20. Telefonare 85-272. 84716
DISEGNATORE progettista meccanico lunga pratica occorrerebbesi. Scrivere casella 6131, SPI, Torino. 85850
[illegible] contabile 31enne offresi seria industria. Telefonare pomeriggio [illegible] 874-572.
ESPERTO in elettronica, particolarmente alla Radio, in grado proporre realizzazioni di elevata efficienza ed ritorno effettivi ed eventualmente azionisti. Scrivere casella 6160, SPI, Torino. 85388
GEOMETRA pratica topografia disegno impianti petroliferi offresi sopralluogo. Telefonare [illegible] 85876
GEOMETRA 26enne, pratica decennale, offresi ad impresa o studio tecnico mensilmente. Telefonare 556-823. M2308
GIOVANE esperto cartellonista letterista cerca impiego. Telefon. 85-272 85918
GIOVANE studente offresi ripetizioni qualsiasi genere, o lavoro abbinato. Scrivere [illegible] 6171, SPI, Torino. B4329
IMPIEGATA dattilografia, pratica contabilità, lettere e operazioni bancarie offresi. Telefonare 202-334. L6645
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, istruzione, francese parlato, offresi. Telefonare 165-153. C0849
IMPIEGATA 25enne svelta precisa, studi maggiore offresi seria ditta. Scrivere casella 5065, SPI, Torino. L6586
IMPIEGATA 26enne praticissima lavori ufficio [illegible] impiego. Tel. 72-175.
IMPIEGATO ufficio tecnico, ingegnere 26enne conoscenziali rilievi, Telefonare 628-126. F0765
INGEGNERE meccanico giovane pratico ufficio produzione organizzazione, scopo miglioramento offresi. Scrivere casella 8074, SPI, Torino. F0769
INGEGNERE 26enne, diplomato esperienza impianti produzione, distribuzione energia elettrica, servizi generali grande industria, esaminerebbe seria proposta scopo miglioramento. Scrivere casella 6066, SPI, Torino
INTERPRETE simultaneo inglese offresi. Telefonare 389-826. M2284
LAUREANDA laureato [illegible] farmacia cerca impiego anche propagandista. Scrivere casella 6160, SPI, Torino. M1995
LAUREANDA segr. giurisdizione offresi. Telefonare 388-826. M2053
LAUREANDA matematica fisica cerca impiego adeguato. Scrivere casella 8068 SPI, Torino. F0745
LAUREATO [illegible] bancaria segretaria amministrativa legale commerciale [illegible] miglioramento [illegible] primaria azienda, Scrivere casella 8053 SPI, Torino. F0705
LAUREATO [illegible] libero militare offresi amministrativo. [illegible] Telefonare 32-690. L6177
OFFRESI [illegible] 1° [illegible] libero subito Telef. 794-242. B4808
PENSIONATA pratica lavori ufficio impiegherebbesi solo mezza giornata. Telefonare 72-370. 85696
PENSIONATO attivo praticissimo lavori ufficio in grande organizzazione, anche pensato. Telefonare 584-844. L6493
PENSIONATO praticissimo amministrazione, magazzino, spedizioni, offresi anche mezza giornata. Scrivere casella 2017, SPI, Torino. M3054
PENSIONATO perito ufficio, tecnico, costruzioni-commerciale provato, offresi. Telefonare 551-481. M1978
PERSONA [illegible] sotto diplomata corrispondenza quadrilingua desidera lavoro anche mezza giornata, mill orario, ottime referenze. Telefonare 201-679 ottore scrivere Reynaudi, Torino 17. L6510

(Continua a pag. 8)

SOPRABITI - IMPERMEABILI
PALTO' - VESTITI CONFEZIONATI
GRANDE ASSORTIMENTO
Tessuti pura lana vendita e lavorazione
Dal reddito reclame all'estro fine,
eseguo e [illegible]
Il tutto per soddisfare ogni esigenza
PALETOT SU MISURA DI PURA LANA
da L. 15.500 - 21.000. - 25.500, ecc.
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
CAMET Via Consolata 15 - Telef. [illegible]

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Guardie e ladri

Fernandel e Totò alle prese in una scena del film di Christian Jaque, «La legge è la legge», in cui il comico francese è un doganiere e quello italiano un contrabbandiere.

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

Intolleranza e guerra grossi bersagli polemici

L'Africa dei Mau-Mau ed il deserto libico nei film già presentati alla Mostra di Venezia da due registi spregiudicati

Titolo: QUALCOSA CHE VALE.

Regista: Richard Brooks.

Interpreti: Rock Hudson, Sidney Poitier, Dana Wynter.

Applaudito all'ultima Mostra di Venezia il metraggio *Qualcosa che vale* («Something of value»), diretto dal regista del «Seme della violenza» e di «Pranzo di nozze», ripropone con coraggiosa franchezza il tema dell'intolleranza razziale. Nel Kania, dove i pochi bianchi sopraffanno con le armi e con le leggi i pochi indigeni, due ragazzi, il négro Kimani e il bianco Peter, sono cresciuti insieme come fratelli. Ma viene il giorno in cui Kimani deve accorgersi che la differenza del colore della pelle innalza una barriera fra lui e l'amico.

Sempre più umiliato e respinto dal corso delle cose, il giovane negro passa ai ribelli, arruolandosi in una banda di Mau-Mau e poi divenendone il capo. Kimani guida l'assalto terroristico contro i bianchi prevaricatori; ma Peter, memore della loro vecchia amicizia, lo induce a desistere e a disarmare la banda ed a consegnarla alla giustizia. Benocchè un trabocchetto preparato da un colono bianco, scatta in quel punto; e la moglie del povero Kimani rimane uccisa. Così torna a divampare l'odio nell'animo del vedovo che crede d'esser stato tradito. Il negro e il bianco si affrontano, e per un accidente il primo muore. Resta di lui un figlioletto che Peter raccoglie amorevolmente, destinandolo a compagno del suo proprio figlio. Così, in un avvenire speriamo migliore, i due ragazzi di razza diversa ripeteranno la fratellanza dei genitori.

Film nobilmente ispirato e di robusta fattura, appena visto, qua e là, dalle troppe cose che contiene.

Titolo: VITTORIA AMARA.

Regista: Nicholas Ray.

Interpreti: Curd Jurgens, Richard Burton, Raymond Pellegrin, Ruth Roman.

Il bersaglio polemico del cinemascope in bianco e nero *Vittoria amara* («Bitter Victory») di Nicholas Ray, il regista di «Gioventù bruciata», sono gli orrori e i dolori della guerra. Al Cairo, nel 1942, il Quartier generale degli inglesi decide di sfruttare una spedita di comandos per impossessarsi di alcuni documenti custoditi dai tedeschi a Bengasi. Comandano la missione il maggiore Brand, un ufficiale che non riesce a nascondere sotto ruvida scorza la paura e il capitano Leith, un archeologo distolto dagli studi. Braccati poi dai tedeschi i due si perdono nel deserto in preda alla sete e alla paura. Vengon fuori le macchie, e la vita del maggiore si fa nota anche all'ultimo gregario. Brand e Leith si affrontano in un duello cheto, sotterraneo, tremendo. Chi vincerà? La pazzia del primo o la tragica lucidità del secondo? Chi dei due, pure sapramente rivali nell'amore per la stessa donna; ritornerà a ricevere il premio dell'amara vittoria?

Il film ha un prologo esemplare per vigore e scansione; ed il rimanente, eccettuate qualche pagina inerisata, non gli è inferiore di troppo. Un'opera di gran presa con interpreti egregi: l'ottimo Richard Burton, il torbido Jurgens, la sensibile Roman e l'insolito Pellegrin.

Ruth Roman

p.

Titolo: L'ULTIMA CAVALCATA.

Regista: Allen H. Miner.

Interpreti: Anthony Quinn, William Conrad, Lita Milan.

Bandito e sceriffo ancora di fronte: si tratta, per il primo, di liberare i polsi dalle manette con le quali il secondo, scovato il fuorilegge in un villaggio del Messico, intende riportarlo in territorio statunitense per fargli pagare il fio di due omicidi. Il poliziotto deve tenere ben aperti gli occhi per non cadere nelle trappole che l'antagonista, durante la faticosa marcia di ritorno, gli tende. A dargli nuovi grattacapi, ecco poi gli Apaches che assalgono la piccola carovana alla quale si è ora unita una avventuriera, bambinetta, unica superstite alla carneficina dei suoi.

Si viene al combattivo attacco degli indiani, durante il quale rimasto gravemente ferito lo sceriffo, gli assalitori sono tuttavia respinti per la prodezza del bandito. Ora potrebbe egli fuggire, e ci si prova anche; salvo poi a pentirsene dopo poche agambate. Cos'come, tornato dal ferito e dalla bimba, soccorre entrambi e con essi si avvia, confortato dalla promessa di un processo onesto, verso la giuria che dovrà giudicarlo.

Diretto con qualche insolita risonanza da Allen H. Miner, il film, in bianco e nero di discreta fattura, ha efficaci e realistici interpreti nei Quinn e nei Conrad.

vice

Una nuova "vamp,,

Sylvia Sinclair, moglie del compositore Lopes, sarà la «vamp» del film «Tabarin», che è stato iniziato in questi giorni a Parigi con la regia di Richard Pottier

AI "VENERDÌ LETTERARI,,

Volpicelli parla della scuola italiana

Siccome a scuola, in un modo o nell'altro e per un certo tempo, tutti ci siamo andati, ognuno di noi ne ha una esperienza, un ricordo personalissimi che ogni anno alla stagione degli esami servono ad alimentare copiosamente le polemiche che sull'argomento si sollevano da ogni parte, raggiungendo anche la stampa. E' commovente da un lato questo fervore collettivo per un problema tanto importante essenziale, senonché, placate le ecc di bocciature, di esami difficilissimi, di professori a commissioni che «infierirebbero» su quei martiri che sono gli studenti, ci si accorge che fra le molte questioni dibattute è mancata o non si è accolta con la dovuta attenzione la parola di chi conosce meglio virtù e difetti della scuola nostra.

L'occasione per fare «il punto» alla questione, l'avremo domani con la venuta al Carignano per i «Venerdì letterari» dell'A.C.I. del prof. Luigi Volpicelli che ha scelto, quale tema della sua conferenza, appunto «La crisi della scuola italiana».

Definire, o meglio, descrivere la personalità di Volpicelli, professore ordinario di Pedagogia e direttore dell'Istituto di Pedagogia dell'Università di Roma, non è compito che si possa esaurire in poche righe. Limitiamoci quindi ad un breve e parziale resoconto delle sue opere. Egli è stato il primo — nella celebre collana «I problemi della pedagogia» da lui diretta — a tradurre e a presentare agli studiosi italiani gli scritti di Sergio Hessen, il Kaminski che verranno poi coronati da una sua opera fondamentale la «Storia della pedagogia sovietica».

Basterebbe rileggere «La scuola russa nella *Scuola viva* di Mosca» per constatare l'eccezionale contributo dato a questi studi dal prof. Volpicelli, ma se potessimo dare un consiglio a coloro che prima della conferenza vogliano conoscere, sia pure solo a grandi linee, lo «stile» dello studioso che si accingono ad ascoltare, diremmo: leggete «La verità su Pinocchio».

Questo volumetto è infatti sufficiente a darci un'idea del modo con il quale la cultura e il sapere di Volpicelli, duttilissimi, si impostino di fronte ai problemi pratici per vivificarli e restituirli ad un significato nuovo che fa esclamare al lettore: «Ma è vero, non ci avevo mai pensato!».

E questo lo diciamo perché può servire a meglio predisporre la curiosità e l'interesse del pubblico nei confronti delle conclusioni che il prof. Volpicelli trarrà dalla sua esposizione del problema. E anticipa forse le correzioni che dovremmo apportare ai nostri ricordi di scuola poiché anche di quelli — per lontani che siano dall'attuale «crisi» — Volpicelli ci saprà insegnare che non abbiamo inteso a fondo il denso vero. Ci scuseremo con noi dicendo ancora: «non ci avevamo pensato», mentre in verità non abbiamo saputo pensarci. Queste purtroppo sono le conseguenze di quando si fa tesoro dell'insegnamento e dell'esperienza di chi molto, ma molto più di noi, ci sorpassa in sapere e dottrina. Perciò ringraziamolo anticipatamente, il prof. Volpicelli. e. q.

«Tavole separate» stasera al Carignano

Questa sera, alle ore 21,15, al teatro Carignano eseguiranno Olga Villi e Gianni Santuccio con Giovanna Galletti, Isabella Riva, Maria Donati, Ermanno Roveri e Laura Carli in «Tavole separate» (due tempi, 5 quadri), di Terence Rattigan. Versione italiana di Giorgio Brunacci e Luigi Squarzina. Regia di Luigi Squarzina. Scene di Pier Luigi Pizzi.

Sfilata di modelli al Circolo della stampa

Una sfilata di modelli si svolgerà domani sera, alle 21,30, al Circolo della stampa. Insieme con le creazioni di Parigi, si potranno ammirare le pellicce di Rosa, con cappellini di Pina Cerrato. La serata sarà completata con una serie di modelli in maglia di Anna Tosco, del Maglificio Tricots, con cappelli della Mandcorda.

La manifestazione è riservata ai soci ed ai loro familiari e quindi non si distribuiscono biglietti d'invito. Durante la sfilata funzionerà il servizio di ristorante: è però indispensabile prenotare i tavoli telefonando al n. 565-145 o 565-147.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Elettra, di Strauss, alle 21 sul programma nazionale - Il *Saul* alfieriano nella regìa di Salvini (II programma, ore 20,30)
Alla tv: Mike Bongiorno presenta *Lascia o raddoppia* (ore 21)

GIOVEDI' 5 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3, Torino m. f. I). — Ore 13: Giornale - Buriino 13,20: Album musicale - Mitì e Lapperini (13,55): 14: Giornale - Lisetto Bona di Milano 14,15-14,30: Novità di ieri, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti - 14,50: Le opinioni degli altri - 14,50: Disc Gondi e la sua orchestra - 15: Programma per i ragazzi: «La vecchina della nebbia», racconto di Mario Gromelli, adattamento di Benedetto Ulcelet; «Addirittura di Rigoro Winter (quarta prima) - 17,20: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli. Ghelfucci: «Andante n. 3 in mi bemolle maggiore» - Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein - 18,15: I grandi concerti di Stokowski, a cura di Lorenzo e Don Doeni VII: «Boris IV» e «Boris IV» - 18,45: Università Internazionale Guglielmo Marconi: Angelo Volpicelli: «Cinquanta anni di geofisica» - 19: Concerto del baritono Guido De Amici Rosa e del pianista Renato Josi. Finale: «Pagliacci»: Duruzzi: «Donna dalma desolata»; Beethoven: «Lieba kann ans Herzen lieben», «Wie schnell verschwindet», «Wie frah und freisch»; Zafredi: «Vergeva»; De sete sono esser tali chanter, Tal chevet qui lait la fantaisie, En hiver la mort memorisine, Arrêtez-nous un peu rousseur - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: L'avvenire di tutti: rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino - 20: Notizie tecniche - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Le voci che ritorna, ritornano e ritorni fra gli ascoltatori.

Ore 21,05: Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana: «Elettra», tragedia in un atto di Hugo von Hofmannsthal; musica di Riccardo Strauss. Interpreti: Inge Borkh, Elisabeth Höngen, Hilde Zadek, Herbert Hanell, Dominico Modica, Ugo Trama, Luisa Ribacchi e altri; direttore Fernando Previtali; istruttore del coro Nino Antonellini; orchestra sinfonica e coro di Roma - Al termine: Poesia sacra - 22: Mario Gangi e la sua chitarra - 22,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,2, Torino m. f. II, Alessandria Bella Unico m. 190,1). — Ore 13: Le nuove canzoni italiane: orchestre diretta da Angelo Brigada - Flash: intervista sonora - 13,30: Giornale - 14,45: Ravioli a programma - 13,50: Il discobolo - 14,05: Oggi in veterinaria - 14,30: Schermi e ribalte: rassegna degli spettacoli. Di Francesco Calderoni e Giligo De Chiara - 14,45: La vedette del giorno: Rosemary Clooney - 15: Giornale - Giradola: gli cantanti con le orchestre di Renato Casaluna, Armando Fragna, Carlo Savina ed Ernesto Rosati - 15,45: Carmen Cavallaro al pianoforte - 16: Terza pagina: «Storia degli stupori: i frodi della buona vecchia», a cura di G. L. Bernucci - 17: Concerto di musica operistica diretto da Carlo Felice Cillario, con la partecipazione del soprano Suzanne Danco e del tenore Mirto Picchi. Orchestra di Milano (replica del Programma Nazionale) - 18: Giornale - Ballata con noi - 19: Classe unica: Mario Frassorio e Rotiveni: «La rivoluzione francese: L'avvio alla rivoluzione»; Gustavo Colonnetti: «L'automazione: Un esempio tipico di automazione» - 19,30: Allegra musicale - Sfogliamo le riviste: Succhi succosi a novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,56: La voce che ritorna: ritornano a parlare fra gli ascoltatori.

Ore 20,35: Classici del sorriso: «Saul», tragedia in cinque atti di Vittorio Alfieri; adattamento radiofonico in due tempi di Ginlio Salvini, Interpreti: Carlo d'Angelo, Sergio Fantoni, Anna Maccheroni, Gian Maria Volontè, Vittorio Sanipoli, Alberto Lupo; musiche di scena di Fiorenzo Carpi; regia di Guido Salvini. La vicenda: Il vecchio re Saul scaccia dalla sua corte David, che promette un tempo da lui molto amato in ascesa perché sposerebbe la figlia per il giovane guerriero e cantore. Fuggiasco, David si aggira solitariamente sulla vicinanze dell'accampamento ebreo e si incontra con Gionata e sua moglie Micol. All'alba appare Saul, per un momento libero della sua ossessionante angoscia, e nel David può presentirsi a lui: David cerca, ma una sua incauta frase ridesta l'antico furore in Saul che scocca nuovamente il giovane, il quale è costretto ancora una volta a fuggire. Sulla scena i filistei attaccano e, nella difesa, Saul trova il riscatto della sua virtù: vecchia guerriero ma sempre veramente regale - Al termine: Ultime notizie - 22,15: Le interviste impossibili - Intermezzo musicale - Passatempo musicale - 22,45: Concerti

ULTIME NOTIZIE

Il dissenso fra i ministri di Parigi

I rappresentanti socialisti confermano di volersi ritirare dal governo - Oggi Guy Mollet si incontra con Gaillard

Parigi, giovedì sera.

Un'improvvisa minaccia di crisi è sorta ieri sera sulla strada di Félix Gaillard. I socialisti non approvano la sua politica dei prezzi e dei salari e minacciano di abbandonare il governo. Le dimissioni dei quattro Ministri e dei quattro sottosegretari di stato socialisti sono state offerte al Presidente del Consiglio, il quale le ha rifiutate. Gli interessati affermano che stamane tali dimissioni diventeranno effettive se il loro punto di vista sui prezzi e salari non verrà accettato. Essi chiedono particolarmente due cose:

1) che le sovvenzioni e gli sconti di tasse per certi prodotti alimentari vengano mantenute affinchè i prezzi di essi possano rimanere al livello attuale invece di seguire il rialzo generale; 2) che gli stipendi dei funzionari e impiegati statali siano allineati su quelli del personale dell'elettricità e del gas, il quale ha ottenuto un aumento di salario del 5 per cento.

Il ministro delle Finanze, Pierre Pflimlin, democristiano, e il Presidente del Consiglio, Félix Gaillard, radicale, sono disposti soltanto di concedere un aumento non superiore al 4 per cento, il che graverebbe già il bilancio di altri 54 miliardi di franchi. Per portare tale aumento al 5 per cento occorrerebbe un credito supplementare di altri 30 miliardi, che il Ministro delle finanze non sa dove trovare. «Procuratevelo imponendo nuove tasse alla società e agli industriali», ribattono i socialisti.

Sin da ieri mattina l'inquietudine e il malcontento si manifestarono con forza nell'opinione pubblica alla lettura sui giornali del lunghissimo elenco dei prodotti il cui prezzo è stato rialzato legalmente. Durante tutta la giornata le sedi dei partiti operai furono tempestate di proteste e dalla provincia giungevano al partito socialista grida allarmanti.

Le divergenze di opinioni sul problema dei salari e dei prezzi del resto non sono la sola a separare i socialisti dal Governo. Anche sulla questione dell'Algeria i punti di vista non concordano completamente e Guy Mollet non può essere indifferente all'opposizione della minoranza.

Infine Guy Mollet pensa anche al Consiglio nazionale socialista che si riunisce il 14 dicembre e di certo non approverà la politica dei rialzi dei prezzi nè l'intransigenza verso l'offerta di mediazione per risolvere il problema dell'Algeria. Stamane Guy Mollet e Félix Gaillard si incontrano per esaminare insieme la situazione.

Il Governo francese ottiene la fiducia

sui provvedimenti economici

PARIGI, giovedì sera.

La votazione all'Assemblea nazionale sulla fiducia al governo Gaillard è terminata alle ore 12. Il governo ha ottenuto la fiducia sul progetto di legge per i «poteri speciali» in materia economica e finanziaria. I voti a suo favore sarebbero (secondo uno scrutinio non ufficiale) 232, contro 185.

Pella a New York

dopo una sosta in Brasile

RIO DE JANEIRO, giov. sera.

Il ministro degli Esteri italiano, Giuseppe Pella, è ripartito ieri sera tardi per New York, diretto a Washington, dove conferirà con il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles. L'arrivo di Pella a New York è previsto per questa sera.

Il ministro degli Esteri italiano si era fermato a Rio de Janeiro per sette ore dalle 6 del pomeriggio alle 13 a mezzo di ieri sera, ed ha incontrato il suo collega brasiliano, Jose Cargos Macedo Soares e il Presidente della Repubblica Juscelino Kubitschek.

Vigili del fuoco al lavoro fra i rottami delle vetture dei due treni scontratisi alla periferia di Londra. Visibili, nella fotografia, le travature del viadotto crollato. (Telefoto)

Il terrificante scontro di tre treni presso Londra

Nell'ardente groviglio 65 cadaveri e 187 feriti

Si tagliano le lamiere per liberare altri corpi straziati - Una dantesca scena di orrore: "Ero intrappolato nei rottami. Mi passavano accanto gli scampati, passeggeri inebetiti, semiandi, grondanti sangue. E tutt'attorno giacevano cadaveri, alcuni dei quali spaventosamente mutilati„ L'opera di salvataggio ostacolata dalla nebbia, dal fumo e dallo "smog„ che rende l'aria irrespirabile - Uno dei soccorritori incespica su un binario percorso da corrente e muore folgorato

LONDRA, giovedì sera.

Le operazioni per salvare le persone intrappolate fra i rottami dei due treni scontratisi ieri pomeriggio alla periferia di Londra, sono continuate per tutta la notte, e sono ancora in corso questa mattina. Il numero delle vittime della tremenda sciagura è pertanto suscettibile di variazioni: comunque, secondo le ultime indicazioni ufficiali della polizia, i morti finora accertati ascendono a sessantacinque mentre la cifra dei feriti è salita a 187 di cui 116 gravi.

Una nebbia spessa, viscida, densa e soffocante, la peggiore avutasi dal 1952, quando quattromila persone morirono in una settimana, ha reso più arduo il compito dei soccorritori, molti dei quali hanno dovuto ritirarsi, non potendo più tollerare la gelida, fuliginosa atmosfera.

Causa del disastro — avvenuto ieri verso mezzogiorno — è stato, senza dubbio, questo impenetrabile velo.

Un treno, carico di persone che tornavano dal lavoro, era fermo alla stazione di Saint John, nel vasto sobborgo meridionale londinese di Lewisham. D'improvviso, accecato dalla nebbia, gli si avventò contro, a fortissima velocità, un altro treno, proveniente dal centro della metropoli e diretto ai paesi della costa. Il tremendo urto fece impennare le vetture dei due convogli che, sospinte da questa forza irresistibile, spaccarono un montante cavalcavia. Un terzo treno stava passando in quell'istante sul viadotto. Il macchinista vi lanciò sui treni, ma non potè impedire che la locomotiva e due vetture precipitassero sull'ardente groviglio da cui già uscivano grida d'orrore e di dolore.

I primi soccorsi giunsero dalle case nei pressi della stazione e lungo la linea ferroviaria. La nebbia pareva decisa a non lasciarsi sfuggire le sue vittime. I volontari, fra cui erano donne, vecchi e ragazzi, brancolavano nella caligine, cercando la strada per giungere ai feriti e ai moribondi. Il fumo dell'incendio (i due convogli presero subito fuoco) rendeva ancora più irrespirabile l'aria inquinata dallo «smog». Alcuni soccorritori caddero sulle lamiere squarciate e si ferirono, uno incespicò su un binario percorso da corrente e morì folgorato. Era una scena dantesca. Tra i giallastri vapori, s'aggiravano figure coperte di sangue, con le vesti a brandelli, alte fiammate si levavano verso il cielo, lamenti e invocazioni giungevano da ogni parte.

Ben presto pompieri, poliziotti, militari, medici e infermieri convergevano sul luogo della sciagura, e le operazioni di soccorso venivano rapidamente organizzate, con la usuale calma efficienza di questo Paese.

Furono approntati due «ospedaletti da campo» ove i feriti ricevevano le prime cure e un'iniezione per calmare i dolori, *fu aperto un «ufficio informazioni»* per rispondere alle angosciose domande di tutti coloro che avevano, o credevano di avere, un parente o un amico su uno dei tre convogli.

Contemporaneamente giungevano sul posto tecnici delle ferrovie muniti di apparecchi per tagliare le lamiere che tenevano prigionieri innumerevoli viaggiatori.

Thomas Fitz, un giovane impiegato di banca, così ha descritto la scena che si presentò ai suoi occhi subito dopo lo scontro: «Rimasi intontito per qualche istante. Quando ripresi gli occhi, vidi che la ragazza seduta accanto a me giaceva sul pavimento con il cranio spaccato. Sentii una voce d'uomo chiamare aiuto. Proveniva dallo scompartimento vicino. Cercai di soccorrere il disgraziato, ma non potei far nulla. Era intrappolato fra un groviglio di lamiere contorte. Dovetti allontanarmi, perchè la fiamma accorreano sempre più rapidamente. Camminai a cammarano lungo il binario. Mi passarono accanto passeggeri inebetiti, semiandi, col sangue che colava dal viso e dal corpo. Cadaveri, alcuni orrendamente mutilati, giacevano tutt'attorno».

E un'anziana signora, salvata dopo molte ore di lotta, ha detto: «Tutte le persone che erano nel mio compartimento morirono sul colpo. Io mi trovai prigioniera di alcune sbarre contorte e circondata da un anello di fuoco. Le fiamme si avvicinavano sempre più, il fumo mi soffocava, fui salvata quando le vampe cominciavano a lambire il mio vestito».

Marie Ciriello

Ultime arringhe al processo delle droghe

Roma, giovedì sera.

Solo domani i giudici del tribunale potranno riunirsi in camera di Consiglio per decidere sulla sorte dei trentasei personaggi che seggono sul banco degli imputati in questo processo per il traffico ed il consumo della cocaina a Roma.

Oggi intanto, ultima giornata di arringhe, hanno parlato l'avv. Buccianta in difesa di Amedeo Manuali ed Elvio De Matteis e Nicola Manfredi in difesa di Romolo Picarelli. Ciò è stata esaminata la posizione di coloro dai quali praticamente iniziò il traffico di cocaina dall'aeroporto di Ciampino e che, rispetto agli altri, si trovano in una posizione di maggior pericolo. L'obiettivo dei due avvocati è stato soprattutto quello di ridurre le proporzioni dell'accusa.

Entrambi dopo avere osservato che coloro che oggi sono imputati rappresentano soltanto i personaggi di una più vasta organizzazione, hanno chiesto ai giudici che siano emanate delle pene in misura meno severa di quanto non abbia richiesto il P. M.

Due condannati a morte per la Nicolay - Sfiat

Spiccati altri dodici mandati di comparizione

Genova, giovedì sera.

L'istruttoria per la vicenda Nicolay-Sfiat si arricchisce giorno per giorno di nuovi atti d'accusa. Altri dodici mandati di comparizione sono stati, infatti, spiccati in questi ultimi giorni dal consigliere istruttore dott. Marano. Dei diciannove imputati finora noti, figurando ora tra i protagonisti del crack borsistico altri invece, compaiono per la prima volta nell'istruttoria.

Dei diciannove mandati di comparizione dodici hanno per oggetto l'art. 501 del Cod. Pen., che riguarda il reato fraudolento dei prezzi nelle Borse. Secondo il capo d'accusa, i destinatari dei dodici mandati sono imputati d'aver diffuso notizie false per provocare una corrente di acquisti a favore delle azioni Nicolay e ciò allo scopo di frenare la discesa delle azioni stesse e di determinare il rialzo in Borsa. Stando sempre all'accusa, i dodici hanno, «sparso voci di profezi e malabolanti redditi degli succhiadiesi dal Sannio» e di Raccomigi, parlando del particolare interessamento del ministro competente per il progettato acquedotto della riviera ligure e di interesse del Vaticano per l'acquedotto Nicolay».

La motonave incagliata nelle acque di Trapani

Due uomini annegati e altri quattro dispersi

Drammatici tentativi per strappare alla morte un quinto marinaio che si trova ferito a bordo d'un rimorchiatore spezzatosi in due durante l'opera di salvataggio

Trapani, giovedì sera.

Questa notte sono stati compiuti tre tentativi per soccorrere gli uomini rimasti a bordo del *Piraeus*, il rimorchiatore che ieri sera, nel tentativo di soccorrere la motonave *Città di Trapani*, incagliata sulla secca di Formica, finì anche lui contro gli scogli, spezzandosi in due.

Alle tre di stamane un gruppo di animosi, guidati dal sommergibilista Nino Aiello, a bordo del motopescherecio *Elefterina* si erano accostati al relitto del *Piraeus*, sperando di trarre in salvo gli uomini rimasti a bordo. Di questi, tre si erano gettati in acqua e sono stati raccolti in salvo dalle lance di salvataggio dei rimorchiatori *Ercole* e *Genova* che erano giunti in mare per coadiuvare le delicate operazioni di disincaglio della motonave *Città di Trapani*. Restava il sesto membro dell'equipaggio, un uomo del *Piraeus*. Un secondo tentativo è stato tentato alle ore 6 da alcuni marinai dell'*Elefterina*, ma è fallito anche questo.

Sul fare dell'alba il tentativo è stato ripetuto e gli uomini, personalmente guidati dal comandante Aiello, hanno potuto salvare il figlio del capitano del *Piraeus*. Il capitano, come si sa, Francesco Paolo Bottoni, è perito ieri sera. Il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale S. Antonio in stato di choc. Anche il vigile del fuoco del Comando di Trapani che ieri era salito a bordo del *Città di Trapani* per tentare un collegamento, è stato salvato.

I morti accertati finora sono due: il comandante del *Piraeus*, Francesco Paolo Bottoni, e un ufficiale del *Città di Trapani*, non ancora identificato, il cui cadavere è stato spinto dal mare sulla spiaggia di Torre Nubia. Mancano ancora all'appello quattro uomini della motonave, che era giaca incagliata di circa 15 gradi sulla secca Balata.

A bordo del rimorchiatore *Piraeus* vi è ancora un uomo ferito: pare si tratti dell'ufficiale di coperta del *Città di Trapani*. Mentre telefoniamo si sta facendo un quarto tentativo: un pescatore borgheta di raggiungere a nuoto il relitto del rimorchiatore per tentare di portare a terra il ferito. Un elicottero è già partito da Palermo ed il consumo della cocaina a Roma.

Oggi intanto, ultima giornata di arringhe, hanno parlato l'avv. Buccianta in difesa di Amedeo Manuali ed Elvio De Matteis e Nicola Manfredi in difesa di Romolo Picarelli. Ciò è stata esaminata la posizione di coloro dai quali praticamente iniziò il traffico di cocaina dall'aeroporto di Ciampino e che, rispetto agli altri, si trovano in una posizione di maggior pericolo. L'obiettivo dei due avvocati è stato soprattutto quello di ridurre le proporzioni dell'accusa.

Entrambi dopo avere osservato che coloro che oggi sono imputati rappresentano soltanto i personaggi di una più vasta organizzazione, hanno chiesto ai giudici che siano emanate delle pene in misura meno severa di quanto non abbia richiesto il P. M.

L'istruttoria per la Nicolay - Sfiat

Spiccati altri dodici mandati di comparizione

Genova, giovedì sera.

L'istruttoria per la vicenda Nicolay-Sfiat si arricchisce giorno per giorno di nuovi atti d'accusa. Altri dodici mandati di comparizione sono stati, infatti, spiccati in questi ultimi giorni dal consigliere istruttore dott. Marano. Dei diciannove imputati finora noti, figurando ora tra i protagonisti del crack borsistico altri invece, compaiono per la prima volta nell'istruttoria.

Dei diciannove mandati di comparizione dodici hanno per oggetto l'art. 501 del Cod. Pen., che riguarda il rialzo fraudolento dei prezzi nelle Borse. Secondo il capo d'accusa, i destinatari dei dodici mandati sono imputati d'aver diffuso notizie false per provocare una corrente di acquisti a favore delle azioni Nicolay e ciò allo scopo di frenare la discesa delle azioni stesse e di determinare il rialzo in Borsa. Stando sempre all'accusa, i dodici hanno, «sparso voci di profezi e malabolanti redditi degli succhiadiesi dal Sannio» e di Raccomigi, parlando del particolare interessamento del ministro competente per il progettato acquedotto della riviera ligure e di interesse del Vaticano per l'acquedotto Nicolay».

Con due coltelli da cucina

Impazzito tenta di uccidere madre e sorella

Roma, giovedì sera.

Il ventinovenne Rodolfo Micoli, abitante in via Pannini n. 19, colto da improvvisa crisi di follia, ha minacciato di morte la madre e la sorella Lina brandendo due coltelli da cucina. Mentre la giovane trovava rifugio presso una coinquilina, la madre si lanciava di corsa per le scale inseguita dal pazzo finchè non raggiungeva la vicina sede della Guardia di Pubblica Sicurezza in via Guido Reni. L'energumeno, ridotto all'impotenza dagli agenti, veniva poi trasportato in una clinica psichiatrica.

"La confessione mi è stata estorta,,

Così ha detto stamane il lattaio sotto processo ad Asti per gli attentati ai treni sulla Genova-Torino - Il dibattimento rinviato per un supplemento d'istruttoria: il P. M. ha contestato all'imputato altri due reati

Asti, giovedì sera.

Stamane alle 11 si è iniziata la seconda udienza del processo a carico del lattaio diciannovenne Armando Giraudo di Torino, accusato di essere autore degli attentati ai treni della linea ferroviaria Genova-Torino. Dopo la lettura del capo d'imputazione, il presidente Durando ha interrogato l'imputato il quale ha dichiarato: «Sono estraneo ai fatti. Sono stato minacciato dai carabinieri e ho dovuto firmare una falsa confessione».

Su richiesta del P. M., dott. Turi, il presidente ha poi letto il verbale d'interrogatorio del Giraudo compilato quando venne arrestato. Nel verbale il giovane faceva tutta la storia degli attentati da quando era fuggito da Torino perchè non andava d'accordo con i genitori.

Come si ricorderà, il Giraudo, desiderando di avventurarsi, si era allontanato da casa, dopo scorso a piedi, camminando accanto ai binari della ferrovia nei pressi di Villafranca scorgeva un mucchio di traverse di legno e ne disponeva otto sulla linea Asti-Torino, alle distanze di qualche metro l'una dall'altra. Le traverse, per fortuna, furono scorte dal macchinista di un treno in transito sul binario accanto che diede l'allarme: poco prima che passasse il rapido Roma-Parigi le traverse, del peso di circa un quintale l'una, vennero tolte dai ferrovieri da una vicina stazione.

Dopo avere girovagato per due giorni, il Giraudo si portò nei pressi di Castello d'Annone, e precisamente a cinquecento metri dalla stazione ferroviaria: di qui lanciò sassi e raccolti lungo la scarpata contro sei treni in transito, mandando in frantumi numerosi vetri e causando due feriti tra i passeggeri.

All'indomani del grave episodio numerosi carabinieri perlustrarono tutto il territorio di Castello d'Annone, ed una pattuglia di militi scorse il giovane, malamente vestito, che alla sua vista cercò di darsi alla fuga. Raggiunto, venne trasportato in caserma. In tasca aveva una cinquantina di petardi rubati a Torino in un deposito delle ferrovie.

Stamane il presidente Durando, letto il verbale d'interrogatorio, ha richiamato l'imputato a dire la verità; ma costui ha insistito dicendo che aveva firmato il documento perchè aveva fame e da alcuni giorni non mangiava. Il brigadiere dei carabinieri di Castello d'Annone, Gertua, dopo aver prestato giuramento, ha invece dichiarato che il giovane era stato stimato con quattro piatti di minestra prima dell'interrogatorio. L'accusato, ha detto il sottufficiale, ha descritto poi così bene i posti e i luoghi dove ha compiuto gli attentati che non vi sono dubbi sulle sue facoltà mentali al momento dell'arresto.

Il processo è stato poi immediatamente rinviato. Il P. M. dott. Turi ha infatti contestato all'imputato dopo l'interrogatorio due nuovi reati e cioè quello dell'art. 430 del Codice Penale per avere il Giraudo tentato di provocare un disastro ferroviario ed il reato di lesioni, avendo ferito con il lancio di pietre contro i treni due passeggeri. La Difesa si è opposta alla richiesta, riservandosi di presentare istanza per far sottoporre l'accusato a perizia psichiatrica. Il Tribunale dopo pochi minuti di camera di consiglio decideva di rinviare gli atti del processo al P. M. per un supplemento di istruttoria.

A Roma in aumento l'epidemia asiatica

Il fenomeno, forse dovuto al brusco abbassamento della temperatura, non ha carattere allarmante

Roma, giovedì sera.

L'epidemia di influenza asiatica è in lieve aumento, pur non raggiungendo la punta toccata in ottobre. A questo aumento non è certamente estraneo il brusco abbassamento di temperatura registrato in questi giorni, ma, per ora, l'epidemia non ha assunto forme allarmanti.

«Pur verificandosi in questi ultimi giorni un aumento di casi di influenza — ha dichiarato in proposito l'assessore all'igiene del comune di Roma, prof. Borrameo — siamo ancora fortunatamente ben lontani dall'imponenza delle cifre del mese di ottobre: per cui può dirsi che, almeno finora, siamo, in generale, in una fase enormemente più favorevole di quella che non fosse in ottobre».

Il prof. Borrameo ha citato come esempio le seguenti cifre relative alla assenza dei dipendenti comunali:

Per la ripartizione personale, di fronte a un massimo di 1178 ad ottobre, si ha un massimo di 513 a novembre; per i vigili urbani, da 307 a 183; per la Centrale del latte da 146 a 56; per l'ATAC, da 1903 a 706; per la STEFER, da 423 a 154; per la nettezza urbana, da 735 a 240; per l'ACEA, da 218 a 89.

Anche i casi mortali sono per fortuna in netta diminuzione.

«Nell'ottobre 1957 — ha detto il prof. Borrameo — si sono avuti in Roma, Ostia, Fiumicino e Agro Romano, complessivi 1340 casi di morte contro 1057 dell'ottobre 1956, con un aumento, quindi, nel mese di quest'anno rispetto al mese dell'altr'anno di 283 unità; nel mese di novembre 1957 si sono avuti, sempre per la stessa estensione, 1139 decessi contro 1138 del novembre 1956, con una differenza in più nel mese di quest'anno rispetto al mese dell'altr'anno di soli 21 decessi, contro i 283 del mese precedente: quindi una fortissima diminuzione della mortalità relativa, a cui fa riscontro, naturalmente, una forte diminuzione della mortalità assoluta con 111 decessi in meno del novembre di quest'anno rispetto all'ottobre pure di quest'anno.

«Una discreta percentuale di assenze, c'è tuttavia nelle scuole elementari e materne, ed in quelle medie statali e private. Effettivamente in queste percentuali — ha osservato l'assessore all'igiene — c'è una tendenza, sia pure lieve, all'aumento che va dal 10,81% dei primi di novembre a un massimo di 15,78% dei 27 novembre per quanto riguarda le scuole elementari: da un minimo di 6,86% ad un massimo di 12,41% per le scuole medie».

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — Scrupolosa e meticolosa di affari sono ancora le caratteristiche della riunione di Borsa. In apertura affiora una tendenza debole, logica conseguenza della situazione cronica di Borsa.

Qualche tentativo di assestamento, che emerge a metà riunione, smorza la tendenza pesante iniziale e si conduce la quota su un fondo generalmente ben tenuto, non privo di contrasti.

Particolarmente cedenti le Montecatini.

Ben tenuti i gas liquidi, la Safia, le Piemonte Centrale e la Fiat.

Titoli di Stato e obbligazioni deboli.

Deposto cauto, ancora molto povero di affari su una buona tenuta attorno ai prezzi di chiusura.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,55; dollaro canadese 628; franco svizzero 145,60; fiorino olandese 162,50; franco belga 12,97; franco francese 121; sterlina G. B. 1633; marco germanico 147,55; scellino austriaco 23,80.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina ore 6300-6350; sterlina carta 6325-6360; sterlina carta militare 1630-1680; dollaro carta USA 625-628; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 120-124; oro fino 709-712; argento 18,55-19,75.

A MILANO — Anche la riunione odierna, ultima del corrente bimestre, è risultata piuttosto cedente, per effetto di un'offerta copiosa che si abbatteva su un terreno poco disposto ad assorbirla. Prezzi in sè, gli arretramenti di quota non appaiono troppo vistosi, ma bisogna considerare che essi si aggiungono a quelli precedenti e perciò danno al mercato una impressione poco favorevole.

Particolarmente colpiti i valori finanziari.

Resistente la Fiat.

Nel settore del reddito fisso, proseguie la buona intonazione delle obbligazioni industriali. Fiorentine, calme i Buoni del Tesoro; offerti, ma scrupolosi nei prezzi, i valori parastatali.

Ecco le quotazioni di ogni: Meridionale 18.000; Montecatini 1890; Elettrica 1230; Pirelli 695,50; Invest 1600; La Centrale 2300; Sviluppo 1080; Ass. Generali 24.710; Assicurazioni Italia 6800; Ras 7800; Ferr. Nord. 4185; Cidonie 2300; Cantoni 11350; Cartiere It. Ch. 1200; De Angeli 1500; Linoleum 2000; Saffa 1000; Gaggio 2000; Lanificio 2500; Linoli, e Cucirini 1000; Safa Vicenza 1600; Dalmine 1837; Ilva 471; Metalli 6350; M. Amiata 6795; Montecatini 2300; Monteponi 1562; Siele 6102; Bianchi 483; Fiat 1238; Nebiolo 13,75; Sade 1567; Cieli 2983; Dinamo 3950; Edison 2788; Bresciana 3070; Sarda 2990; Valdarno 2030; Emiliana 3875; Subalpina 2990; Magneti Marelli 638; Ercole Marelli 460; Orobia 2332; Romana Elettr. 3021; Sese 2100; Sip 1855; Meridionale 1416; Stet 2685; Tecnomasio 1890; Toti A 6245; Toti B 2335; Terni 773,50; Unes 778; Vizzola 3945; Dist. Italiana 5050; Eridania 4500; Monzana Zuccheri 580; Anic 2310; Raigas 1829; Liquigas 343,50; Mira Lanza 2200; Pigneto 315; Rumianca 1770; Saffa 2307; Acdes 2870; Beni Stabili 4440; Immobiliare 688,50; Risanamento 5040; Cartiere Burgo 13.500; Cga 4065; Ritmik 5550; Italcementi 14.900; La Rinascente 991,50; Pirelli Spa 2810; Pirelli e C. 2775; Edison Volta ord. 1790; Edison Volta pref. 2450.

Prezzi informativi fuoriborsa: sterlina ore 6700-6400; marengo 4825-6825; sterlina militare 1640-1650; dollaro carta 624-626; franco svizzero 145,50-146; franco francese 121,50-123,50; oro fino 705-709; argento 19,40-19,60.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 625,50; dollaro canadese 623; sterlina 1632; franco svizzero 145,625; franco francese 121,50; franco belga 13,81; fiorino olandese 167,64; marco germanico 147,80; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,125; escudo portoghese 21,375; corona danese 85; corona svedese 116.

A GENOVA — Nuovi arrotondamenti di tutta la quota azionaria, ove si accentua il comportamento fermo di taluni titoli elettrici, in particolare Sade, unica voce migliorata. Facilità accusano speculativi, siderurgici, chimici, metalmeccanici, telefonici. Trascurati i assicurativi.

Alcuni prezzi: Centrale 6430; Generali 24.290; Finelder 807; Cotini 2200; Ilva 470; Fiat 1230; Sip 1443; Sade 1567; Toti B 2240; Mira Lanza 2300; Stiga 2060.

A FIRENZE — Andamento calmo e affari scarsi. Qualche realizzo per la Centrale e i telefonici, con effetto di flessioni in misura contenuta.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1688; La Centrale 5410; Fondiaria Incendio 6570; Fondiaria Vita 6585; Vizcaya 1825; Montecatini 1238; Fiat 1225; Ila Magona 950; Immobiliare 694; Valdarno 2030.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Si comunica all'affetto dei suoi cari

Luciana Magnani Chisè

Le annunciano con dolore la sorella e i parenti tutti.

La cara salma partendo alle ore 9 del 6 corr. dall'ospedale Mauriziano proseguirà per Cambiglia Cerro ove si svolgeranno i funerali alle ore 11.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

INDUSTRIA meccanica produzione serie per ufficio tecnico abilissimo disegnatore progettista costruttore piccoli complessi elettromeccanici. Situazione adeguata per elemento capace, diffici collaboratore, avente volontà creare posizione. Curriculum dettagliato. Scrivere cassetta 2003, RPI, Torino. 111339

INDUSTRIA meccanica Valperga assume signorina alto ufficio contabilità. Indicare referenze, età, posti occupati, pretese a cassetta 8274, T., Torino. L6595

INDUSTRIA metallmeccanica assume magazziniere pratico. Inviare dettagliati dati referenze posti occupati. Scrivere cassetta 5136, RPI, Torino. L6505

MECCANICO anche primo impiego cerca da piccola famiglia per assistenza due ragazzi, varietà, emolumenti ragionevoli, vitto alloggio signorile. Scrivere ditt. posti occupati, 2117, RPI, Torino. 12823

RIVALIBO potere ammortizzatore società importante nazionale massimo archivista. Scrivere cassetta 6186, RPI, Torino.

MAGLIFICIO importante produzione maglieria intima cerca massaia confezione primissimo ordine. Dettagliare posti occupati. Scrivere cassetta 8217, RPI, Torino.

PER sviluppo organizzazione azienda cerco persona dinamicità capacità intuizione mano industria. Scrivere cassetta 6203 RPI, Torino. 86084

PETTINATRICI acconciatrici diplomate frequentando Scuola Maria S. Anselmo 18 telef. 61-385. F0751

RAGIONIERA esperta contabilità e rilevazioni tecniche aziende cercasi da ufficio centro città. Scrivere età, posti occupati cassetta 1116, RPI, Torino. 12823

SOCIETA' Finivio del Carmine cerca referentista ragioniere bravo dattilografo, qualificato secondo categoria industria. Sito accetta, indirizzare dattiloscritto-manoscritto via S. Teresa 5, Torino. F0523

SOCIETA' abbisogna persona massimo 40 anni, fornitura lavoro sedentario, preferibilmente abitante dopo cinta bastioni. Presentarsi via Polonghera 7.

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

ABILE signorina pluriennale offresi. Telefonare 872-318. J0033

ABILE cuoca offresi per la maglior invernale mare o montagna. Telef. 787-685.

ABILE istitutore offresi lavoro e ore pre-fabilmente pomeridiane. Telef. 282-697.

AGGIUNTATORE e calibratrice di primissima categoria Mesme offresi sede ditta. Scrivere cassetta 6109, RPI, Torino.

ATTREZZISTA aggiustatore tracciatore provetto occorrentissimi, ottimo salario. Scrivere cassetta 5109, RPI, Torino.

AUTISTA, domestico, volonteroso, pratico, referenze, occorrentissimi. Tel. 293-183.

AUTISTA serio, italiano domestico 40enne offresi, anche ore. Telef. 871-490.

AUTISTA dalle patenti robusto volonteroso libero subito. Mejana, Bava 37.

AUTISTA 2a, 3a grado, offresi urgente. Scrivere RPI, cassetta 3 A, Savona.

AUTISTA 28 anni 3a compimo offresi qualsiasi lavoro anche privata. Telefonare 40 322. M1262

AUTISTA 27enne amante 3a grado generale con 11 anni servizio militare, con ottime referenze, offresi. Telef. 790-357.

CAMERIERA pratica cucito, maglia mano offresi giornata, referenziata. Scrivere cassetta 8010, RPI, Torino. F0406

CAMERIERE conoscente lingue francese offresi per hôtel montagna stagione, libero subito. Cassetta 1487 O, RIP, Torino.

CAPO cameriera lunga esperienza offresi sede ditta. Scrivere cassetta 8068, RPI, Torino. L6582

CINQUANTENNE zootecnia brevettato cerca rappresentanza qualunque categoria. Telefonare 767-605. L6427

COLLAUDATORE tracciatore abilissimo, referenze, comprovatissimi. Scrivere cassetta 5108, RPI, Torino. L6744

CONIUGI con bambino, custode agente polizia, cercano permanente. Telef. 351-829.

CONIUGI giovanissimi offresi gratuitamente, referenziati cercano portineria. Tel. 44-393

COPPIA domestici pratici, referenziati, offresi famiglia massimo 2 persone. Rivolgersi Gillis, via Pesaro 2. T4172

DICIOTTENNE piemontese buona famiglia ottima moralità offresi cominciare. Telefonare 752-690. J0030

DOMESTICA fida, referenziata, offresi famiglia 2 persone. Rivolgersi Gillis, via Pesaro 2. T4175

DONNA offresi istitutore ore mattino. Telefonare 595-668. M1811

DONNA sola offresi pulizie sede in cambio camera e portineria. Telef. 761-803.

ELETTRICISTA specializzato impianti industriali, civili, cognazione disegno, serie referenze, offresi. Scrivere cassetta 8130, RPI, Torino. 16419

ELETTRICISTA specializzato impianti industriali, civili, conoscenza disegno, serie referenze, offresi. Scrivere cassetta 8130, RPI, Torino. 16419

ESATTORE istituto credito provinciale in ammissione offresi. Scrivere cassetta 6201, RPI, Torino. 86074

IMPIEGATA mezza ragioniera contabilità, offresi. Scrivere cassetta 6120, RPI, Torino. 86079

GIOVANE fattorino meccanico, offresi. Scrivere cassetta 2062, RPI, Torino.

GIOVANE 2 animali metalli occorrentissimi offresi; fattorino, macchere, guardiano, commesso. Telefono 339-103. B6030

GIOVANE addetto ai sottogeno offresi. Telefonare 376-905 F0533

INFERMIERE cattolico 40enne, premunito, libero, offresi assistenza. Telefono 350-720. 00719

MECCANICO 13enne specializzato aggiustatore, buona conoscenza tornio fresatrice, rettifica, punta, offresi anche meglio apprendista volontario. Scrivere Tasso Nicola (131), Torre. 16417

MELIA giovane qualunque occupazione purchè decorosa, scrivere cassetta 6037, RPI, Torino. F0016

OFFRESI donna a ore o giornata. Telefonare 272-868. L6606

OFFRESI donna tuttofare a ore pomeridiane. Tel. 361-178. L6504

OFFRESI meccanico motorista montatore patente 2a 3a anche addio. Tel. 229-604

OPERATORE radiofonico, profonda conoscenza offresi anche come operaio specializzato. Scrivere cassetta 8255, RPI, Torino. 00686

OSTETRICA 40enne diploma governativo esperienza privata studio, ambulatorio medico, anche mezza giornata, oppure presso signora sola stagionata di cura, solitari preferiti, massima serietà. Scrivere cassetta 5135, RPI, Torino. L6562

PENSIONATO aggiustatore precisa autoriparazioni offresi. Telefonare 272-926.

PENSIONATO ragioniere cerca qualsiasi lavoro, modestissima pretesa. Bravo, via Cavaglià 17. L6469

PERITO industriale giovanissimo, con diploma, offresi. Telef. 280-836. M3636

QUARANTACINQUENNE volonteroso, ottima referenze, cerca lavoro di fiducia, possibilmente guardiano notturno. Telefonare 761-546. 16390

QUARANTADUENNE stabilmente impiegata laboratorio offresi, possibilmente mezzogiorno. Telef. 31-985. M1943

QUARANTAQUATTRENNE offresi, istruttore, custode, magazziniere, palestre 2a, massaggi, Telef. 66-347. 00808

QUARANTAQUATTRENNE ragioniere corrispondente lingua dalle 8 alle 13. Telefonare 385-858. M5402

QUARANTENNE pratica amministrativa offresi grande giornale, ottime referenze. Scrivere cassetta 6122, RPI, Torino.

RAGIONIERA, lunga pratica, offresi, eventualmente o mattinata libera. Aquino, Vaquieri 2. L6514

RETTIFICATORE interni-esterni 1° categoria offresi. Scrivere Bonelli Parma 2.

SALDATORE 1 categoria, esperienza ottima referenze libero subito. Telefono 40 329.

SIGNORINA bionda offresi custodire in pomeriggio bambini, libero. Scrivere cassetta 8006, RPI, Torino. F0379

SIGNORA mezz'età offresi custodire o compagnia sera giornata. Telefono 280-908.

SOLO, elitista, patente 2a grado, adatto no, residente Torino, lunga pratica, comprendente qualunque lavoro, piccolo ammontare, trattasi subito fare. Tel. 779-519.

TECNICO informazione guerra conoscenza moderni marchingegni e specializzati investigazione varie, disposto trasferimento offresi. S. a. cassetta 5116, RPI, Torino.

TECNICO libero ampia pratica officine, esenti, progetti, attrezzature, offresi. Telefonare 341-218. 85638

TIPOGRAFO 21enne, utile esente, offresi. Telef. 280-836. M3636

TORNITORE in lastra provato ricuperabile preferibilmente zona Mirafiori. Telefonare 394-008 serali. L5213

TORNITORE meccanico offresi. Re Martino presso Battaglia, via Giolitti 34.

TRENTASEIENNE offresi assistere infermo, cuoco e guardiano notturno. Telefonare 61-078. G0811

(Continua a pag. 10)

TORINO - A. XI - N. 288
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
5-6 Dicembre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

IMPIEGHI LAVORO
L. 40 per parola

(Continua da pag. 9)

TUTTOSERVIZIO offresi giornata 9-18, referenze. Rivolgersi Gilio, via Passalacqua 6. T4172

VEDOVA cerca aiuto portineria. Scrivere casella 2013, SPI, Torino. M1888

VENETO, pensionato specializzato, lunga esperienza, offresi subito. Telef. 277-034.

VENTENNE, bella presenza, pratica bar, commesso, offresi. Telef. 883-477.

VENTENNE, 3° sovpido, offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 583-418. L6470

VENTICINQUENNE cameriera bar albergo ristorante, bella presenza, esperta, veramente onesta, ragionevole pretesa, stabile Torino cerca lavoro. Telef. 53-128. P5316

VENTICINQUENNE praticissima offresi mezza giornata pasticcio o pasticceria pasticceria zona Porta Nuova S. Paolo. Telefonare 782-672. M427

VENTICINQUENNE volenterosa offresi lavoro serio. Tel. 288-935. P5262

VENTIDUENNE cameriera offresi primo impiego cosa signorili referenze controllabili esenta militare. Libero subito. Telefonare 61-696. L5207

VENTISETTENNE, 3° geometra, disegnatore, corrispondente inglese, referenze dalle americane, svedese. Telef. 288-828.

VERNICIATORE doppiopo provetto, offresi. Telef. 690-871. M1548

OFFERTE LAVORO
L. 200 per parola

A occorrono pensionisti offresi negozio vendita alimentari, centrale. Telefonare 883-134. L2467

A Susa serio referenziata offre stanza trattamento, massima riservatezza. Telefonare 48-382. D0617

ABBISOGNA donna servizio giovane, anche provinciale, discreta cosa famigliare. Presentarsi C.so Matteotti 97.

ABBISOGNA istitutrice fissa referenziata. Alto stipendio. Gilio, Pasubio 6.

ABILE istitutrice 26-30enne pratica cucina pulizia cercasi contatto dalle 3 alle 19 (parigi) piazza Bernini. Telef. 779-325 dalle 14-16. G0731

ABILE istitutrice fissa, alto stipendio offre. Gilio, via Passalacqua 6. 14179

ABILI cucitrici macchine a mettere cerniere da fiorentinaia industria confezioni uomo donna. Dettagliare età ed esperienza di lavoro. Scrivere casella 11.84, SPI, Torino. S772

ACCENDITORE montatore 1° 2° giravano attivi referenziato officina meccanica corso. Telefonare 780-917. P0369

ACQUISTATORE esperto specializzato giovane cereali da industria meccanica in provincia per ditta capo spedire altresì. Preciare stati pesi cereali pagine. Scrivere casella 2044, SPI, Torino.

ACQUISTATORI stampisti abili cercasi pago massimo. Matrinale, via Servais 21.

AIUTO commesso pasticciere referenziato ed esperto specialista cereal. S. Secondo 52.

APPRENDISTA sala pomeriggio cerca confezioni. Scrivere casella 6755, SPI, Torino. P6870

APPRENDISTA sala secondo turno cercasi. Scrivere casella 6178, SPI, Torino. M5260

APPRENDISTI cercasi anche 2 semi 14-15 anni per lavorazione minuterie metalliche. Scrivere casella 5057, SPI, Torino.

APPRENDISTI sorridenti quadricolarmi volenterosi cercasi officina meccanica (Lucento). Scrivere casella 6023, SPI, Torino. P0608

ASSUMIAMO apprendista ricamatrice volenterosa, quadricolati-collarmi. Telefonare 385-892. M1369

ASSUMIAMO ragazza 15enne lavori facili magazzino. Telef. 288-955 ore ufficio.

ASSUMIAMO ragazzo quadricolarmi robusto per servizi garage e lavaggio, Frecciarossa pomeriggio, Broglio 49. G0778

AZIENDA meccanica lavorazione lamiera ricerca stampisti provati massima paga. Referenze, posti occupati. Scrivere casella 5071, SPI, Torino. L6494

BAR urge fissa donna 25anna telefono bella presenza. Franzia 183. M1803

BALLERINO Brasa cerca referenziati per veloce cerchiamone. Eventuale sistemazione. Telef. 43-668

CERCHIAMO operaio tappezziere bene in gamba ore libere. Telefonare 804-237, 871-410. B4387

CERCO abile parrucchera lavoro annuale sostituzione. Telefonare 62-525. M1964

CERCO assistente serio. Telef. 554-685.

CERCO apprendista legatoria. Telefonare 891-911 B7755

CERCO donna adatta governo bambini, minimo 25anna. Telefonare 778-862.

CERCO fattorini 14 anni. Presentarsi via Vittorio 3, Torino. M1811

CERCO ragazza adatta cucina fissa o tutto fare. Proprietario solo, 70anno. Scrivere casetta 5001, SPI, Torino. P0324

CERCHIAMO solo cerca assistere giornata 8-21 buon stipendio. Scrivere casella 5063, SPI, Torino. L6566

CERCASI cercano donna presso cerca giovane bimbo. Trattamento borghese. Scrivere casella 2047, SPI, Torino.

CONSIGLI mil cercano brava istitutrice con referenze ben retribuita, Levi, via Pisa 4. L6484

CORSIGLI soli cercansi aziende cercano trimestre fissa 22-35anna pratica cucina e andamento casa. Telef. 583-408.

CUCITRICI provate macchina a mettere (bavaria, camiciale, ecc.) cercansi da primaria industria confezioni. Età massima 30. Scrivere casella 1134, SPI, Torino. S272

IMPORTANTE ingrosso articoli cosmetici cerca rappresentante rappresentante Genova e Liguria. Inutile scrivere se non corredati da primarie referenze. Scrivere casella 2008, SPI, Torino.

INDUSTRIA lubrificanti affiderebbe rappresentanza ad elemento bene introdotto media ed grande industria provincia Alessandria-Asti. Scrivere casella 6083, SPI, Torino. P0446

ORGANIZZAZIONE vendita calzaturiero pellicciaio offre stanza affermazione personale, primordine introdotti nuovi articoli Italia motorizzati, eventuale esclusiva, retribuzione. Scrivere casella 8197, SPI, Torino.

PERITO chiesto laureando economia assicurazioni proprio assolutamente disponibile. Scriv. casella 6134, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE clientela decennale Torino, Piemonte, Liguria settentrionale cerca campionario maglieria seterie. Scrivere casella 8083, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE introdotto dettaglio, cerca importante casa seria Centro per zona Piemonte. Scrivere casella 2848 D, SPI, Torino. 16451

RAPPRESENTANTE prodotti chimici industriali cerca produttore zona provvigione. Telefonare 483-763. P0474

A abili dattilografe offresi impiego sorveglianza. Mandati, Cavour 6, tel. 531-181.

ABBIGLIAMENTI assortimenti impressioni promozionali, privati, commerciali. Ghiachi dell'Orfice, via Cavour 15 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-849. 3467

TRATTA Rappresentante incarichi fabbricato dattilico specialmente. S. Ottavio 47. Telefonare 21 638. L6385

IMPIEGHI E VENDITA
L. 100 per parola

DEFILAZIONE definitiva con modelli originali moderni. Dottoressa Bruschi-Ni, via Gioberti 9. Torino, Tel. 36-076, martedì. 18633

MEDAGLIA TRICE via corso Stati Uniti 9 (angolo Principe Tommaso 12. 14826

AUTOLEGGIO Motorpol Nuova 500 Polmino, 600 nuova, 100, 1400. Telefonare 276-531 7478

AUTOMESSA Novelli fabbrica consegna pullmann minimum gas liquido, trasporti. Cristoro 390-705. L6980

BELLA 600, 380.000, 1100 D Giardinetta, 270.000, 1400 usiano 300.000. Torquato Tasso 9. 16489

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

ABBIAMO rateazione 1100 103, 1100 E, 1400 giardinetta, belvedere, 1100 familiare, Topo G, consegnamo originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

AUSTIN, Jeep, Rudford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. Dulcos, corso Vittorio 12, telef. 48-301.

AUTOCARRO, Agenzia Generale per l'Italia della Ditta, via Bertola 29, via Silvio Pellico 28, Torino. Ottime condizioni. Rilede e Vanessina qualsiasi prova. Rateazioni assicurazioni strumentali. Telefoni: 40 000, 683-074. 9977

AUTOCARRI 626-640 2 con 4 ruote motrici, altri normali. Esami 604, rivolgersi Viberti, vendesi Rosaldo, via Sant'Ilà 29. Telefonare 20-207. T4277

AUTOGARRO « Ape 400 » massime possibilità massimo carico d'esercizio. Prove, informazioni gratuite, visitate Gastaldo, corso San Maurizio 51. Telefonare 32-638.

AUTOMOLEGGIANDI con conto aziata 1400 A, 103 TV, 900, telefonare 80-584; Principe Tommaso 12. 14826

AUTOMOLEGGIO Motorpol Nuova 500 Polmino, 600 nuova, 100, 1400. Telefonare 276-531 7478

AUTOMOLEGGIANDI con conto aziata 1400 A, 103 TV, 900, telefonare 80-584; Principe Tommaso 12. 14826

AUTOMOLEGGIO « Ape 400 » massime possibilità massimo carico d'esercizio. Prove, informazioni gratuite, visitate Gastaldo, corso San Maurizio 51. Telefonare 32-638. 1100 E, giardinetta metallico. Capello, Lagrange 17. T0142

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rateazioni prestiti su autoveicoli.

LAMAR fabbrica apparecchiature motore o gas liquido, installazioni garantite. Prezzi convenienti. Ormeasino 26. Telefono 20-858. B170

L'AUTOSALONE Molle, Torini 197, vendi, cambia 1900 gruppone ribassatissimo. Giulietta Sprint, altra normale, sostituzione, familiare 108 bellissima, commerciali dieci quintali H.R. 600, diverse occasioni. Telefonare 670-082. L6982

LEONCINO, 615 rosso, 618 arancio verde, pistoia, Corso Trapani 170. Telefono 661-470. 14668

LIQUIGAS, milano, impianti portatili 55.000 qualsiasi autoveicolo. Marconelli 40, telef. 23-109. 15035

LIQUIGAS, [illegible] installazioni perfette, garantite. SIMAT, Marconelli 40, telef. 23-109. 15035

METANO AGIP unico carburante che consente economia 70% e sostituzione motore. Al nuovi clienti la AFRIA offre impianto completo lire 48.000 con trasporto in una gratuito. Servizio rifornimento continuo senza cambio bombole. AFRIA, via Bonticelli 71, telef. 388-926, 280-920. 16396

OCCASIONE Appia, 1400, 1100 diversi tipi, 600, Ardea, Aurilia, 1100 camioncino, Topolino B A/C, giardinette vendo, cambio, rateizzo. Sesti Unni 7. 3773

OCCASIONE 1 diciotto HP 4 p. 7 vetto proprietario, ordine di vendita Pasquero, via Lanfranconi 11 B, Genova.

OCCASIONISSIME, bellissime 500 C, 1100 giardinette ispezionatissime completissime 815 facilitazioni. Telefonare 78-575. L7022

OCCASIONISSIME 500 C, impianto balneare 1100 E, 1100 B giardinette, ispezionatissime camioncino (518). Tel. 78-575.

PININ Farina vende 1100 TV serie, qualsiasi garanzia. Telefonare 67-384.

PRIVATA&ENTE vende multipla fine 1956 commissionata rico accessori. Telefonare 554-488. A6068

PRIVATO a privato vende ottima belvedere 500 C. Telef. 780-863. 94033

PRIVATO acquisterebbe da privato 1400B anno 1957. Scrivere casella 5063, SPI, Torino. L6570

PRIVATO cambia bella Topo accessori con ottima Topolino inferiore A, pago differenza. Telefonare 858-454. B6833

PRIVATO urge vendere 500 C vera occasione. Via Torricelli 6 A. M1740

PRIVATO vende a privato Fiat 1100-103 bella, Telefonare 49-168. 84172

PRIVATO vende a privato propria 1100-103 sette mesi assoluto corre tinta bianca, perfetto stato, km. 5500, lire 780.000 non trattabili. Telef. 827-821. L6153

PRIVATO vende belvedere metallico bellissima. Telefonare 880-486. L6419

PRIVATO vende 1400 vettura anno 1953, come nuova, Tecnolli 113. M1543

PRIVATO vende a privato 600 gran lusso Vignale, mesi 18. Telef. 35-014 ore pasti.

PRIVATO vende bellissima Appia '54 gui da sinistra. Telefonare 880-148. 94309

PRIVATO vende a privato belvedere bellissima. Telefonare 777-777. L6160

PRIVATO vende bellissima 500 C rico accessori, lunga rateazione. Tercelli 111.

PRIVATO vende bella 500 C, 500 giardinetta, via Migliara 9. Telef. 760-864.

PRIVATO vende Fiat 508 '56 ottima condizione, Telefonare 681-949. 00747

PRIVATO vende autocarro nafta ql. 30. Telefonare 689-970. L6261

PRIVATO vende 1100, 5 mesi, 775.000, 2000 km. Tel. 880-874. F0547

PRIVATO vende 600 sei mesi grigio. Telefonare 260-650. 94097

PRIVATO vende bellissima 500 C [illegible] Genova. Telefonare 672-446. 06845

PRIVATO vende 103-1957, 8.000 km. a 500 C. Telefonare 795-114. 00704

PRIVATO vende 103 tamilliare come nuova. Telefonare 883-104, ore 19.30.

PRIVATO vende 600 nuovo mesi settembre, 2800, Telefonare 800-628. L8499

PRIVATO vende 1100-103 km. 5000, L. 780.000 trattabili. Telef. 288-965.

PRIVATO vende 1100 E unico proprietario occasione, via Terricelli 4 A.

RENAULT 750, bellissima, motore nuovo, radio, vendo, cambio Tel. 697-372.

RICCIO camperi, vende, permuta. Ricci, l'automercato di fiducia, via Michelangelo 22. Telefono 61-777. 11808

SESSANTO grigio chiaro accetasa mesi sei vendo. Telefonare ore pasti 681-938.

TRABALDO, Susa 4, barriera Milano ricambi occasione autoveicoli nafta benzina Italiani esteri. M2182

VELOCISSIMA 1100 Gilia, ottime condizioni marcia, vendesi, Rivalgomi via Bardissoni 38, portineria. T4107

VENDO Appia 5 mesi, 208 '57 Regione Aprilia propriissimo, [illegible], Via Genova 33. 93083

VENDO Bertina 500 C, Ardea 5 marce. Telefonare 760-008. 86963

VENDO privato 1900-208 stato 800.000. Telef. 81.207. M1853

VENDO 600 dicembre 1957. Via Pisa-relle 46, telef. 587-800. 84092

VENDO 600 grigio chiaro 7 mesi, Telefonare 276-470. 94421

VENDO 600 grigio chiaro 7 mesi. Telefonare 276-470. 94421

VENDO 600 km. 3600 colore marrone ecru. Telefonare 564-650. L6490

VENDO 1100 A cromocrino bella, lire 150.000, Lapitre 500 A, Chiara Salarino, Via Cubbio 89. 00896

VENDO 1100 E bellissimo stato occasionissima 350.000. Corso Francia 163.

VENDO 1100-103, km. 5000, Calvello, via Chiesa Salute 90, telef. 291-313.

VENDO come nuovo vendo a persona. Telefonare 383-433. 94414

VENDO TV bellissima unico proprietario vendo, Telefonare 30-650. 00738

600 S bella fabbrica, carrozzeria, gomme, vendo, garanzia motore(ottimo). Telefonare 561-227. M1188

600 azzurra mesi sei vendo. Telefonare 594-987. 93878

600 azzurra 7 mesi vendesi. Telefonare 554-963 ore pasti. P0408

600 azzurra 15 mesi perfetto ordine privato vendo, cambio, rateizzo. Belgio 97, Telefonare 890-178. 12630

600 blu sei mesi larga 208052, via Silvio 2. F0612

600 elaborata Viotti 7 mesi, bellissima vendo privatamente, cambio, rateizzo. Belgio 97, telefonare 890-178. 12630

600 grigio chiaro 8 mesi vendesi. Barcelli, Mongiuerro 68. M1166

600 grigio perla fasce bianche mesi sei vendo. Telefonare 783-301. 90865

600 mesi 8 vendesi a privato. Telefonare 291-647. L6508

600 mesi 8 grigio perla fasce 560.000. Telef. 300-084. M1521

600 mesi 8 privato vendo. Telef. 300-423 pasti. 94309

600 sei mesi blu scuro perfettissima vendo. Telefonare 774-282. L6387

600 sei mesi, perfetta, secondo italiano privato vende, Telefonare 296-484. L6672

600 semilusso 425.000, fregoncino ottimo 80.000, Ballila 80.000. Corso Vittorio 117. L6583

600 vende, 8 mesi, km. 3000. Telefonare 291-469 ore pasti. G6603

600 vende 8 mesi grigio perla, km. 4300. Telef. 696-800. M1369

600 verde chiaro mesi 8 vende. Telefonare 541-033 ore 13-20. 00093

600, 1100 E, 1400 1400 giardinetta vetture, B 31 gas liquido, 100 al mese contanti. Prendemmo autoveicoli nuovi qualsiasi marca. Permuta, rateazioni. Autoforo, Accademia Albertina 8. Telefonare 882-962. 10650

615 M sono nuovi specialmente adatti trasporto sacco alimenti colonial. Scrivere casella 8083, SPI, Torino. P0580

1100 sestano 1956 ottimo stato occasionissima vendo, Telefonare 774-818.

1400 A Diesel, 600 multipla, 103, balvedere, 500, Appia sestano guida destra o sinistra. Cambi, rateazioni. Ferrero, Cavagnolo 3. 6193

1400 B rosso-bianco, Giulietta sprint, Appia 103 familiare, 103 furgone 1959, Ardea, Aurelia sestano, 600 nuova, 600 estate, Amortizzatore Koni-dan, Veraflex, rateazioni, dettagli M. 14981

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

APPROFITTATE in questo mese, speciali facilitazioni acquisto moto MV, Cavallari, corso Vittorio Emanuele 38. 7143

APPROFITTATE per permutazione attrezzi Lambretta, Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri, motori pronti, cambio, facilitazioni. Agenzia Tempesti, Principe Amedeo 13. 18705

MOTOLEGGERA Gemmi 75 cc. 98.000; Velocissimo 81.000; Mosquito 49 cc. 98.000. Rioco, Brescia 44, telef. 36-819. PRIVATO vende moto Moralini come nuova, accessori, assicurazioni. Torcelli 111.

VENDO migliore offerente moto Davidson 750. Telefonare 388-388. M2082

VESPA motoleggerissima Aso, permutazioni, cambi, rateazioni, concessi. Mercol, Cinisello Balsamo 165, telef. 932-628.

ARREDI VARI
L. 100 per parola

ADRIANO argentiere, gioielliere, orologiere, occhialaio. Porte orientali di coltelli. Gioielleria Orlando, Cavour 8. 14614

ACQUISTO bottiglie, ferro, libri, cavalli, apparecchi, oggetti vari. Tel. 786-845.

ACQUISTO carpe vecchie, [illegible] lattine. Scrivere casella 2390, SPI, Torino.

AFFARE vendo pellicola rigida pantano collo pelzi volpe. Telef. 867-874. L6863

ARREDI giovani salottino mobili e letto [illegible]. Rappresentanza, corso Racconigi 124 bis.

ARREDI [illegible] Trevez, Monte Pietà 22: vasto assortimento lampadari rinascimento arredamento, fabbricazione propria. Rateazioni. B13

ANTICAMERE in stile comodini medaglioni, articoli regali. Corso Racconigi 124 bis.

ANTIQUITA' Rebello Arignani corredo cantai marmo porte letti terzo ecc.

ANTICOCARBONI pellicce, indumenti, muchilla, carte. Tendo, acquisto. Madama Cristina 88, telef. 887-874. 12784

ARREDATORI Casa del Moblo, Regina eng. Rattini, camere moderne 78.000, Unelli 21.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni. 2774

BARBONCINO nero curiosissima razza vendesi. Telef. 40-280. L6133

BELLISSIMA pelliccia alta sera giovane, scandali, occasione, privata vende. Telefonare 770-888. 13081

BILIARDI nuovi, occasione, accessori, riparazioni, garanzia, rateazioni. Tosi, Draimati 24. Telefono 887-146. 13075

CAMERA grazioso noce barocco rimessione, camera letto barocco vendesi, quadri, altri mobili, vendesi. Pinelli 40.

CAMERE belle, mia proprio interessante! Troverete tutti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Reni Arte. 365

CERCASI lampadario bassi stato 80/100. Telefonare 285-852. M1478

CERRO 1-2 posti in tenda, oppure lenzi parapiat Cavaliere Generale. Scrivere casella 5060, SPI, Torino. L6368

COMPRASI libri archivio relazioni ferro artistici locali agricoltura) cantine. Telefonare 40-071. L6488

DUCCHOLI Bagnacani, Reatini, Pelagrini, residenti. Telef. 30-955. M1391

CUCINA elettrica quadro piastre forni vendo 30.000. Gandini, San Secondo 56, telef. 687-426. M1320

ENCICLOPEDIA dei ragazzi Mondadori, nuova vendo. Tel. 279-787 ore pasti.

FABBRICA Mobili bassi comunali, qualunque stile. Pagamenti comodi. Garibaldi 28.

FRIGORIFERI Scottolin Torino apparecchio con un anno imperfetto, massime rateazioni, condizioni favorevoli. Grimaldi, corso Firenze 27, telefono 272-349.

LA Pellicceria Bonello, Carlo Alberto 29, invita le gentili signore prendere visione delle nuove partite a prezzi eccezionali di: Persiani, Breitschwanz, Visoni, Lontre, Orsetti, Castori, Camorini, nei nuovi colori di moda. Visitateci senza impegno!

LAVATRICI, le migliori marche, vendi, rateazioni, assistenza, premi: Grimaldi, corso Firenze 27, telefono 272-550.

MACCHINA maglieria 12/96 quasi nuova vendesi. Telefonare 361-538. B4800

MACCHINA maglieria 14-120 Spinlo 300 colo stica Dubied 3-60 fire 60 cadu. Telefonare 283-208, oppure ustirsse consultare 2068 SPI, Torino. M1695

MAGLIARE, eviterete amare delusioni prelevando vecchia data Guarnero, Media Pista 46, vero calzolaio genuri. Macchine nuove 8/98-13/80. 250.000.

MADLIGHETTE perfette con molte cuccbie e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, sconti. Tosoni, San Quintino 4 bis. 14102

MARELLO tosco statuario, perfetto, tre metrici, vagoni vari, piastre binari, pannelli, stazioni, casella, privato vende ottima occasione. Telefonare 70-834 ore 12-14, dopo 20. B4365

MOBILI e Cassaforte », Arredamenti cucine, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telef. 531-107. 2962

MOBILI « Cassaforte » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio, mobili, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI « Cassaforte », Verrati 30, vasto assortimento, 80 vista, cambi. Visitatori. Telefonare 21-105. 1141

MONTIFICIO Crop 30 vasi, camera da 58.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, via Barbaroux 9 (cortile). 606

OCCASIONISSIMA, artigiano vende bellissima sala Chippendal 180.000, camera letto 120.000. Telef. 363-398. 18879

PALETO', tailleur signora, stupendissimi, moderni, 14.000, 19.000. Romero, Sacchi 54. 12543

PALETO', vestiti uomo nuovi, pellicce cempre, vendo. Saluzzo 19, tel. 887-148.

PELLICCE, pariana, rattorini, sempre. Trasformazioni, cambi. Valsauri, Lagrange 31 (passeggio). 00630

PELLICCE, vasto assortimento, facilitazioni dipendenti industria con buoni ENAL, Garibaldi 1. 12611

PELLICCERIA artigiana assortimento modelli, prezzi imbattibili, rateazioni. Gribaudo, Massena 4. B5642

PELLICCERIA Bonello, Carlo Alberto 28, liquida pellicce: Persiani, Opossum, Castoro, lire 25.000 e cadia. Giacche lire 18.000. 12496

PELLICCERIA Bonello, Carlo Alberto 28, troverete nuovi modelli in Persiani, Castoro, Castorino, Conlot, Rasgnuak, ecc. Magnifiche confezioni in Scoiattolo e Agnellini rasati nei colori di moda.

PIANOFORTI verticali, mezzo prezzo, Rio, vendo, compro, cambio, Compagna, Po 20, telef. 882-788. 9888

PIANOFORTI primarie marche nuovi, verticali, vendo, compro, noleggio, riparo primi concertisti. Rotisgno, corso Vittorio 90. Telefonare 44-868.

PIANOFORTI vendo lire 40.000, 60.000 affare miliardo. Bosia, Nizza 71.

RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici elettrodomestici, assistenza permanente migliori fabbriche. Rau, via S. Quintino 29. Telefonare 48-264.

RADIO vecchie valvolarole 10.000, 18.000 cambiamo con modernissime. Televisori da 110.000 in più. Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici. Prezzi eccezionali, rateazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 38. Telefono 61-082. 4109

TAPPEZZERIA in casa lavorito a filo vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 135 angolo corso Duca. 486

TELEVISORI Blaupunkt, Dumont, Admiral, Telefunken, Siemens, Phonola, Marelli, Watt, Autovox, Geloso, Grundig, 17 pollici da 105.000, 21 pollici da 130.000. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiaradelli, Giulio Cesare 48. 15236

TELEVISIONE Irradio, 24 pollici, panoramico ricevimento estremo, ancora installato, garanzia, eventuali. Tel. 889-914.

TELEVISORI nuovissimi Blaupunkt, Dumont, Admiral, Telefunken, Siemens, Phonola, Watt, Marelli, Geloso, Autovox, Grundig, da L. 105.000 a rate senza cambiali in banca. Chiaradelli, Giulio Cesare 48. 14580

TELEVISORI Radio Radiogrammofoni Lavabiancheria Frigoriferi, 36 Rate. Dalmazzo, Consolata 8. F0114

TELEVISORI, radiogrammofoni, lavatrici, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, ecc., nuovissimi modelli, Rateazioni, riparazioni, cambi, acquisti sempre vivissimo interesse. Vendita, Vittorio 36 (rateazioni). 9889

VENDO annate varie illustrate antiche e rilegate, a [illegible] casella 2091, SPI, Torino. M1447

VENDO argento peso 34 pelli castorino americano super. Tel. 43-736. M2048

VENDONO a privati pezzi occasione mobili appartamenti lampadari rivolgersi ore 14-16, portinaio, corso Sommeiller, 26. M1598

Quando la città s'illumina, essi scintillano...

L'aria si fa più leggera e appaiono le stelle. Gracilose signore ed uomini eleganti si preparano per la serata imminente. In quest'ora è certamente un Movado l'orologio che orna il loro polso. Infatti Movado, al polso d'una signora, scintillando di mille luci, è una gioia per gli occhi e sottolinea d'una sobria eleganza il gesto dell'uomo di buon gusto. Ma un orologio Movado è molto di più di un ornamento, perchè vi dà sempre l'ora esatta*, indispensabile a chi segue il ritmo vertiginoso della vita moderna.

Ref. 7994 in cassa oro 18 K Lit. 40 000

Ref. 6902 in cassa oro 18 K Lit. 64 000 in cassa di metallo fondo metallo Ref. 21 006

*Il più recente brevetto della prestigiosa Movado: all'ultimo concorso annuale dell'Osservatorio Ufficiale Svizzero di Neuchâtel, Movado ha battuto tutti i records di regolarità di marcia nella categoria cronometri da polso.

MOVADO

Neve e sport al sole della Svizzera

Soggiorni invernali a prezzi convenienti, riposo e salute, ogni svago anche per non sciatori grandi e piccini, biglietti di vacanze e di fine settimana, treni delle neve, forti riduzioni ferroviarie per comitive.

Inform. e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, P.za Cavour 4, Roma, Via V. Veneto 36.

Svizzera

RIPETIZIONI
L. 100 per parola

RIPETIZIONI impartisce Maestro, introdotto, ufficio, autorevole; rappresentative Torino maglificio articoli esterno [illegible] jersey pigiami abiti sgl. Scrivere casella 5048, SPI, Torino. L6198

RIPETIZIONI abile introduzione dattilografia [illegible] Lombardia rappresentanze prodotti tessili. Scrivere Casella 2027, SPI, Torino. M1944

RESIDENTE Firenze, macchine, introduttio argenteria, rappresentanze; serio fabbricato [illegible] Liguria. Lavia, Scrivere Donatello, XX Settembre, Firenze. 18425

RINOMATA ditta siciliana produttrice mosto di limone concentrato in provinces di plastica articolo di grande successo larga vendita cerca [illegible] esclusiva zona Piemonte per produtti di bocca vendita, Scrivere casella 2006, SPI, Torino.

CERCANSI rappresentanti provvigionisti e subagenti provincie Novara Alessandria. Scrivere casella 5 C, SPI, Milano.

IMPORTANTE industria dolciaria cerca piazzisti per Torino con buone introduzioni per Confetterie, preferibile via Sono 3. Madama Cristina 111, telef. 687-874.

A ambulante ogni dubbio affidatevi a Nicchiella s, arrotondamenti promozionali, accavizzamenti, indagini, informazioni ogni genere. Via Quinto 20, telefono 682-110

A istituto trentennale affidate informazioni private presentazioni, corrispondenze. Fenomeni, Corso Alberto 49-51, telefono 47-872. 8347

A privato ingegnere vende 1100 del '49 fiorente. Telefonare 882-856. B4161

A tasso bassissimo prestiti su autonomi, liquidazione stipendi stipendi. Novitalia, Garibaldi 32, telef. 553-065. P0765

ABBIAMO assortimento autovetture accessori nuovi, usati. Cavalieri, Bonelli 13. Telefono 30 906. T4230

ABBIAMO assortimento autovetture accessori occasioni. Frecciarossa, cambi, rateazioni. Automotrice, Tiraquello 6.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autogamma Rodossi. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-276.

ABBIAMO Giulietta sussistenziare e occasioni; Appia 54, 2ª serie, Aurelia B 20; Ardea; 500 C; 103; 600; 500 nuove occasioni. Furgone, rateazioni, facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 2, XX Settembre 7, telef. 44-661. 11159

ABBIAMO 108 autoveicoli, nuovissimi 600, belle 500 C vetture giardinette belvedere, 1400, camioncini facilitazioni. Autosalone, Via Nizza 5. T4230

TORINO di Principessa introduttio alimentari drogherie provvista automatica assicurazione rappresentanze interessi mensili guadagni. Scrivere casella 2015, SPI, Torino. M3014

ALL'AUTOSALONE Roberta, Lagrange 18: Giulietta Sprint, Giulietta seminuova, T.V. Torino, T.V. sussistenti, Appia 1955, 108, 600 nuove, seminuove, belvedere. Rateazioni. Telef. 696-453.

AUSTIN, Jeep, Rudford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. Dulcos, corso Vittorio 12, telef. 48-301.

AUTOCARRO, Agenzia Generale per l'Italia della Ditta, via Bertola 29, via Silvio Pellico 28, Torino. Ottime condizioni. Rilede e Vanessina qualsiasi prova. Rateazioni assicurazioni strumentali. Telefoni: 40 000, 683-074. 9977

AUTOCARRI 626-640 2 con 4 ruote motrici, altri normali. Esami 604, rivolgersi Viberti, vendesi Rosaldo, via Sant'Ilà 29. Telefonare 20-207. T4277

AUTOGARRO « Ape 400 » massime possibilità massimo carico d'esercizio. Prove, informazioni gratuite, visitate Gastaldo, corso San Maurizio 51. Telefonare 32-638.

AUTOMOLEGGIANDI con conto aziata 1400 A, 103 TV, 900, telefonare 80-584; Principe Tommaso 12. 14826

AUTOMOLEGGIO Motorpol Nuova 500 Polmino, 600 nuova, 100, 1400. Telefonare 276-531 7478

AUTOMESSA Novelli fabbrica consegna pullmann minimum gas liquido, trasporti. Cristoro 390-705. L6980

BELLA 600, 380.000, 1100 D Giardinetta, 270.000, 1400 usiano 300.000. Torquato Tasso 9. 16489

LEONCINO, 615 rosso, 618 arancio verde, pistoia, Corso Trapani 170. Telefono 661-470. 14668

LIQUIGAS, milano, impianti portatili 55.000 qualsiasi autoveicolo. Marconelli 40, telef. 23-109. 15035

LIQUIGAS, [illegible] installazioni perfette, garantite. SIMAT, Marconelli 40, telef. 23-109. 15035

METANO AGIP unico carburante che consente economia 70% e sostituzione motore. Al nuovi clienti la AFRIA offre impianto completo lire 48.000 con trasporto in una gratuito. Servizio rifornimento continuo senza cambio bombole. AFRIA, via Bonticelli 71, telef. 388-926, 280-920. 16396

OCCASIONE Appia, 1400, 1100 diversi tipi, 600, Ardea, Aurilia, 1100 camioncino, Topolino B A/C, giardinette vendo, cambio, rateizzo. Sesti Unni 7. 3773

OCCASIONE 1 diciotto HP 4 p. 7 vetto proprietario, ordine di vendita Pasquero, via Lanfranconi 11 B, Genova.

OCCASIONISSIME, bellissime 500 C, 1100 giardinette ispezionatissime completissime 815 facilitazioni. Telefonare 78-575. L7022

OCCASIONISSIME 500 C, impianto balneare 1100 E, 1100 B giardinette, ispezionatissime camioncino (518). Tel. 78-575.

PININ Farina vende 1100 TV serie, qualsiasi garanzia. Telefonare 67-384.

PRIVATA&ENTE vende multipla fine 1956 commissionata rico accessori. Telefonare 554-488. A6068

PRIVATO a privato vende ottima belvedere 500 C. Telef. 780-863. 94033

PRIVATO acquisterebbe da privato 1400B anno 1957. Scrivere casella 5063, SPI, Torino. L6570

PRIVATO cambia bella Topo accessori con ottima Topolino inferiore A, pago differenza. Telefonare 858-454. B6833

PRIVATO urge vendere 500 C vera occasione. Via Torricelli 6 A. M1740

PRIVATO vende a privato Fiat 1100-103 bella, Telefonare 49-168. 84172

PRIVATO vende a privato propria 1100-103 sette mesi assoluto corre tinta bianca, perfetto stato, km. 5500, lire 780.000 non trattabili. Telef. 827-821. L6153

PRIVATO vende belvedere metallico bellissima. Telefonare 880-486. L6419

PRIVATO vende 1400 vettura anno 1953, come nuova, Tecnolli 113. M1543

PRIVATO vende a privato 600 gran lusso Vignale, mesi 18. Telef. 35-014 ore pasti.

PRIVATO vende bellissima Appia '54 guida sinistra. Telefonare 880-148. 94309

PRIVATO vende a privato belvedere bellissima. Telefonare 777-777. L6160

PRIVATO vende bellissima 500 C rico accessori, lunga rateazione. Tercelli 111.

PRIVATO vende bella 500 C, 500 giardinette, via Migliara 9. Telef. 760-864.

PRIVATO vende Fiat 508 '56 ottima commissione, Telefonare 681-949. 00747

PRIVATO vende autocarro nafta ql. 30. Telefonare 689-970